

PROCESSO VERBALE

DELLA IV SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2012, il giorno 7 del mese di marzo, alle ore 16,30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 29.2.2012 P.G.N. 14494, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Giacon Gianpaolo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guaiti Alessandro	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Guarda Daniele	ass.
4-Baccarin Lorella	ass.	24-Mazzuoccolo Paolo	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Meridio Gerardo	ass.
6-Balzi Luca	ass.	26-Nisticò Francesca	ass.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Pigato Domenico	ass.
8-Bastianello Paola Sabrina	ass.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	pres.	29-Rossi Fioravante	pres.
10-Borò Daniele	ass.	30-Rucco Francesco	ass.
11-Bottene Cinzia	ass.	31-Sala Isabella	ass.
12-Capitanio Eugenio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Cicero Claudio	pres.	33-Sgreva Silvano	ass.
14-Colombara Raffaele	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Corradi Vittorio	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	pres.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	ass.
19-Formisano Federico	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 17 - ASSENTI 24

Risultato essere i presenti 17 e quindi non in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dispone che si proceda ad un secondo appello alle ore 17.00.

Sono presenti gli assessori Cangini, Moretti e Ruggeri.

È assente giustificato l'assessore Dalla Pozza.

Alle ore 17,00 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere al secondo appello.

Eseguito l'appello, risultano presenti i consiglieri di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

1-Variati Achille (Sindaco)	ass.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guaiti Alessandro	pres.
3-Appoggi Marco	pres.	23-Guarda Daniele	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Mazzuocolo Paolo	pres.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Meridio Gerardo	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Nisticò Francesca	pres.
7-Barbieri Patrizia	pres.	27-Pigato Domenico	ass.
8-Bastianello Paola Sabrina	pres.	28-Poletto Luigi	pres.
9-Bonato Urbano Innocente	pres.	29-Rossi Fioravante	pres.
10-Borò Daniele	pres.	30-Rucco Francesco	ass.
11-Bottene Cinzia	pres.	31-Sala Isabella	ass.
12-Capitanio Eugenio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Cicero Claudio	pres.	33-Sgreva Silvano	pres.
14-Colombara Raffaele	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Corradi Vittorio	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	pres.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 29 - ASSENTI 12

Risultato essere i presenti 29 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Baccarin Lorella, Bastianello Paola Sabrina, Nisticò Francesca.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Segretario Generale, dott. Antonio Caporrino.

Sono presenti gli assessori Cangini, Giuliari, Lazzari, Moretti, Nicolai, Pecori, Ruggeri e Tosetto.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 24, 20, 21, 22 e 23.

- Durante la trattazione delle interrogazioni ed interpellanze entra: Pigato.
- Prima della votazione sulla modifica dell'ordine di trattazione degli oggetti, ai sensi dell'art. 9, comma 3 del Regolamento del Consiglio comunale, entra: il Sindaco Variati; escono: Barbieri, Bastianello, Borò, Bottene, Mazzuocolo, Meridio, Serafin e Vettori (presenti 23).
Entra l'assessore: Lago.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.24, e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dal cons.Rucco, entrano: Zoppello, Sala, Rucco, Zocca, Franzina e Balbi; rientrano: Barbieri, Bastianello, Borò, Bottene, Meridio, Serafin e Vettori (presenti 36).

Entra l'assessore: Dalla Pozza.

- Durante l'illustrazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 20 da parte dell'assessore Cangini, esce il Presidente del Consiglio comunale Poletto, che rientra durante l'intervento del cons.Volpiana (nel frattempo assume la Presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano Zocca).
Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.20 escono: il Sindaco Variati, Borò, Bottene, Franzina e Rucco (presenti 31).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.21, e prima della votazione dell'emendamento presentato sullo stesso dal cons.Vettori, rientrano: il Sindaco Variati, Borò e Rucco; esce: Zoppello (presenti 33).
Escono gli assessori: Dalla Pozza, Moretti e Ruggeri.
Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 21 escono: Baccarin, Guaiti, Rossi, Sgreva e Zocca (presenti 28).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.22, e prima della votazione della richiesta di intervento di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento del Consiglio comunale, rientrano: Baccarin, Bottene, Franzina, Guaiti, Rossi, Sgreva e Zocca; escono: Corradi e Formisano (presenti 33).
Durante l'intervento della cons.Bottene esce il Presidente del Consiglio comunale Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Cicero (nel frattempo assume la Presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano Zocca).
Prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.22 dal cons.Zanetti, rientrano: Corradi, Formisano e Zoppello; escono: Rucco e Sala (presenti 34).
Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.22 esce: Corradi; rientra: Sala (presenti 34).
Escono gli assessori: Lazzari, Nicolai, Tosetto e Lago.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.23, e prima della votazione dell'ordine del giorno n. 1, presentato sullo stesso dalla cons.Sala, escono: il Sindaco Variati, Bottene, Cicero, Franzina, Guaiti, Meridio, Nisticò (che viene sostituita nella sua funzione di scrutatrice dalla cons.Balbi), Rossi, Serafin, Vigneri e Zocca; rientra: Corradi (presenti 24).
Prima della votazione dell'ordine del giorno n. 2, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.23 dalla cons.Bastianello, escono: Balbi, Barbieri Borò e Sgreva; rientrano: Serafin e Vigneri (presenti 22).
Prima della votazione dell'emendamento n. 1, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.23 dal cons.Corradi, rientrano: Balbi, Borò, Rossi e Sgreva (presenti 26).
Prima della votazione dell'emendamento n. 2, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.23 dal cons.Capitanio, rientra: Barbieri; escono: Docimo, Formisano e Serafin (presenti 24).
Prima della votazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n.23 rientrano: Docimo e Formisano (presenti 26).
- Alle ore 22,30 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO XXIV

P.G.N. 16731

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 20.2.2012 dai cons.Rucco, Sorrentino, Franzina, Abalti, Meridio e Zoppello, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito all'iscrizione riportata sulla lapide che ricorda l'esodo degli italiani dall'Istria.

Il Presidente dà la parola al cons.Meridio per la presentazione della seguente richiesta di dibattito:

“I sottoscritti consiglieri comunali de “IL POPOLO DELLA LIBERTÀ,

CONSIDERATO CHE

- è una vicenda che merita censura quella cui stiamo assistendo in questi giorni sugli organi di stampa locali che vede come protagonista in negativo il Vice Sindaco Alessandra Moretti;
- lo stesso Vice Sindaco ha ammesso le proprie responsabilità in ordine all'accaduto, consistito nell'aver rimosso il nome dell'ex Sindaco Hüllweck dalla lapide che ricorda gli esuli italiani dall'Istria e dalle zone che furono consegnate all'ex Jugoslavia del dittatore Tito;
- le motivazioni addotte dal Vice Sindaco Moretti non hanno in alcun modo giustificato l'ordine impartito ad AMCPS di rimuovere il nominativo dell'ex Sindaco che volle fortemente il riconoscimento per gli esuli istriani sulla parete della Scuola di Santa Maria Nova;
- a tutt'oggi non vi è stata alcuna azione in concreto nei confronti del proprio assessore Moretti da parte del Sindaco Variati, fatto salvo per un richiamo formale, che non ha certamente convinto gli scriventi consiglieri comunali.

Precisato che la nostra azione è volta, anche in questa situazione, a controllare il corretto agire dell'amministrazione nei confronti di tutti i cittadini, e soprattutto di chi rappresenta le massime Istituzioni locali, che debbono essere scevre da ogni ideologia estrema qual è quella manifestata con il suo grave comportamento dall'Assessore Moretti,

i sottoscritti Consiglieri comunali

CHIEDONO

che il tema sopra esposto venga dibattuto nella prima seduta utile del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 17 del Regolamento del Consiglio comunale.

Vicenza, 19 febbraio 2012

F.to Francesco Rucco

f.to Valerio Sorrentino

f.to Maurizio Franzina

f.to Arrigo Abalti

f.to Gerardo Meridio

f.to Lucio Zoppello”

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Formisano, Balzi, Guaiti, Appoggi, Vettori, Rucco, Bottene, Zoppello, Cicero, Zanetti, Serafin e Sgreva.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Moretti.

Interviene il Sindaco.

Il Presidente dà la parola al cons.Rucco per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Zocca, Zoppello e Meridio:

Ordine del giorno (respinto):

“I sottoscritti consiglieri comunali

premessò

- che l'Assessore Alessandra Moretti ha confessato di aver dato un ordine verbale per la cancellazione del nome di “Enrico Hüllweck” dalla lapide di Santa Maria Nova;
- che l'Assessore stesso non ha dato né spiegato quali siano state le ragioni per tale grave intervento;

ciò premesso

data la gravità del gesto si richiede che il Sindaco dimissioni l'Assessore Alessandra Moretti, almeno da Vice Sindaco.

Vi, 7/3/12

F.to Francesco Rucco
f.to Gerardo Meridio”

f.to Marco Zocca

f.to Lucio Zoppello

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons.Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360° e Borò, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneto.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti contrari, 10 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 36).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 193)

OGGETTO XX

P.G.N. 16739

Delib. n.9

EDILIZIA PRIVATA - Approvazione, ai sensi dell'art. 30 comma 1 delle N.T.A. del vigente P.R.G./P.I. per la valutazione dell'interesse generale dell'area e ai sensi dell'art. 63 delle N.T.A. del vigente P.R.G./P.I. per costruzione in deroga dai confini di zona, di un complesso edilizio presentato dalle Religiose della Congregazione delle Suore della Divina Volontà in Strada della Paglia.

L'assessore all'edilizia privata, ai contratti, alla protezione civile e prevenzione, Pierangelo Cangini, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“La Congregazione delle Suore della Divina Volontà ha presentato, in data 11/04/2011, al Settore Edilizia Privata l'istanza n° 1920/2011 UT e P.G. n° 24915/2011 tendente all'ottenimento del permesso di costruire per la realizzazione di un edificio in un'area sita in Strada della Paglia.

La realizzazione di tale struttura si manifesta come una prima fase di utilizzo dell'area, dal momento che é intenzione della congregazione realizzare in tale area ulteriori costruzioni da destinare ad alloggi per anziani, famiglie in difficoltà, residenza per le suore della congregazione poste a riposo per raggiunti limiti di età, ed inoltre alloggi con spazi comuni da destinare a sala riunioni, biblioteca, sala ginnastica, eventuale mensa o sala per sedi associative e di volontariato.

Sotto il profilo edilizio il risultato complessivo degli interventi previsti riguarda:

- a) la ristrutturazione del vecchio fabbricato rurale esistente da destinarsi principalmente a servizi collettivi, recuperando i volumi esistenti.
- b) la realizzazione di nuovi alloggi per gli scopi sopra descritti.

Il progetto ricade in un'area classificata dal vigente P.R.G./P.I. quale zona (SP) “**Zona per interventi di interesse generale a servizio della residenza**” disciplinata dall'art. 30 delle N.T.A. del P.R.G./P.I. che al comma 1 prevede : “ *Il competente organo comunale valuterà l'interesse generale dell'area in relazione alla destinazione d'uso dell'opera che si intende realizzare e in rapporto alle particolari modalità offerte dal privato interessato, da disciplinarsi mediante convenzione.*”.

Nello specifico l'area ricade in zona SP2 “**Zona per attrezzature di interesse collettivo**” disciplinata dall'art. 30 comma 3 che prevede che tali aree siano destinate alle seguenti attrezzature di interesse collettivo: partecipative, assistenziali, amministrative, culturali, sociali, associative, sanitarie, ricreative, direzionali e commerciali, con distribuzione al dettaglio limitatamente a livelli di quartiere. Nel dettaglio la zona oggetto di intervento risulta essere Zona SP.2/F per la quale all'art. 30 comma 3 punto c) delle N.T.A. del P.R.G./P.I. prevede:” *progetto: UF= 0,80 mq/mq, If=3,00 mc/mq, H=15,00ml, Parcheggi=0,40 Su. Per quanto riguarda le attività commerciali consentite, esse non dovranno sottrarre aree a standard di altra natura, dovranno essere individuate in scale di strumento attuativo e limitatamente a servizi di prima necessità, di superficie limitata e riferite alle esigenze del quartiere. Per l'area SP2-F in Strada della Paglia , in fase di rilascio del titolo abilitativo, potranno essere realizzate le quantità edificabili relative ad una superficie fondiaria pari a 2037 mq.*”

L'intervento proposto presenta le caratteristiche delle case a corte, tipiche delle aree rurali, ottimali sotto il profilo funzionale e di gestione, in quanto tutte le strutture risultano collegate fra di loro e la corte stessa diviene spazio principe di aggregazione.

Per l'esecuzione dell'intero complesso, viene richiesto di posizionare il nuovo fabbricato del progetto n° 1920/2011 UT vicino al confine di zona ad una distanza ad ovest di ml. 2,00 e ml. 4,00 dal confine con la zona E.2.2 (zona agricola) in contrasto con l'art.8.4 delle NTA PRG/PI vigente che prevede una distanza minima di ml.5,00.

La Congregazione delle Suore della Divina Volontà, con nota del 01/08/2011 ha chiesto di costruire in deroga alle distanze dai confini di zona ai sensi dell'art. 63 NTA del vigente PRG/PI, specificando che l'area agricola E.2.2 posta a confine è della stessa proprietà e che l'ottenimento della deroga da parte del Consiglio Comunale consentirebbe di realizzare un intervento più articolato (di cui la costruzione in oggetto rappresenta come già specificato, una prima fase), creando così i presupposti per il realizzo di nuove strutture di pubblica utilità.

Per la realizzazione dell'intervento in contrasto con l'art.8.4 delle NTA PRG/PI è necessario l'ottenimento della deroga dai confini di zona che viene concessa da parte del Consiglio Comunale solo per motivi di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 63 delle NTA del vigente PRG/PI.

Si specifica inoltre che a seguito di adozione (con delibera di Consiglio Comunale n° 56 del 16/07/2009) della variante tecnica – variante parziale al P.R.G. ai sensi dell'art. 50 comma 4 della L.R. 61/85 la Congregazione delle Suore della Divina Volontà ha presentato osservazione rubricata al n° 83FT che è stata accolta (con deliberazione di Consiglio Comunale n° 1 del 26/01/2011 P.G.n° 5655/2011) *“concedendo l'ampliamento dell'area a servizi a sud della già localizzata SP2-F (2037 mq.), per complessivi 4215 mq., come consentito dall'art. 50 comma 4 lettera h), ferme restando le quantità edificabili sviluppate dal vigente PRG alla data di adozione della presente Variante Tecnica....**OMISSIS**”*.

Secondo quanto previsto dall'art. 30 delle NTA del vigente P.R.G./P.I. comma 1. : “ Il competente organo comunale valuterà l'interesse generale dell'area in relazione alla destinazione d'uso dell'opera che si intende realizzare e in rapporto alle particolari modalità d'uso offerte dal privato interessato, da disciplinarsi mediante convenzione”; a tal scopo la Congregazione delle Suore della Divina Volontà ha presentato schema di Convenzione secondo quanto disposto dal citato art. 30 da approvarsi da parte del Consiglio Comunale.

Pertanto, atteso che:

- l'art. 30 delle NTA PRG/PI viene rispettato per quanto riguarda le destinazioni d'uso delle opere che si intendono realizzare e per quanto riguarda le modalità d'uso offerte dal privato disciplinate da convenzione che viene allegata al presente provvedimento di cui forma parte integrante;
- l'art. 63 NTA PRG/PI prevede che, il Sindaco, previa deliberazione di Consiglio Comunale, ha facoltà di derogare dalle prescrizioni del PRG limitatamente ai casi di edifici o di impianti pubblici o di interesse pubblico, ai sensi e con le modalità della normativa vigente.

Tenuto conto che in tal modo si consentirebbe la realizzazione di strutture adeguate sia all'accoglienza di persone in condizioni di disagio familiare e di anziani, sia allo sviluppo di associazioni a scopi sociali e di volontariato,

Ciò premesso,

Visto il Parere della Commissione Consiliare espresso nella seduta del 28 febbraio 2012.

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.
Addì, 10 FEB. 2012 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Michela Piron

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“” Il Consiglio Comunale,

D E L I B E R A

1. di dichiarare l'interesse generale dell'intervento nel suo complesso come sopra descritto vincolando l'utilizzo dell'area di proprietà, identificata con il Foglio 86 Mappali 844 e 841 identificata dal PRG/PI come zona SP.2/F, unicamente per gli scopi sociali e assistenziali;
2. di concedere, ai sensi dell'art. 63 delle NTA del vigente PRG/PI, la deroga dalle distanze dai confini di zona per le motivazioni indicate in premessa;
3. di approvare lo schema di convenzione allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante;
4. di autorizzare il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e SUAP a stipulare la convenzione con la Congregazione delle Suore della Divina Volontà con facoltà di introdurre modifiche, integrazioni, precisazioni ritenute necessarie, ma tali da non comportare modifiche sostanziali allo schema di convenzione;
5. di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano impegni di spesa a carico del bilancio del Comune di Vicenza né accertamenti di entrata.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 28 febbraio 2012 i Commissari Luca Balzi, Claudio Cicero, Daniele Guarda, Silvano Sgreva, Claudio Veltroni, Luigi Volpiana e Filippo Zanetti esprimono parere favorevole.

I Commissari Patrizia Barbieri e Cinzia Bottene si riservano di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.

Assenti al momento della votazione Urbano Innocente Bonato, Francesco Rucco, Francesco Vettori e Marco Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Corradi, Franzina, Balzi, Veltroni, Barbieri, Cicero e Volpiana.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Cangini.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 31).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 204)

Alleg 1

OGGETTO XXI

P.G.N. 16746

Delib. n.10

EDILIZIA PRIVATA - Progetto di ristrutturazione ed ampliamento di un edificio per la realizzazione di un fabbricato ad uso turistico-ricettivo, locali di ristoro, distribuzione al dettaglio e deposito bagagli. Ditta "LA CONCHIGLIA D'ORO SRL", richiesta edilizia NUT 2275/2011 P.G. n. 28727/2011.

L'assessore all'edilizia privata, ai contratti, alla protezione civile e prevenzione, Pierangelo Cangini, presenta la seguente proposta di deliberazione:

"La società "LA CONCHIGLIA D'ORO SRL", ha presentato in data 26 Aprile 2011 successivamente integrata in data 17.10.2011, 27.10.2011 e 14.11.2011, una richiesta edilizia n° 2275/2011U.T. e P.G. n. 28727/2011 intesa ad ottenere la ristrutturazione ed ampliamento di un edificio per la realizzazione di un fabbricato ad uso turistico-ricettivo, locali di ristoro, distribuzione al dettaglio e deposito bagagli, sito in Vicenza, via Bassano n. 7, dove attualmente insite un fabbricato ad uso ristorante ed un alloggio di servizio.

Catastalmente l'unità immobiliare è individuata al foglio 8 mappale n. 306 e n. 2336 del Catasto Terreni e Fabbricati.

Con provvedimento di Giunta Comunale n. 27100 Rep.S. del 08.02.2008 l'Amministrazione Comunale ha ceduto alla società "LA CONCHIGLIA D'ORO SRL" i diritti edificatori pari a 1.750,00 mq, l'utilizzo degli accessi all'area di proprietà del Comune di Vicenza, catastalmente censiti al mapp.n. 852 foglio 8 e delimitati da recinzione esistente, nonché la possibilità di costruire in deroga alle distanze dalla proprietà comunale adiacente.

Con la richiesta edilizia sopra specificata, la società proprietaria chiede di ristrutturare e ampliare il fabbricato esistente per creare, di fatto, un nuovo edificio a destinazione ricettivo/alberghiera.

Con il medesimo progetto si chiede inoltre l'ampliamento del ristorante esistente, la creazione di strutture commerciali di vicinato, ed un deposito bagagli.

Il progetto ricade in un'area classificata dal vigente PRG/PI come F16-F, la cui attuazione è prevista mediante Intervento Edilizio Diretto convenzionato.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 26.01.2011 è stata approvata la Variante Tecnica al P.R.G. ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/04 e s.m.i., efficace dal 19.02.2011, in particolare l'area oggetto della presente delibera risulta disciplinata dall'art. 31 "Zone per interventi di interesse generale a livello urbano ed extra-comunale"(F), commi 1, 17, 19, le cui norme di riferimento si riportano:

Art. 31 Zone per interventi di interesse generale a livello urbano ed extra-comunale (F)

1 Comprendono le aree destinate alle opere ed agli interventi di interesse generale a livello urbano ed extra-comunale.

Il P.R.G. si attua per I.E.D..E' fatta salva la facoltà del competente organo comunale di prescrivere l'attuazione mediante PUA, ove sia necessario organizzare il disegno urbano dell'area e il sistema delle opere di urbanizzazione da realizzare.

Il competente organo comunale valuterà l'interesse generale dell'area in relazione alla destinazione d'uso dell'opera che si intende realizzare e in rapporto alle particolari modalità d'uso offerte dal privato interessato, da disciplinarsi mediante convenzione.

Qualora il P.R.G. non indichi la destinazione specifica dell'attrezzatura, alla sua definizione provvederà l'Amministrazione Comunale, anche in sede di approvazione del PUA:

In tali zone si osservano le seguenti prescrizioni.

.....

Art. 31.17. Zona per servizi complementari a supporto dei parcheggi di interscambio (F16) Tali zone sono destinate all'insediamento di attività complementari e di supporto agli adiacenti parcheggi scambiatori. Possono essere insediate attività turistico - ricettive, locali di ristoro, commerciali per la distribuzione al dettaglio (solo esercizi di vicinato), stazioni di servizio carburanti, officine per la manutenzione e riparazione di automezzi, noleggio di autoveicoli, cicli e motocicli, deposito bagagli. Il PRG si attua, mediante IED convenzionato, applicando i seguenti indici: a) (F16-F) progetto:

- Uf = 1,00 mq/mq

- H = 15,00 ml

L'intervento dovrà prevedere almeno tre funzioni tra quelle sopra individuate, nelle percentuali massime di: - 80% per attività turistico - ricettive e locali di ristoro; - 30% per distribuzione al dettaglio; - 30% per officine per la manutenzione e riparazione di automezzi; - 10% per noleggio di autoveicoli, cicli e motocicli; - 10% per deposito bagagli.

La realizzazione degli interventi è subordinata alla effettiva esistenza del parcheggio di interscambio adiacente alla zona. Ai fini del calcolo della dotazione di parcheggi pubblici vale quanto previsto dall'art. 9 in relazione alla funzione insediata. Detti parcheggi saranno assoggettati a monetizzazione, in alternativa al reperimento nell'area di pertinenza, secondo le modalità definite nella convenzione che ne regola l'attuazione. I parcheggi privati di cui all'art. 10 potranno essere reperiti nell'area di pertinenza o all'interno del parcheggio di interscambio adiacente, ricorrendo a convenzione con il gestore del parcheggio d'interscambio. Per quanto concerne l'area F16 adiacente al Park Bassano, in parziale deroga rispetto ai parametri di cui alla precedente lettera a), in aggiunta alla quantità insediabile derivante dall'applicazione dell'indice Uf, potrà essere realizzata la superficie utile corrispondente alla quota di diritti edificatori ceduta dal Comune di Vicenza con atto n. 27100 Rep.S. del 08.02.2008, pari a 1750,00 mq.

Art. 31.19. Con la convenzione, da trasciversi nei registri immobiliari, il proprietario e/o l'avente titolo, si impegna a realizzare e ad ultimare entro un termine stabilito le costruzioni, le sistemazioni e gli impianti necessari per attuare l'uso previsto dal PRG. Nel contempo, nella convenzione si darà atto e si accetterà che eventuali variazioni del PRG potranno comportare la modifica o l'eliminazione degli impegni convenzionali.

.....

Nel dettaglio con l'intervento edilizio proposto si intende realizzare:

- una struttura ricettivo/alberghiera di 34 camere;
- ampliamento del ristorante esistente a servizio sia dell'utenza alberghiera che dell'utenza esterna;
- numero 3 strutture commerciali di vicinato poste tra il piano terra ed il primo;
- creazione di un deposito bagagli ai piani primo secondo e terzo;
- creazione di un nuovo parcheggio posto sul coperto, raggiungibile tramite un montacarichi per auto;
- la realizzazione di una scala di sicurezza aperta grigliata.

I parcheggi privati indispensabili per l'assolvimento degli standard edilizi ed urbanistici necessari per la realizzazione del "Progetto di ampliamento alberghiero", non ricavati all'interno dell'area di proprietà, saranno reperiti all'interno del parcheggio di interscambio adiacente, e convenzionati.

I dati verificati in istruttoria sono i seguenti:

Superficie lotto	mq.1.642
Superficie Utile (SU).	mq. 1.750 acquisita con atto n. 27100 RS dell'8/2/08
Superficie Utile (SU).totale di progetto	mq. 3.372,64 (computata con la LR 21/96 e smi)
Destinazione Ricettiva / ristorativa	mq. 2.609,86 pari allo 76,27% sul totale (di questi: mq. 368,63 adibita a nuovo ristorante , mq 561,70 costituenti il ristorante esistente)
Destinazione Commerciale	mq. 482,78 pari allo 14,11% del totale
Destinazione deposito bagagli	mq. 280,04 pari allo 8,18% del totale

La pratica risulta aver acquisito agli atti i seguenti pareri:

- parere preventivo Vigili del Fuoco del 8/7/2011;
- parere favorevole condizionato dell' ULSS del 30/5/2011;
- autorizzazione paesaggistica del 17.01.2012 rilasciata ai sensi dell'articolo 146 del Decreto Legislativo 22.01.04 n. 42 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, parte terza.

Considerato pertanto, che vengono realizzate almeno tre funzioni tra quelle individuate all'art. 31.17 delle NTA del vigente PRG/PI e che vengono rispettate le percentuali previste dal medesimo articolo, si sottopone all'esame del Consiglio Comunale la richiesta edilizia di cui all'oggetto per quanto concerne la valutazione dell'interesse generale dell'area in relazione alle destinazioni d'uso dell'opera che si intende realizzare e in rapporto alle particolari modalità d'uso offerte dal privato interessato, disciplinate dall'allegata convenzione, ai sensi dell'art. 31 delle N.T.A. del Variante Tecnica al P.R.G. approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 1 del 26.01.2011, efficace dal 19.02.2011.

Ciò premesso:

Vista la decisione di Giunta Comunale del 15.02.2012 n. 47, che esprime parere favorevole all'ipotesi n. 1 contenuta nella relazione del Settore Servizi Legali, Contratti e Patrimonio del 13.02.2012, che integralmente si riporta:

"Ipotesi - 1

Al tal fine si ritiene di proporre i seguenti parametri:

- *per quanto riguarda la concessione dei 58 posti auto si fa riferimento alle tariffe Centrobus in vigore dall' 1 febbraio 2012, approvate con delibera di Giunta Comunale n. 3 del 13 gennaio 2012, pari a € 310, quale tariffa abbonamenti centro bus stadio - annuale personale, e quindi:*

concessione n. 58 posti auto x €/ annuo 310 = € 17.980 annui

- per quanto riguarda le servitù di passaggio, la disciplina di cui all'art. 1053 del codice civile prevede, nel caso di servitù continue, la corresponsione di un'indennità pari al valore venale in comune commercio dell'area direttamente interessata dalle opere e quindi si ritiene di applicare il valore delle aree edificabili (ai fini ICI) determinato per le aree aventi analoghe caratteristiche, approvato con delibera di Giunta n.19 del 27 gennaio 2010.

Pertanto da una lettura grafica dei terreni soggetti a servitù, circa mq. 145 (parcheggio - lato ovest) e circa mq. 55 (scala emergenza antincendio - lato est) ed applicando il prezzo ai fini ICI di €/mq. 100, si ottiene:

- servitù parcheggio - lato ovest: mq. 145 x €/mq. 100 = € **14.500 una tantum**
- lato est: mq. 55 x €/mq. 100 = € **5.500 una tantum**

Si precisa che, nel caso in cui il Comune avesse la necessità di rientrare in possesso del parcheggio, potrebbe, o mantenere la servitù di passaggio a favore della Società oppure privarsi della fascia di terreno relativa ai mq. 145 procedendo alla sua alienazione.”

Visto il Parere della III Commissione Consiliare Territorio espresso nella seduta del 28.2.2012.

Ricordato quanto disposto dal 2° comma dell'art. 78 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. che così recita: “Gli amministratori di cui all'art. 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado.”

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica. Addì, 15.02.2012 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Michela Piron”

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“” Il Consiglio Comunale,

D E L I B E R A

6. di approvare, valutato l'interesse generale dell'area, in conformità a quanto previsto dall'art. 31 delle N.T.A. del vigente PRG/PI, le destinazioni d'uso dell'opera che si intende realizzare, così come da allegati elaborati grafici di seguito elencati, in rapporto alle particolari modalità d'uso offerte dal privato interessato e disciplinate mediante l'allegata convenzione.

Elaborati:

- Tav. N. 1 Stato di progetto - planimetri generale;
- Tav. N. 2 Stato di progetto - pianta piano interrato;
- Tav. N. 3 Stato di progetto - pianta piano terra;
- Tav. N. 4 Stato di progetto - pianta piano primo;
- Tav. N. 5 Stato di progetto - pianta piano secondo e terzo;
- Tav. N. 6 Stato di progetto - linee vita;

- Tav. N. 7 Stato di progetto - prospetti;
- Tav. N. 8 Stato di progetto – prospetti.
- Tav. N. 22B.A Stato di progetto – foto inserimenti

7. di approvare lo schema di convenzione allegato alla presente delibera;

8. di autorizzare il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e SUAP a stipulare la convenzione con la Ditta “LA CONCHIGLIA D'ORO SRL ” con facoltà di introdurre modifiche, integrazioni, precisazioni ritenute necessarie, ma tali da non comportare modifiche sostanziali allo schema di convenzione;

9. di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano spese, né minori entrate, a carico del bilancio comunale;

10. di introitare gli importi stabiliti dalla convenzione che saranno versati nell'apposito capitolo n. 0032602 “ Fitti reali fabbricati e beni”, del Bilancio 2012 in corso di approvazione.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 28 febbraio 2012 i Commissari Luca Balzi, Daniele Guarda, Claudio Veltroni, Luigi Volpiana e Filippo Zanetti esprimono parere favorevole.

I Commissari Cinzia Bottene, Claudio Cicero e Silvano Sgreva esprimono parere contrario.

Il Commissario Patrizia Barbieri si astiene.

Assenti al momento della votazione Urbano Innocente Bonato, Francesco Rucco, Francesco Vettori e Marco Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Veltroni, Balzi, Cicero, Zocca, Capitano, Barbieri, Guaiti, Bottene, Volpiana e Meridio.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Cangini.

Il Presidente dà la parola al cons.Vettori per la presentazione del seguente emendamento, sottoscritto anche dal cons.Veltroni:

Emendamento (approvato):

“Alla pagina 4 dello SCHEMA DI CONVENZIONE allegato alla delibera, in aggiunta al quinto comma dell'ART. 5 **Garanzie delle aree in concessione d'uso**, viene inserito un ulteriore e ultimo comma 6, del seguente tenore:

- Sono vietati, pena la decadenza della presente convenzione, il subaffitto o la cessione in uso a terzi, a qualsiasi titolo, dei 58 posti auto in concessione, che restano ad esclusivo servizio degli utenti del fabbricato ad uso turistico-ricettivo oggetto del presente progetto di ristrutturazione e ampliamento.

F.to Francesco Vettori

f.to Claudio Veltroni”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“In relazione all’emendamento presentato in data 07/03/2012 dai Consiglieri Francesco Vettori e Claudio Veltroni alla delibera “EDILIZIA PRIVATA - Progetto di ristrutturazione ed ampliamento di un edificio per la realizzazione di un fabbricato ad uso turistico-ricettivo, locali di ristoro, distribuzione al dettaglio e deposito bagagli. Ditta “LA CONCHIGLIA D'ORO SRL ”, richiesta edilizia NUT 2275/2011 P.G. n. 28727/2011”, si esprime parere favorevole sotto il punto della regolarità tecnica.

Vicenza, 07/03/2012

Il Direttore del Settore Edilizia Privata, Gestione Energetica e SUAP
arch. Michela Piron
f.to Michela Piron”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l’emendamento, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 31 voti favorevoli, 1 voto contrario ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 33).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione come emendata.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons. Veltroni, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all’allegato, come emendato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 23 voti favorevoli e 5 voti contrari (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l’esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l’assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 208)

Alleg 1

OGGETTO XXII

P.G.N. 16754

Delib. n.11

EDILIZIA PRIVATA-Piano Particolareggiato del Centro Storico. Modifica dell'utilizzo dell'immobile (ex cinema Berico) sito in Contrà Busa San Michele.

L'assessore all'edilizia privata, ai contratti, alla protezione civile e prevenzione, Pierangelo Cangini, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero ha presentato, in data 11/01/2012, istanza edilizia P.G. n° 2526/2012 e n° 62/12 UT, per la ristrutturazione edilizia di un edificio posto lungo Contrà Busa San Michele avente destinazione d'uso “cinema” secondo quanto previsto dal P.P.C.S. Centro Storico al fine di permettere l'utilizzo dello stesso a scopi residenziali e poter recuperare per una porzione la “casa della dottrina”.

L'edificio in oggetto risale al XIX° sec. ed è classificato dalla Tav.6B del P.P.C.S. come “*edificio ambientale non in contrasto*”.

L'intervento edilizio proposto prevede il recupero totale dell'edificio, oggi in stato di degrado e abbandono, ed il cambio di destinazione d'uso della porzione ex Cinema attraverso l'inserimento di un impalcato per poter ricavare un nuovo piano all'interno della volumetria esistente.

La proposta progettuale consiste in:

- Piano Terra: ricavo di un locale autorimessa con ingresso dalla corte interna e ricavo di un nuovo vano scala per accedere ai nuovi locali del Piano Primo; inoltre viene recuperato un androne di ingresso per l'accesso alla casa della dottrina posta al piano superiore.
- Piano Primo: sono previsti due alloggi ed un'area separata ad uso della casa della dottrina. Inoltre viene ricavato un soppalco a servizio dei due nuovi alloggi.

Si evidenzia che l'intervento ha già acquisito il parere favorevole con prescrizioni della Soprintendenza di Verona che di seguito si riportano: “*a memoria dell'antico cinema debbono essere conservate le lesene preesistenti all'interno del volume oggetto dell'intervento, gli intonaci debbono essere realizzati con materiali di tipo tradizionale e con colori tenui non in contrasto con il contesto circostante*”.

Ad ulteriore specifica si riportano i dati tecnici relativi all'istanza:

Stato attuale: destinazione cinema - sup. mq. 249,00 altezza di gronda ml. 7,20;

Stato futuro: volume invariato con utilizzo del piano terra ad autorimessa e del piano primo a residenza/casa della dottrina.

L'intervento edilizio, così come proposto, si pone in contrasto con le previsioni della Tav.A1 del P.P.C.S. (art.4 NTA) che prevede per tale fabbricato il mantenimento della destinazione di attrezzatura pubblica “cinema”. Viene richiesta quindi l'applicazione dell'art. 5 NTA del P.P.C.S. Centro storico che prevede: “... *ove gli spazi riservati ad opere ed impianti specifici di interesse pubblico, non potessero essere utilizzati per fatti sopravvenuti secondo la destinazione specifica per essi prevista potranno essere destinati di volta in volta all'uso destinato dal Consiglio Comunale, con preferenza alle abitazione o alla residenza.* .”

In questo specifico caso, dal momento che l'ex cinema Berico è in disuso da molti anni senza alcuna possibilità di riapertura al pubblico, e il fabbricato si presenta in uno stato di degrado e di

abbandono, si ritiene opportuno accogliere l'istanza di cambio di utilizzo di detto immobile, sito in Contrà Busa San Michele, da cinema a residenza, casa della dottrina e parcheggi pertinenziali, allo scopo si sottopone l'approvazione della richiesta all'esame del Consiglio Comunale che ai sensi dell'art. 5 N.T.A. del P.P.C.S ne ha competenza.

Ciò premesso:

Visto il Parere della Commissione Consiliare espresso nella seduta del 28.2.2012.

Atteso il parere espresso in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL, che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica. Addì, 15 FEB. 2012 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Michela Piron”

La Giunta Comunale, sottopone alla vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“” Il Consiglio Comunale,

D E L I B E R A

di esprimere, in conformità al disposto dell'art. 5 delle NTA del P.P.C.S., parere favorevole alla richiesta di modifica della destinazione d'uso da cinema a residenza e casa della dottrina dell'immobile (ex cinema Berico) sito in Contrà Busa San Michele, dandosi atto che gli aspetti edilizi saranno verificati in fase di rilascio del permesso di costruire;

di dare atto che dalla presente deliberazione non derivano impegni di spesa a carico del bilancio del Comune di Vicenza nè accertamenti di entrata.”

Nella riunione della Commissione Consiliare del Territorio del 28 febbraio 2012 i Commissari Luca Balzi, Patrizia Barbieri, Urbano Innocente Bonato, Claudio Cicero, Daniele Guarda, Claudio Veltroni, Luigi Volpiana e Filippo Zanetti esprimono parere favorevole.

Il Commissario Silvano Sgreva esprime parere contrario.

Il Commissario Cinzia Bottene si riserva di esprimere il parere in aula di Consiglio Comunale.

Assenti al momento della votazione Francesco Rucco, Francesco Vettori e Marco Zocca.

Il Presidente informa il Consiglio che è pervenuta la seguente richiesta di intervento di terzi, ai sensi dell'art. 12 del Regolamento del Consiglio comunale, sottoscritta dai cons. Serafin, Guaiti, Capitano, Volpiana, Sala, Balbi, Docimo, Nisticò, Sgreva, Vettori e Bottene:

“ISTANZA EX ART. 12 Reg. Com.

I sottoscritti Consiglieri comunali:

premesso che: la presidente di Italia Nostra – Sezione di Vicenza – prof. Giovanna Dalla Pozza ha depositato in data 28.2.12 una richiesta di poter essere ascoltata “per presentare attraverso un power point, con immagini fedelmente illustrative tratte da antiche incisioni e da mappali la storia dell'attuale degradata realtà urbana” relativa all'area dell'ex cinema Berico;

ritenuta la sicura utilità ai fini di una maggiore conoscenza della tematica in occasione della discussione sull'oggetto 22 – Edilizia privata – Piano particolareggiato del Centro Storico. Modifica dell'utilizzo dell'immobile (ex cinema Berico) sito in Contrà Busa San Michele, **propongono** che la prof. Giovanna Dalla Pozza sia ammessa a illustrare l'oggetto iscritto all'ordine del giorno secondo la previsione di cui all'art. 12, 2° co, Regolamento.
Vicenza, 6 marzo 2012

F.to Pio Serafin	f.to Guaiti Sandro	f.to Capitano Eugenio
f.to Luigi Volpiana	f.to Isabella Sala	f.to Cristina Balbi
f.to M. Docimo	f.to Francesca Nisticò	f.to Silvano Sgreva
f.to Francesco Vettori	f.to Cinzia Bottene”	

Il Presidente pone in votazione la sopra riportata richiesta, che viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 16 voti contrari, 16 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 33).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Serafin, Volpiana, Bottene, Franzina, Sala, Veltroni, Capitano, Cicero, Zocca, Barbieri, Vettori, Balzi, Nisticò e, nuovamente, Bottene.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e dà la parola al cons.Zanetti per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons. Bonato, Franzina, Appoggi, Meridio, Giaccon, Veltroni, Formisano, Balbi, Docimo, Pigato e Rossi:

Ordine del giorno (approvato):

“Considerato

- che la proposta di cambio di destinazione d'uso dell'ex Cinema Berico è inserita in un progetto più ampio che vede coinvolti altri immobili di Contrà Busa San Michele e la Piazzetta San Nicola;
- che la zona in questione è particolarmente delicata per le sue caratteristiche storiche, per l'importanza dei monumenti e degli immobili siti nelle vicinanze;
- che attualmente la zona è altamente degradata e gli immobili in pessimo stato di conservazione.

Si invita l'amministrazione comunale ed in particolare il settore dell'edilizia privata:

- ad utilizzare tutti i mezzi a disposizione per garantire la massima qualità di progettazione e di realizzazione dell'opera di ristrutturazione di tutto il complesso attorno a Piazzetta San Nicola, che rispetti al massimo il valore storico e architettonico dell'area;
- a chiedere alla proprietà la possibilità di lasciare la Piazzetta interna di Busa San Nicola aperta al pubblico per consentire a tutti di godere della vista completa della facciata dell'oratorio di San Nicola;

- a valutare la possibilità di sistemazione e riqualificazione della zona di Piazza San Nicola oggi adibita a parcheggio, trovando idonea e alternativa sistemazione degli attuali stalli affittati ai residenti, in modo che la discesa dal Ponte San Michele offra una vista degna dell'importanza architettonica storica del luogo.

F.to Filippo Zanetti
f.to Marco Appoggi
f.to Claudio Veltroni
f.to M. Docimo

f.to U. Bonato
f.to G. Meridio
f.to Federico Formisano
f.to Domenico Pigato

f.to Maurizio Franzina
f.to Gianpaolo Giacon
f.to Cristina Balbi
f.to F. Rossi"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360°, Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin, Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord – Liga Veneta e Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli. 7 voti contrari ed essendosi astenuti 6 consiglieri (consiglieri presenti 34).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto intervengono i cons. Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin, Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Serafin, Borò, a nome del gruppo consiliare Lega Nord – Liga Veneta, Sala e Sgreva, a nome del gruppo consiliare Misto.

Nessun altro consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli, 8 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 34).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 217)

OGGETTO XXIII

P.G.N. 16760

Delib. n.12

SERVIZI FUNEBRI E CIMITERIALI - Regolamento.

L'assessore agli affari legali ed istituzionali, al patrimonio, al turismo, ai servizi elettorali e demografici, al decentramento e alla partecipazione, Massimo Pecori, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“Come noto il regolamento per i Servizi Funebri e Cimiteriali oggi in vigore in Comune di Vicenza risulta assai datato, si fa infatti riferimento ad atti originari risalenti al 1906.

Si è reso pertanto necessario revisionare l'intero impianto normativo del testo regolamentare e aggiornare le disposizioni relative alla materia in oggetto, eliminando anche quelle norme non più compatibili con l'ordinamento civile vigente.

Il nuovo regolamento è stato tagliato sul modello di altri regolamenti adottati in comuni capoluogo del Veneto (considerato che la normativa essenziale di riferimento risulta quella nazionale e regionale) e infine ricondotto al contesto locale e alla prassi tradizionale in uso nel Comune di Vicenza.

Il nuovo regolamento risulta ordinato dal Capo I al Capo IX e consta di complessivi n. 71 articoli e disciplina tutti gli aspetti caratterizzanti la materia ovvero: i decessi, l'utilizzo delle strutture cimiteriali, le concessioni d'uso di sepolture e aree cimiteriali, le operazioni cimiteriali, le cremazioni e destinazioni delle ceneri, i lavori sui manufatti funerari e le sepolture. Il nuovo regolamento prevede, infine, norme per l'accesso ai cimiteri e norme di carattere generale.

Al testo regolamentare, ad opportuno completamento della trattazione della materia, è allegato il contratto di Servizio per la Gestione dei Servizi Funebri e Cimiteriali Nr. Rep. Seg. 26927 del 15 gennaio 2007 stipulato tra il Comune di Vicenza e A.M.C.P.S. , ora AIM Valore Città Amcps. S.r.l.

Il nuovo regolamento annulla e sostituisce integralmente quello approvato in origine dal Consiglio Comunale il 24/03 e 25/05/1906 e ogni altra successiva modificazione o disposizione incompatibile con il regolamento oggetto della presente deliberazione.

Tutto ciò premesso;

La Giunta Comunale sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

“”IL CONSIGLIO COMUNALE, udita la relazione della Giunta Comunale ,

D E L I B E R A

di approvare l'allegato regolamento “Servizi Funebri e Cimiteriali” ;

di stabilire che il nuovo regolamento annulla e sostituisce integralmente quello approvato in origine dal Consiglio Comunale il 24/03 e 25/05/1906 e ogni altra successiva modificazione o disposizione incompatibile con il regolamento indicato al precedente punto 1);

il regolamento “Servizi Funebri e Cimiteriali” entra in vigore il 15° giorno successivo al termine di esecutività del presente provvedimento deliberativo.

Sulla proposta è stato espresso il parere, reso ai sensi dell'art. 49, del T.U.E.L. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, che per l'inserimento nella deliberazione viene integralmente trascritto ed inserito nel presente verbale come segue :

“Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica”.
Addì, 24 gennaio 2012 IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO f.to Ruggiero DI PACE

La V ^ Commissione Consiliare “Servizi alla Popolazione”, riunitasi in numero legale in data 09 Febbraio 2012, per esaminare il provvedimento di cui sopra, ha espresso il seguente parere:

Favorevoli: Lorella Baccarin, Cristina Balbi, Paola Sabrina Bastianello, Eugenio Capitano, Vittorio Corradi, Isabella Sala, Silvano Sgreva e Filippo Zanetti.

Si riserva di esprimere il proprio parere in aula consiliare: Lucio Zoppello.

Assenti: Cinzia Bottene, Daniele Guarda, Gerardo Meridio e Domenico Pigato.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene la cons.Balbi.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione e dà la parola alla cons.Sala per la presentazione del seguente ordine del giorno n. 1, sottoscritto anche dai cons. Baccarin, Bottene, Corradi, Guarda, Meridio, Pigato, Sgreva, Zanetti e Zoppello:

Ordine del giorno n.1 (approvato):

“LA V ^ COMMISSIONE CONSILIARE “SERVIZI ALLA POPOLAZIONE”

Premesso che:

- il Comune di Vicenza si è dotato di un nuovo regolamento per la sepoltura dei defunti sostituendo il precedente risalente al 1906 comprensivo di tutte le modifiche apportate nel corso degli anni;
- si prende atto di come sia cambiata la vita delle persone e delle comunità nell’ultimo secolo e come sia mutata la compagine sociale mondiale e dei territori;
- Vicenza è divenuta, considerando il solo ventennio trascorso, terra di immigrazione e di presenza di numerosissime etnie portatrici di abitudini, costumi, religioni differenti (16% popolazione comunale dati 2009);
- la pratica delle sepolture, in alcuni casi e per alcune religioni, risulta problematica soprattutto a causa di rigidi regolamenti igienico sanitari vigenti nel nostro paese.

Considerato che:

- lo sviluppo dei cimiteri nel territorio comunale, avvenuto in tempi di prevalenza di una cultura cattolica della quasi totalità della popolazione, non può oggi essere riferimento unico per una compagine civica che, per circa il 16%, proviene da altre nazionalità e appartenenze religiose;
- nel tempo è cresciuta la percentuale di persone non credenti o agnostiche, anch’esse cittadine e cittadini con pari diritti e dignità;
- a Vicenza esiste un cimitero acattolico che non è però utilizzato da molti anni per nuove sepolture, e comunque accoglie prevalentemente deceduti di religione ebraica (da qui il termine usato impropriamente “cimitero degli ebrei”) e soldati inglesi dell’ultimo conflitto mondiale.

Tutto ciò premesso e considerato i Consiglieri sottoscrittori

INVITANO LA GIUNTA E L'AMMINISTRAZIONE

1. a ripristinare il cimitero acattolico nella sua funzionalità;
2. a destinare uno spazio, o un altro luogo adatto allo scopo, dedicato alle sepolture di persone che scelgono di non avvalersi del cimitero cattolico nell'assoluto rispetto di quanto previsto nel nuovo regolamento comunale servizi funebri e cimiteriali;
3. di tenere in considerazione la possibilità di creare un tempio della cremazione dove si possa prendere commiato con il defunto anche in assenza di funerale cattolico (sala dei dolenti per almeno 100 persone) più volte sollecitato da interrogazioni e mozioni.

Ciò a garanzia di pari opportunità date ad ogni cittadina/cittadino, in grado di scegliere il luogo e la sepoltura più consona nello spirito dell'accoglienza e solidarietà e rispetto che deve contenere un regolamento di questo tipo.

I Consiglieri:

F.to Baccarin Lorella

f.to Bottene Cinzia

f.to Corradi Vittorio

f.to Guarda Daniele

f.to Meridio Gerardo

f.to Pigato Domenico

f.to Sala Isabella

f.to Sgreva Silvano

f.to Zanetti Filippo

f.to Zoppello Lucio”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli, 2 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bastianello per la presentazione del seguente ordine del giorno n. 2, sottoscritto anche dai cons. Borò e Barbieri:

Ordine del giorno n.2 (approvato):

“I sottoscritti consiglieri comunali

premessò

che in commissione si era valutato positivamente la possibilità di variare l'art. 9 così come riportato: “Il personale necroforo incaricato del servizio deve attendere, nel luogo indicato per la ricezione del feretro, per un massimo di trenta minuti oltre l'ora fissata per l'inumazione o la tumulazione.”

invitano la Giunta

ad attivarsi perché in caso di ritardato arrivo al cimitero della salma si attendano almeno trenta minuti prima di posticipare la tumulazione o l'inumazione.

F.to Daniele Borò

f.to Paola Sabrina Bastianello

f.to P. Barbieri”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto interviene il cons.Corradi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco.

Interviene, altresì, l'assessore Pecori.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 22).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Corradi per la presentazione del seguente emendamento n. 1, sottoscritto anche dai cons. Baccarin, Bottene, Guarda, Meridio, Pigato, Sala, Sgreva, Zanetti e Zoppello:

Emendamento n. 1 (approvato):

“Premesso che

Nel corso della seduta di V° Commissione Consiliare, del 09 febbraio 2012, i componenti hanno esaminato e approvato all'unanimità dei presenti, con l'eccezione del Consigliere Zoppello Lucio che si riserva di approfondire in aula, il nuovo REGOLAMENTO COMUNALE SERVIZI FUNEBRI E CIMITERIALI (assenti: Guarda, Pigato, Meridio). Nel corso della discussione, hanno ravvisato l'opportunità di stralciare l'art. 17 – Sepolture nel Cimitero Acattolico – già rappresentato come sito esistente all'art. 15.

Si chiede pertanto di stralciare l'art. 17 del Regolamento di cui all'oggetto in discussione.

I Consiglieri:

F.to Baccarin Lorella

f.to Bottene Cinzia

f.to Corradi Vittorio

f.to Guarda Daniele

f.to Meridio Gerardo

f.to Pigato Domenico

f.to Sala Isabella

f.to Sgreva Silvano

f.to Zanetti Filippo

f.to Zoppello Lucio”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere favorevole.

06 marzo 2012

IL DIRETTORE DELEGATO AI SERVIZI DEMOGRAFICI ED ELETTORALI

(Dott. Ruggiero Di Pace)

F.to Ruggiero Di Pace

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons. Capitano per la presentazione del seguente emendamento n. 2:

Emendamento n. 2 (approvato):

“Si chiede di emendare l'Art. 19 del Regolamento relativo ai “ *Servizi Funebri e Cimiteriali* ”, aggiungendo all'ultimo comma, i seguenti ulteriori due commi:

- *Ai cittadini di età superiore ad anni 85, residenti nel Comune di Vicenza, potranno essere concessi in vita colombari, ossari e nicchie cinerarie o cellette, anche immediatamente accanto a sepolture già esistenti del coniuge.*
- *Le facoltà previste negli ultimi due commi del presente articolo, potranno essere sospese a discrezione dell'Amministrazione Comunale, in caso di limitata disponibilità di sepolture.*

Vicenza, 05/03/12

Il Consigliere comunale

F.to Eugenio Capitano”

Sul presente emendamento è stato espresso il seguente parere:

“Parere favorevole.

06 marzo 2012

IL DIRETTORE DELEGATO AI SERVIZI DEMOGRAFICI ED ELETTORALI
(Dott. Ruggiero Di Pace)
F.to Ruggiero Di Pace

Il Presidente pone in votazione il soprascritto emendamento n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'emendamento n.2, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone in votazione la proposta di deliberazione, come emendata.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, unitamente all'allegato, come emendato, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n. 242)

Alleg 1

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE**: Diciassette presenti, non c'è il numero legale, secondo appello alle ore 17:00.

SOSPENSIONE

- **PRESIDENTE**: Ventinove presenti, acclarata la sussistenza del numero legale, designo gli scrutatori nelle persone di Bastianello, Baccarin e Nisticò. Non sono state presentate domande di attualità.

L'assessore Ruggeri risponderà a due interrogazioni. La prima è la n.173 del consigliere Zocca, è uguale sostanzialmente alla n.179 del consigliere Balzi, il consigliere Zocca non c'è, ma vedo il consigliere Balzi, che c'era... non c'è.

Partiamo con la n.176, in merito alla situazione dei lavori comunali con contratto a tempo determinato. Se chiamate Balzi intanto, la n.176, Guaiti e Sgreva.

“INTERROGAZIONE

ANCHE A VICENZA IL LAVORO E' SEMPRE PIU' PRECARIO

Premesso che:

- apprendo dalla stampa che il Comune di Vicenza intende bloccare tutti i contratti a termine, di fatto procedendo alla loro estinzione e quindi licenziando i precari che operano da tempo all'interno della macchina amministrativa comunale;
- tale decisione di lasciare a casa decine di lavoratori precari impiegati con qualifiche e mansioni varie nei servizi dell'infanzia, scolastici e sociali, ci preoccupa molto perché, oltre a danneggiare questi lavoratori che perderebbero il loro posto, si pregiudica il buon funzionamento di importanti settori che gioco forza riceveranno un servizio meno puntuale e qualificato.

Considerato che:

- a quanto sembra, tale decisione è stata assunta dall'Amministrazione comunale senza aver dato alcuna comunicazione e attivato un confronto preventivo con le OO.SS.;
- se questo modus operandi dovesse corrispondere al vero, bisogna evidenziare che siamo di fronte ad un comportamento scorretto e non rispettoso di procedure che prevedono un minimo di confronto con i rappresentanti dei lavoratori anche al fine di trovare le soluzioni migliori sia per gli addetti che per i servizi ai cittadini.

Considerato altresì che:

- la stabilità del lavoro è un diritto sancito dalla Costituzione italiana che di fatto diviene giorno dopo giorno sempre più raro, e che il Comune di Vicenza dovrebbe impegnarsi in una doverosa azione di stabilizzazione del personale precario.
- A tale riguardo, come consiglieri comunali non possiamo ignorare che la eventuale volontà dell'Amministrazione di assicurare a tutti la trasformazione delle attuali forme precarie di lavoro in contratti a tempo indeterminato si scontra con le ultime manovre finanziarie, e quindi con sempre minori risorse economiche a disposizione che obbligano anche in nostro Comune ad agire secondo principi di economicità e di taglio di spesa.

Il sottoscritti consiglieri comunali chiedono al
Sindaco e/o all'assessore al personale di sapere:

1. quali iniziative il Sindaco intende intraprendere con immediatezza al fine di poter risolvere l'annoso problema del precariato, e anche per evitare che importanti servizi erogati

giornalmente dal Comune subiscano un vero e proprio collasso per la mancanza di lavoratori che attualmente li assicurano;

2. quanti sono i dipendenti comunali precari con contratto a tempo determinato, secondo qualifica e livello;
3. se si intende cercare di risolvere il problema del precariato al Comune di Vicenza, ricorrendo, anche al ridimensionamento, dove possibile, di servizi, compensi, spettacoli, contributi ecc. meno indispensabili, onde poter mantenere al lavoro tali dipendenti.

Vicenza, 19 gennaio 2012

i Consiglieri comunali
Sandro Guaiti – Silvano Sgreva”

- RUGGERI: So che i due consiglieri avevano fatto questa domanda in time, ma per varie ragioni non siamo riusciti a rispondere immediatamente. Sapete che per i Comuni che hanno municipalizzate oggi in Italia c'è un blocco totale delle assunzioni a qualunque termine, quindi come prima affermazione dico: il Comune di Vicenza non licenzia nessuno, non lascia a casa nessuno. Cosa è successo? Che una normativa prevede che i Comuni che non rispettano il rapporto del 50% spesa del personale sulla spesa corrente al lordo delle società partecipate non possono nel corso dell'anno 2012 fare alcun tipo di assunzione.

Il Comune di Vicenza è un comune virtuoso perché nel 2010 aveva un rapporto spese di personale e spese correnti 35,2%. Con i tagli previsti nei trasferimenti questo rapporto passa nel 2011 circa al 38%, quindi siamo sempre sotto il 40%. Cosa è successo? Che i Comuni del sud l'anno scorso, essendo tutti sopra il 40%, hanno chiesto che la percentuale fosse alzata. Questa percentuale è stata alzata al 50%, ma in cambio il legislatore, attraverso un provvedimento della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, ha previsto che assieme ai dipendenti comunali fossero conteggiati anche i dipendenti delle società partecipate al nominatore, tenendo sempre le spese correnti solo del Comune al denominatore.

Il Comune di Vicenza, che è virtuoso, che non ha problemi con le municipalizzate, non usa le municipalizzate per fare assunzioni, come usano in altri Comuni, si è ritrovato da essere virtuoso a sfiorare dell'1% questa percentuale, avendo il blocco totale.

Questa cosa ci ha generato numerosissimi problemi, scusatemi che ho il sole in faccia, faccio fatica anche a guardare, ci siamo mossi anche a livello nazionale, il Sindaco in primis con l'ANCI, stiamo facendo una battaglia perché ci sembra una cosa che non ha senso, sommare i dipendenti del Comune con quelli delle municipalizzate, tenendo come riferimento o altro solo le spese correnti, almeno aggiungere al denominatore anche una parte del fatturato delle municipalizzate, considerando anche che questo potrebbe essere plausibile se considerassimo solo AMCPS valore città oggi, che dipende totalmente come fatturato dal Comune. Ma cosa hanno a che fare tutti gli altri servizi di AIM che dipendono da tariffe? L'energia, i rifiuti, i trasporti? Non hanno niente a che fare, quindi ci sembra questo parere della Corte dei Conti assolutamente insostenibile, ci stiamo appellando in tutte le sedi con tutti gli altri Comuni che sono inchiodati come noi, con grandi difficoltà nonostante siano virtuosi.

- PRESIDENTE: Grazie. Metteremo dei tendaggi, comunque il socialismo è il sol dell'avvenire, diceva Garibaldi. Chi replica? Consigliere Guaiti, prego, a lei la parola.

- GUAITI: Assessore Ruggeri, io ho capito che c'è questa norma che purtroppo ostacola il Comune, però ci sono molti dipendenti in settori delicati, come quello della scuola, che, oltre ad essere preoccupati per il posto di lavoro, sono anche preoccupati per il tipo di servizio che viene erogato, perché venendo a mancare già adesso con le sostituzioni giornaliere che non ci sono più, sono già adesso in difficoltà. Però vorrei capire dal mio punto di vista cosa succede l'anno prossimo, cosa succederà all'inizio dell'anno scolastico, cioè cosa ha in mente di fare l'amministrazione, perché se

mancano tutte queste persone cosa si fa? C'è un piano di privatizzazione, non lo so come l'amministrazione intende superare questo ostacolo, perché è un ostacolo ben grosso.

Cioè oltre che naturalmente la preoccupazione da parte di chi lavora, c'è anche la preoccupazione da parte di tutti i genitori e dei cittadini per questo servizio. Allora io su questo tema importante credo che sarebbe anche il caso di coinvolgere il Consiglio comunale, coinvolgere tutti, perché il tema è scottante, è pesante, magari con la collaborazione di tutti, ho capito che lei e il Sindaco vi state muovendo, ma magari con l'aiuto e il supporto del Consiglio potrebbe essere un aiuto in più a superare questa impasse.

Non so se lei ha visto, le ho consegnato la delibera, non so se l'ha letta, forse quella potrebbe essere una strada, una via da seguire. Io mi aspetto che lei mi tenga informato, assessore, sui passi, spero positivi, che l'amministrazione riuscirà a compiere da qui a settembre. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Con l'interrogazione n.173 il consigliere Zocca interroga l'amministrazione in merito al bando per l'assegnazione di negozi sotto la Basilica Palladiana. Il contenuto di questo atto ispettivo è uguale al contenuto della interrogazione n.179 del consigliere Balzi, Zocca non c'è, però c'è il consigliere Balzi. Comunque rispondiamo alla n.173, il consigliere Zocca non c'è, rispondiamo alla n.179, l'oggetto è analogo, almeno nella dicitura.

“INTERROGAZIONE

BANDO NEGOZI BASILICA PALLADIANA.

Egregio Signor Sindaco

il giorno 21.12.2011 alle ore 9.30 è scaduto il termine per presentare l'offerta alla gara per l'assegnazione di uno dei 7 negozi sotto la basilica palladiana. Il risultato è che hanno presentato le buste soltanto 2 società, la Federmar Srl, interessata a aprire un negozio di baccalà e la conosciuta società Soprana Adolfo e figlio Stefano Snc.

Visto il clamoroso flop della gara il comune ha deciso di prorogare la gara fino al 31.01.2012, ma ritengo che se non vengono cambiate le condizioni di base sarà difficile che qualcun altro si presenti alle porte degli uffici comunali. Era chiaro fin dall'inizio che le condizioni soprattutto economiche imposte da questa amministrazione erano troppo esose per attirare qualcuno seppur si parla di aprire una attività nel cuore della città, all'interno del monumento più rappresentativo per Vicenza e conosciuto in tutto il mondo e che dal 2012 vedrà chiuso il restauro e la consegna alla città della Basilica in tutto il suo splendore.

Basti ricordare che l'offerta prevede un affitto da versare al comune pari a 45 euro al mq a cui vanno aggiunti gli oneri per la ristrutturazione del negozio, mediamente quasi 150.000 euro per un'incidenza media sui 1.500 euro a mq, che verranno retrocessi dal comune per 1/9 per i 9 anni di concessione, e come beffa finale durante il periodo tra la stipula della concessione e la fine dei lavori, circa 1 anno e 1/2 l'assegnatario dovrà versare 80% dell'affitto.

Tutto ciò premesso:

- 1) Non ritiene l'amministrazione più opportuno ritirare la gara, rivedere i parametri, magari in accordo con le associazioni di categoria per poter veramente rendere appetibile l'apertura dell'attività commerciale sotto la Basilica?
- 2) Non si ritiene di dover modificare e agevolare l'arrivo di attività commerciali del settore alimentare, come Bar, Ristoranti etc, al fine di far vivere la basilica non solo durante il giorno ma anche nelle ore serali? E' preoccupante pensare che se anche gli attuali gestori dei bar al suo interno non fossero in grado di pagare al comune il dovuto, il canone viene aumentato da 33 euro al mq a 45 euro + gli oneri dei lavori, la Basilica diventerà un grande contenitore morto alla sera nel cuore del centro, promuovendo il bivacco notturno dei senza tetto come già oggi succede dietro la scalinata che porta in Piazza delle Erbe.
- 3) Non si ritiene opportuno garantire una pluralità merceologica e garantire nello stesso tempo, anche, una pluralità di società diverse, evitando il monopolizzare degli spazi da parte di un solo soggetto? Visto i negozi già ad oggi presenti e visto la nuova offerta proporrei all'amministrazione comunale di modificare il nome della Basilica e chiamarla "Basilica Soprana!"

Vicenza, 22 dicembre 2011

Il Consigliere comunale
Dott. Marco Zocca f.to Marco Zocca”

“INTERROGAZIONE

CHIUSURA BAR BORSA- BASILICA PALLADIANA

Lo scrivente Consigliere comunale, Luca Balzi:

Premesso che in data 05 Ottobre 2012 ho presentato una interrogazione per denunciare la chiusura del supermercato PAM in Viale Roma a fine 2011, il che evidentemente ha colpito in particolare la clientela anziana del centro storico e non solo.

Tenuto conto che negli ultimi due mesi a cavallo di dicembre 2011 e gennaio 2012 sono stati messi i sigilli a ben tre locali notturni molto frequentati dai giovani di Vicenza. Il People, il Princeville e il T-Gallery.

Considerato che ieri Domenica 29 Gennaio alle ore 17.30 sono andato a bere un aperitivo al Bors Attack - Bye Bye Party. C'erano presenti non meno di 100 persone solo alle cinque e mezza del pomeriggio. Con le bands che suonavano e rendevano vivo l'ambiente Basilica Palladiana.

Verificato con la titolare Francesca Bonello le problematiche relative al nuovo bando del comune per la riassegnazione degli spazi in Basilica.

Analizzati i dati che farebbero rabbrivire una S.p.a. in questo momento di congiuntura economica disastrosa.

Tenuto conto che il Bar Borsa è "un'istituzione" per giovani e meno giovani della città di Vicenza. Dove sono passate centinaia di bands e Dj

Tutto ciò premesso,

CHIEDE DI CONOSCERE

1. Se l'amministrazione ritiene di proseguire sulla strada imboccata con questo bando.
2. Se non ritiene di fare ogni sforzo per non far chiudere il Bar Borsa.
3. Se ritiene di convocare una giunta straordinaria con unico punto all'ordine del giorno: situazione di impoverimento commerciale del centro storico di Vicenza.
4. Se ritiene la giunta di relazionare poi sulla seduta straordinaria, in 4 a Commissione Consiliare Sviluppo Economico.
5. Se non ritiene la giunta che il tempo sta per scadere. Il paziente Centro Storico sta per morire!

Salviamolo prima che sia tardi!!!

Luca Balzi ~ consigliere comunale ind Pd”

- **RUGGERI**: Rispondo in primis al consigliere Balzi, che ha giustamente sollevato il tema del Bar Borsa. Proprio oggi abbiamo annunciato che al posto del Bar Borsa verrà il Panic di Marostica, uno dei locali cult a livello nazionale del jazz. Dopo che ha chiuso il Borsa abbiamo avuto quattro richieste da parte di locali importanti della provincia di Vicenza di insediarsi e il 28 di febbraio il Panic di Marostica, che collabora peraltro con l'assessorato alla Cultura per l'organizzazione

Festival jazz, ringrazio anche la collega Lazzari per la collaborazione avuta, ci ha presentato richiesta...

(interruzione)

...il Panic di Marostica, è uno dei locali cult del jazz a livello nazionale, italiano... "Panic jazz club". Ricordo che il bando che abbiamo fatto è stato ampiamente concertato sia con l'Associazione Commercianti, con Confcommercio, sia con i concessionari. Naturalmente si pagano anche le difficoltà del momento, però gran parte dei concessionari hanno aderito al bando, adesso ci stanno arrivando numerose offerte, ripeto, il Bar Borsa è coperto, perché se anche il Panic dovesse rinunciare, cosa che non credo farà ormai, avendo presentato offerta formale, abbiamo altre tre offerte per quel locale.

Ce ne stanno pervenendo delle altre. Ieri avete letto, rispondendo anche al consigliere Zocca sugli altri spazi, un'intervista del Presidente della Fiera di Vicenza, che parla delle trattative sul LAMEC, che sono in fase avanzata per la creazione di un museo del gioiello e della creatività, di cui si parla a Vicenza da trent'anni. Pertanto il tema dell'occupazione degli spazi della Basilica, fortemente influenzato da un momento economico pessimo, il peggiore degli ultimi anni, pian piano lo stiamo mettendo a regime, anzi direi che oggi gli spazi sono sufficientemente occupati, la gran parte dei concessionari ha confermato, contiamo di occupare degli altri spazi e, ripeto, in questi due mesi ci sono arrivate venti richieste di interesse da parte di impresa, le quali alla fine per il momento economico non hanno aderito.

Dico per ultimo che ci resta soprattutto Iana Bimbi oggi da occupare. Iana Bimbi è dal 1990 che non trova un'impresa che va; noi è da due mesi che abbiamo aperto il bando, poco più di due mesi, due mesi e mezzo e quindi in due mesi e mezzo si è già fatto credo un buon lavoro dati i tempi. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie. La parola al consigliere Balzi. La n.173 la mandiamo a risposta scritta ovviamente. Siamo sulla n.179, prego.

- **BALZI:** Avevo chiesto che oltre alla risposta in aula ci fosse una risposta scritta, quindi se me la può anticipare per e-mail, quella istituzionale... guardi, me la cavo con poche battute, assessore. Sulla proposta nominale, e quindi legato al Festival jazz, sono basito, è il termine giusto.

Dopo gli approfondimenti le spiegherò altre cose per iscritto, intanto le lascio all'aula che sono basito e attendo che mi invii la documentazione, poi verrò anche in assessorato a vedere l'offerta e tutto, verrò nei prossimi giorni...

(interruzione)

...sì, ma io verrò al suo assessorato a prendere la documentazione, poi le dirò perché. Sono basito nella misura in cui, non me ne vorrà il capogruppo della Lega Nord, dottor Daniele Borò, ma sono ancora basito da ieri sera e quindi mi fa piacere che siamo basiti in due in città, perché c'è anche l'euro parlamentare Sergio Berlato, che ha fatto un comunicato oggi pomeriggio, caro Borò, siamo basiti in due. Ci ha tenuto qua, caro Borò, quattro ore per spiegarci la grande storia, come gira il mondo e poi ha anche votato a favore!

Quindi io non capisco, non mi presterò più, come bene ha detto il consigliere Claudio Cicero ieri sera in aula, a questo tipo di operazioni del dottor Daniele Borò, perché io non ho tempo da perdere, devo lavorare. Lui ha un'impresa, io ho la mia, tutti abbiamo un'impresa, quindi io non mi presterò mai più a venire qui a perdere tempo con operazioni come quella del dottor Borò.

Vi ringrazio, volevo che anche questo fosse lasciato all'aula e bene hai fatto, caro Claudio Cicero, ad andare a casa, la prossima volta vengo a casa insieme a te.

- PRESIDENTE: Atteniamoci ai temi.

- **PRESIDENTE**: Mi pare che l'assessore Tosetto sia in grado di rispondere all'interrogazione rubricata al n.183 del consigliere Borò, in merito all'acustica e all'arredo della Sala Bernarda successivamente al suo restauro. Risponde l'assessore Tosetto.

“INTERROGAZIONE

In occasione del primo consiglio comunale nella rinnovata sala Bernarda (16 feb. 2012) è stata notata l'insufficienza dell'audio nonostante le centinaia di migliaia di euro (della collettività) spese per la ristrutturazione.

Si sente malissimo e, inoltre, le voci rimbombano creando, in tal modo, ulteriore confusione.

Evidenzio anche l'assenza del crocifisso che, da sempre, era presente nella sala adibita alle riunioni del consiglio comunale.

Per quanto sopra

CHIEDO

1) i motivi tecnici causa i quali l'audio in sala Bernarda è pessimo e quali sono le cause del rimbombo. E' ora dovere del Sindaco a provvedere con urgenza tenuto conto dei soldi pubblici spesi per il rinnovamento;

2) spiegazioni in merito alla mancanza del crocifisso che è e rimane l'immagine della nostra religione di Stato.

Il Capo Gruppo
Lega Nord - Liga Veneta Padania
Daniele Borò
f.to D. Borò
”

- **TOSETTO**: Rispondo io brevemente.

- **PRESIDENTE**: Scusi, un attimo, un attimo. È la n.183, consigliere Borò, che riguarda l'acustica e l'arredo della Sala Bernarda.

- **TOSETTO**: È un'interrogazione che lei ha posto al Sindaco relativamente a questo tema di cui parlava il Presidente. Premetto che io mi sono occupato dell'arredo, cioè dei banchi del Consiglio, non mi sono occupato dell'aspetto impiantistico, non mi sono occupato dell'aspetto delle tende, di cui mi si chiede oggi di interessarmi, lasciatemi il tempo di farlo e vi darò una risposta anche su questo.

Sicuramente il problema acustico di questa sala non è cosa di oggi ma è cosa antica. Probabilmente in passato i microfoni erano meno performanti di oggi e quindi la cosa si sentiva con minore entità, ma il discorso del riverbero c'è sempre stato in questa sala, perché è un problema di forma, di volume. Infatti se noi chiudiamo i nostri microfoni e ci mettiamo a chiacchierare in mezzo alla sala, il riverbero c'è e il rumore c'è. Poi devo precisare che c'erano appesi alle pareti, che sono lì adesso in entrata alla sala del Consiglio, degli affreschi che erano su tela, probabilmente anche questi facevano un certo effetto.

Detto ciò, lunedì pomeriggio ci siamo recati qui sia con chi ha realizzato l'impianto e anche con un professore universitario di Padova che si occupa di acustica. Mi ha promesso che nel giro di qualche giorno mi darà una relazione intanto per spiegare qual è il fenomeno, con qualche indirizzo anche di cosa fare.

Faremo delle prove, metteremo delle tende ad esempio alle pareti, questo senz'altro, ma vedremo anche se è possibile fare qualche altro miglioramento. Sempre fermo restando che comunque il problema acustico di questa sala non si risolverà al cento per cento, perché dovremmo ridurla di dimensioni in altezza, cioè dovremmo spostare il soffitto al 30%, quindi portandolo più o meno all'altezza delle finestre, cosa che non è fattibile. Questo lo capite anche voi.

Cercheremo di mettere in atto tutte le operazioni e le strategie necessarie per ridurre il problema, ma annullarlo sarà comunque impossibile, questo mi ha detto questo ingegnere di cui mi fido, essendo un professore universitario.

Per quanto riguarda il crocifisso, ha già risposto il Presidente ieri, è in fase di restauro, appena sarà finito il restauro verrà apposto alla parete alle nostre spalle. Questo mi premeva di dire, quindi non è una questione che dipende dall'arredo, non è una questione della quale non ci siamo occupati, non abbiamo buttato i soldi, come lei scrive in questa sua interrogazione, è un problema di forma della sala e rispetto a questo troveremo le soluzioni adeguate e necessarie.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Borò, a lei la parola per la replica.

- BORO': Grazie, assessore. Sin dal primo giorno che siamo entrati in questa sala qua il problema si è subito evidenziato per quanto riguarda il sonoro, però visto che questa è una sala che è stata così progettata in anni dove non c'era questo problema, io ho visto in altre situazioni che non vengono utilizzati come qua, a parte che qua sono stati mal utilizzati, tre grossi altoparlanti nella stessa zona della sala, in altre zone basta solo... io forse ho anche una deformazione tecnica, essendo un tecnico, quindi vedo magari un po' meglio, però quando sono entrato qua ho detto subito qua si sentirà sicuramente male, prima che li accendessero nel giorno dell'inaugurazione, perché in una stanza così non ci devono essere grandi altoparlanti, ma ci devono essere piccoli altoparlanti disposti su tutto il perimetro dell'aula. Il problema del rimbombo è un problema perché la sala è così costruita, non possiamo cambiarla, non possiamo mettere un controsoffitto, non possiamo far niente.

Per risolverlo bisogna avere una frequenza d'onda sonora più bassa, cioè vuol dire più altoparlanti che emettono frequenze d'onda basse, in maniera tale che si elimina il rimbombo. Questa è una piccola consulenza tecnica che le posso fare. Io ho visto che ieri hanno messo giustamente due altoparlanti qua, hanno aggiunto questi, però due così sono ancora pochi, questi qua sono grandi e sono troppo grandi, ce ne vogliono tanti e piccoli. In quella maniera lì non c'è bisogno di tende, né di tappeti, che comunque i tappeti portano polvere, hanno bisogno di manutenzione, costi. Le tende se sono per il sole sì, sono d'accordo, ma se noi andiamo a mettere tende pensando di risolvere il problema acustico, lo riduciamo ma non lo risolveremo mai. Grazie.

- TOSETTO: Scusi consigliere, abbiamo valutato anche questo, di mettere dei microfoni per ogni postazione.

- BORO': Per quanto riguarda l'operato di Tosetto non ho dubbi, perché ho molta stima dell'arch. Tosetto, che è molto bravo e si impegna a far le cose e le fa bene.

- PRESIDENTE: Va bene, comunque il consigliere Borò ha dato anche dei suggerimenti utili e saranno valutati, perché è stato anche preciso nell'indicazione di possibili soluzioni.

- **PRESIDENTE**: Con l'interrogazione n.184 il consigliere Guaiti, che vedo presente in aula, interroga l'amministrazione in merito alle notizie circa l'aumento dei costi per la realizzazione della bretella dell'Albera. Prego, risponde l'assessore Tosetto.

“INTERROGAZIONE

"Progetto Albera: la spesa vola
La bretella costerà oltre 70 milioni"

"La stima di 40 milioni di euro - ha dichiarato il sindaco Achille Variati - risale all'accordo di programma del 2010. Per questo è necessario ricalcolare con precisione i costi alla luce del tempo trascorso e delle modifiche proposte"

La storia infinita della bretella dell'Albera.

I cittadini sono molto preoccupati e si sentono anche presi in giro da questo tira e molla sui costi e hanno la sensazione di avere a che fare con un nuovo bluff.

Speriamo di non dover dire "campa cavallo che l'erba cresce". È, quindi, indispensabile fornire notizie certe e fare chiarezza sul futuro della bretella.

Il sindaco dica ai cittadini come stanno realmente stanno le cose.

Premesso che:

- i cittadini esprimono tutto il loro sconcerto e la più viva preoccupazione per le notizie apparse nuovamente sulla stampa circa un notevole aumento dei costi dell'opera in oggetto, ben superiori dei 40 milioni di euro a tal fine assegnati;
- allo stato attuale i tecnici della Società autostradale Serenissima non hanno ancora steso il progetto definitivo della Bretella variante alla sp. 46' e, di conseguenza, non si possono fare previsioni sui costi. Per questo motivo appaiono incomprensibili le insistenti voci di un aumento così sproporzionato delle risorse necessarie.

Considerata altresì:

- la necessità e l'urgenza di dare una risposta ai problemi di viabilità/vivibilità con una soluzione di progetto che riduca al massimo l'impatto ambientale sul territorio, e al tempo stesso abbia la copertura finanziaria necessaria per realizzare questa non più rinviabile opera strategica per il territorio,
- l'esigenza urgente di liberare popolosi quartieri dagli attuali flussi di traffico in particolare dai 2500 tir che ogni giorno passano sotto le finestre di centinaia di famiglie,

Il sottoscritto consigliere comunale interroga il sindaco per sapere:

1. se esiste o esisterà una sostenibilità economica a bilancio e quali garanzie è in grado di fornire affinché la bretella arrivi a conclusione;
2. se, in presenza di un forte incremento dei costi, si intende intraprendere azioni per affrontare e gestire il problema della copertura finanziaria necessaria alla realizzazione di tale opera;
3. se intende attivarsi con ogni iniziativa utile volta ad accelerare la realizzazione della bretella, onde garantirne il completamento in tempi certi.

Vicenza, 19 febbraio 2012

il consigliere comunale
Sandro Guaiti"

- TOSETTO: Consigliere, di questo ne ha già parlato il Sindaco e ha dato informazioni a mezzo stampa, sui giornali e sulla televisione locale. Si sta concludendo il progetto, quindi di fatto i costi precisi non ci sono ancora, c'è stata solo una valutazione di massima poi riportata, appunto, sui media locali.

Attendiamo che tutto il progetto sia realizzato e finito, almeno il progetto definitivo, in quel momento avremo un'indicazione precisa dei costi. In questo senso c'è stato anche un incontro con il Sindaco, il Presidente della Provincia e l'assessore Forte, Provincia che è capofila per quanto riguarda la progettazione, quindi si tratta di aspettare ancora un mese per avere il progetto definitivo e poi potremo parlarne in dettaglio. Certo che se i costi aumentano rispetto alle disponibilità finanziarie, in questo senso bisogna trovare la copertura insomma per fare l'opera, perché l'opera riteniamo che sia assolutamente necessaria, però prima di dire costerà 50, 60, 70, vogliamo avere il progetto in mano. Quando avremo il progetto in mano sapremo anche come muoverci; in questo senso qualche preoccupazione da parte del Sindaco è stata già esposta al Presidente dell'Autostrada Brescia-Padova.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, assessore. Assessore, non so più cosa dire, cioè il fatto di questa interrogazione parte perché il Sindaco, sono parole del Sindaco, la stima di 40 milioni di euro, questo ha dichiarato il Sindaco, è una stima vecchia e potrebbe non essere più sufficiente. Se si mette anche il Sindaco adesso a sollevare forti dubbi non capiamo più niente. Infatti, come giustamente ha detto lei, il progetto è ancora in corso; aspettiamo la sua conclusione e poi si tireranno le somme, costerà di più, costerà di meno, ma sarebbe il caso proprio di aspettare.

Io mi auguro anche un'altra cosa, forse è brutto da dire, ma speriamo che la Provincia che ha in capo questo problema tra qualche mese non cesserà e spero che sia il Comune che prenda in mano questa cosa, così forse avremo notizie più dirette e fresche.

Tanto per restare in tema, domani sera il Comitato Valtellina ha organizzato una riunione, invitando il mondo su questo problema. È giusto realizzare quest'opera nel miglior modo possibile, non si può trasferire un problema da un punto all'altro, ma se continuiamo così si corre un grosso rischio, che quest'opera che attendiamo da trent'anni non si realizzerà. Spero che prevalga il buonsenso, che quello che è possibile fare l'amministrazione lo farà, si darà da fare anche se servirà qualche altro soldino da aggiungere, ma bisogna arrivare ad una conclusione, cioè una volta definito il progetto bisogna decidere per partire quei lavori, perché sennò, assessore, continuiamo a girare attorno al problema e non lo risolviamo mai. Lì la gente nel frattempo vive una situazione che non sto qua a ricordarlo, l'aria tra l'altro è inquinata, cioè è inquinata in città, figuriamoci in quei quartieri dove il traffico pesante è così sostenuto, cioè è invivibile, cioè non voglio dire che è invivibile ma è seriamente compromessa la salute di chi abita in quei quartieri.

Assessore, io confido che lei seguirà con attenzione il problema e farà di tutto perché quest'opera trovi il suo compimento e la sua realizzazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Chiudiamo questa frazione, non ci sono altre interrogazioni pronte.

- **PRESIDENTE:** C'è una comunicazione da parte mia. Si celebra domani la giornata internazionale della donna. Nel rivolgere a tutte le donne presenti i miei più sentiti saluti, ricordo che questa data è intimamente connessa alla storia del movimento per l'emancipazione e i diritti femminili e le lotte del movimento operaio, come è dimostrato dalle varie ipotesi sulle origini di questa festa.

Secondo alcuni la genesi della festa della donna deve essere correlata ad un evento drammatico. L'8 marzo del 1908 una fabbrica di Washington Square, New York, avrebbe preso fuoco e sarebbero morte 129 persone; altre fonti risalgono al 1887, quando a New York centinaia di operai e tessili sarebbero scesi in sciopero per essere duramente repressi dalla polizia. Comunque si deve ricordare che l'8 marzo del 1907 Clara Eissner Zetkin, socialdemocratica e dirigente del movimento tedesco e direttrice del giornale "L'Uguaglianza", organizzò con Rosa Luxemburg la prima Conferenza internazionale della donna.

Il primo 8 marzo dell'Italia Libera fu preparato dall'UTI nel 1946, nel 1977 l'UNESCO proclamò l'8 marzo Giornata internazionale della donna.

Ha ancora senso celebrare la giornata della donna? Come ha ricordato l'anno scorso il Presidente Napolitano, certamente molto cammino è stato compiuto nella direzione dell'uguaglianza effettiva dei generi. Si pensi che nel 1912 fu istituito il suffragio universale maschile anche per gli analfabeti ma fu negato alle donne. Fino al 1919 alle donne venivano negati i diritti politici ma anche quelli sociali e professionali. Le donne non potevano accedere a incarichi e professioni ed erano equiparate agli incapaci e ai minori, non potevano firmare contratti, né amministrare i compensi del proprio lavoro senza l'autorizzazione del marito e non potevano esercitare molte professioni né rivestire incarichi pubblici.

Solo dopo la guerra le donne iniziarono ad esercitare il diritto di voto e l'articolo 3 della Costituzione sanciva la piena uguaglianza di genere. Ma rimasero presenti numerose discriminazioni nell'assetto legislativo, che nel corso degli anni furono in parte sanate, anche grazie alla lotta delle donne. Ricordo gli interventi legislativi in materia di parità salariale, divorzio, maternità, asili nido, diritto di famiglia, parità in ambito lavorativo, interruzione volontaria della gravidanza, pari opportunità, imprenditoria femminile, violenza sessuale, lavoro notturno, infortuni domestici, assegni parentali e altri.

Dunque molto è stato fatto, ma molto rimane da fare, tanto nell'ambito sociale, perché moltissime disparità persistono nella rappresentanza politica, nel mondo dell'economia, negli organi di formazione, in molte professionalità private e pubbliche, quanto in ambito culturale, perché permangono nel sentire comune concezioni arretrate del ruolo della donna, convinzioni diffuse che alimentano squilibri nel rapporto tra i generi, immagini consumistiche lesive della dignità della donna. Si tratta di agire dunque sia sul versante legislativo e amministrativo e sia sul versante culturale e valoriale, per rafforzare l'idea di una piena parità tra i generi, di una reale pari opportunità tra uomo e donna, di un'effettiva uguaglianza tra i sessi. In questo processo di uguagliamento molto possono e devono fare gli uomini, accentuando compiutamente non tanto nelle dichiarazioni formali ma nei propri pensieri e nei propri comportamenti l'obbligo etico e civile di una completa attuazione del principio di uguaglianza.

Infine, mi sia consentito di ricordare la necessità che i diritti delle donne siano pienamente riconosciuti in tutti i paesi, compresi quelli a forte caratterizzazione religiosa nel bacino del Mediterraneo, che di recente hanno conquistato la libertà o lottano per conquistarla. A questo proposito vorrei dire forte e chiaro che il rispetto delle confessioni e delle tradizioni religiose profondamente radicati in molti popoli e il rifiuto da parte dell'occidente liberale di ogni colonialismo culturale non possono tradursi in un silenzio complice relativamente alla compressione della libertà e dei diritti della donna, perché la Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo è, appunto, universale e non patisce limiti, non patisce confini, non patisce limitazioni. L'Europa dunque dovrà vigilare perché il processo di parificazione tra uomo e donna iniziato nei paesi del Mediterraneo a forte matrice religiosa non subisca arretramenti, ma si consolidi e prosegua.

(applausi)

Grazie alla consigliera Barbieri che ha fatto un gesto di grande sensibilità, quindi la ringraziamo a nome di tutto il Consiglio.

- **PRESIDENTE**: Egregi consiglieri, partiamo con l'ordine del giorno, però devo riscontrare una richiesta di modifica dell'ordine di trattazione degli oggetti. La leggo:

“Ai sensi dell'articolo 9 comma 3 del regolamento del Consiglio comunale, si chiede la modifica dell'ordine di trattazione dell'oggetto n. 24, chiedendone l'anticipazione rispetto agli oggetti 20, 21, 22 e 23, per consentire la presenza dell'ass. Moretti al dibattito relativo all'oggetto stesso.

F.to Marco Appoggi f.to Filippo Zanetti f.to Formisano f.to Cicero”

Nel senso che quando abbiamo programmato i lavori del Consiglio comunale e l'ordine di trattazione degli oggetti non sapevamo che l'assessore Moretti sarebbe stata assente nella giornata di domani e di dopodomani, quindi lei, volendo giustamente essere presente per una questione che la riguarda, ha sollecitato, ha chiesto ad alcuni consiglieri di articolare i lavori del Consiglio comunale in modo tale da consentire la sua presenza. È un atto di sensibilità e di rispetto nei confronti del Consiglio comunale.

C'è questa richiesta di anticipazione dell'oggetto n.24, che è una richiesta di dibattito urgente presentata dai consiglieri Rucco, Sorrentino, Franzina, Abalti, Meridio e Zoppello. Il regolamento prevede che può parlare il relatore, il presentatore di questa richiesta e un consigliere contro. C'è qualcuno che vuole parlare a favore? Qualcuno che vuol parlare contro? A favore dell'anticipazione. Scusate, il presentatore, sono più preciso, uno dei presentatori deve presentare la richiesta e poi un solo consigliere può opporsi. Consigliere Cicero, prego.

- **CICERO**: Noi siamo favorevoli, perché per il rispetto di quello che è l'argomento e quindi per il rispetto dell'assessore che oggi è presente e domani no, credo che sia cosa più giusta trattare l'argomento in sua presenza che non farlo in sua assenza, quindi mi sembra talmente lampante che non c'è bisogno neanche di spiegazioni.

- **PRESIDENTE**: Va bene. C'è qualcuno che si oppone? Nessuno. Votiamo. Se si vota sì si accoglie la richiesta di anticipazione. C'è il consigliere Zoppello e il consigliere Meridio tra i proponenti. Votiamo. Chi è favorevole all'anticipazione dell'oggetto deve votare sì. Chiusura della votazione. Favorevoli 20, contrari 2, astenuti 1. Il Consiglio approva.

OGGETTO XXIV

P.G.N. 16731

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 20.2.2012 dai cons.Rucco, Sorrentino, Franzina, Abalti, Meridio e Zoppello, ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito all'iscrizione riportata sulla lapide che ricorda l'esodo degli italiani dall'Istria.

- PRESIDENTE: Adesso uno dei presentatori, vedo in aula i consiglieri Zoppello e Meridio, possono presentare la richiesta di dibattito per un tempo massimo, come sapete, di dieci minuti, poi ogni consigliere avrà tre minuti, il gruppo avrà una capienza di nove minuti complessivamente, non più di cinque minuti il Sindaco e non più di cinque minuti l'assessore interessato, che in questo caso penso sia la Vice Sindaco Moretti. Chi parla per voi? Consigliere Meridio, a lei la parola.

- MERIDIO: La ringrazio, Presidente. Tocca a me, visto che i colleghi non ci sono, però con il sorriso disarmante dell'assessore mi mette già in difficoltà. Io mi ero messo anche la cravatta rossa per entrare nel clima che qualcuno dei miei colleghi ha definito stalinista, nel quale lei ha operato, ma dicevo al portavoce del Sindaco che sono buono, sono troppo buono di natura.

È una vicenda che ci ha lasciati comunque perplessi, assessore Moretti, per come è nata, perché non abbiamo capito bene neanche nelle sue interviste, nelle sue lettere di scuse, nella sua giustificazione le motivazioni che hanno indotto questa scelta. Abbiamo fatto un po' di ricerca, per capire cosa ci fosse, ricordando che questa targa nel 2005-2006, peraltro con un po' di travaglio tra gli uffici, con la Sovrintendenza, per le autorizzazioni, perché la targa era stata messa cinque centimetri più in là, va bene, questo fa parte della storia. Una targa giusta che ricordava un episodio che giustamente andava ricordato per la storia di quell'edificio e che giustamente riportava il nome del Sindaco, come immagino riporteranno il nome del Sindaco Variati alcune opere che lo stesso ha intenzione di fare, o farà o inaugurerà, ma è così, deve essere così. Non è che un Sindaco sia antipatico o simpatico e allora si cancella o non si cancella il nome. No. È l'istituzione il Sindaco di tutti i cittadini, di quelli che lo hanno votato e di quelli che non lo hanno votato, di tutta la Città, quindi Hüllweck aveva fatto una cosa corretta, ricordando un episodio della storia che andava riportato.

Dicevo che abbiamo fatto un po' di ricerche, con un po' di difficoltà, ecco lo dico, perché poi l'AIM non è poi così trasparente, come AIM ed ex AMCPS, non è così trasparente nel fornire la documentazione ed immediata, lo racconto questo soprattutto per beneficio del Presidente del Consiglio comunale Poletto, chiediamo i documenti, telefoniamo due, tre, quattro volte, la risposta è sempre "Mah, stiamo cercando, vedremo, adesso...". Poi alla fine, arrabbiato, chiedo: "Allora, me li date o no?" E la risposta è "Attendiamo l'autorizzazione dal Comune". Va bene. Ne prendo atto. Il Comune alla fine dà il via libera e quindi immediatamente, dopo circa quindici giorni, e andiamo a tirar fuori un po' di carte. La tranquillizzo subito, nel senso che le dico che non c'è tra le carte che ci hanno dato, non so se poi ce ne siano altre, un suo ordine scritto che dava questa disposizione, c'è lo statino dei lavori, dei tre operai, che quel giorno di agosto sono andati a cancellare il nome di Enrico Hüllweck nella targa, agosto, da quello che capiamo, da come è scritto, del 2009, non del 2008, peraltro anche con una cosa simpatica, che è una contraddizione. Siccome poi l'AMCPS non veniva pagata dal Comune, allora a settembre dello stesso anno sollecitano mandando la fattura, non della cancellazione, la fattura della targa, mandata la richiesta al Comune con le foto a settembre, quindi successivamente alla cancellazione, mandato le foto con la richiesta di liquidazione della fattura con le foto ancora con la targa con scritto Enrico Hüllweck. Io mi auguro che fossero foto vecchie probabilmente, perché o un mese prima o un anno prima, a seconda se è 2008 o 2009, è stata cancellata. Ma è 2009.

Cosa dire allora? Non trovando questa documentazione o suoi ordini scritti, peraltro come aveva detto lei anche nell'intervista nel Giornale di Vicenza, metto gli occhiali, "Resta il mistero dico per una disposizione solo verbale, che abbiano fatto questi lavori solo per una disposizione verbale". Allora qualche collega ha chiamato i dirigenti dell'epoca per capire com'era stata data questa disposizione verbale e qua nascono, come le dicevo all'inizio del mio intervento, quelle perplessità. Risulterebbe, ma uso il condizionale, assessore, perché sono buono, sembrerebbe che lei abbia dato questa disposizione, di cancellarla, ma senza pare la motivazione, ecco perché la cravatta rossa. Poi l'AMCPS ha fatto orecchio da mercante, nel senso che non ha fatto nulla, allora lei avrebbe sollecitato nuovamente questo intervento una seconda volta e ancora una seconda volta nulla sarebbe stato fatto. Alla fine il direttore Ledda, perché sollecitato per la terza volta, ha ordinato "Fate questo lavoro!" e così sarebbero andati questi tre operai a cancellare il nome di Enrico Hüllweck.

È spiacevole, è brutto, non si fa così, non ho ancora capito il motivo, ma lei capisce però, assessore, la differenza se è stata l'ingenuità del Vice Sindaco di quest'amministrazione nell'agosto 2008, quindi due mesi, tre mesi, quattro mesi dopo l'elezione, è un conto; ma se è agosto 2009, come risulta dallo stato dei lavori, vuol dire un anno e mezzo dopo che lei è insediata, con tre volte, ma ripeto possono aver sbagliato loro a scrivere, ma con tre solleciti agli amministratori, ai dirigenti dell'AMCPS cambia, perché allora vuol dire che non è stata una cosa così, un'ingenuità, perché stava meglio solo scritto Sindaco, etc. È stata una volontà chiara, precisa, incomprensibile, perché può solo spiegarlo questo, ecco, non saprei come altro spiegarlo se non dal punto di vista ideologico. È grave allora, per questo sarebbe interessante sentire, non dico in Consiglio comunale, ma in Commissione magari anche gli amministratori dell'AMCPS, oppure sarebbe necessario che lei veramente ci fornisca le spiegazioni, che non possono però essere le stesse riportate sul giornale, perché quelle riportate sul giornale, assessore, lasciano un attimo così.

Questa è la nostra posizione, perché poi, assessore, se mettiamo insieme questo con tutta un'altra serie di episodi, dalle mense ad altre scelte, che diventano sicuramente anche più politiche, allora la questione si complica ed è per questo che avevamo anche avanzato la richiesta delle sue dimissioni, ma prima di farlo, proprio perché sono buono, io vorrei avere le sue spiegazioni, oltre al suo sorriso, ma le spiegazioni di cosa è successo realmente, assessore, perché da quello che abbiamo capito c'è un po' di confusione... sì, ma tre solleciti per togliere il nome di Hüllweck ci sembrano gravi.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Meridio. Ha chiesto di parlare il consigliere Formisano e poi Balzi. Ricordo che il Partito Democratico ha nove minuti, tre minuti per consigliere.

- FORMISANO: Io cercherò di essere rapidissimo per lasciare spazio anche agli altri consiglieri del mio gruppo che vorranno intervenire, semplicemente per esprimere tre concetti. Il primo concetto che vorrei esprimere è questo: piena solidarietà all'assessore Moretti; sicuramente quello che è avvenuto è stato un episodio non simpaticissimo, non correttissimo dal punto di vista del politicamente corretto, diciamo così, però non è stato assolutamente un episodio grave.

Era una delle prime uscite dell'assessore; secondo me si è trattato di un fraintendimento con l'azienda, avrà probabilmente evidenziato il fatto che questa scritta era inopportuna dal suo punto di vista e nella prima fase del mandato è evidente che all'interno delle aziende municipalizzate si cerca di soddisfare le richieste che vengono dall'amministrazione comunale e si cerca di intervenire perché non ci siano problemi con l'amministrazione in futuro.

Da questo punto di vista credo che si sia trattato sostanzialmente di un equivoco di fondo. Poi se proprio vogliamo, io ho fatto una piccolissima ricerca, ma credo che si possa fare una ricerca un po' più accurata; mi piacerebbe che prima o poi riuscissimo a proiettare le immagini che abbiamo sul desktop del nostro computer anche lì. Ho fatto una piccola ricerca e ho guardato tutte le lapidi che ci sono a Vicenza, ne ho trovate una ventina, non c'è mai da nessuna parte su una lapide una firma con scritto "il Sindaco" e il nome del Sindaco. Mai. Almeno in questa ricerca che ho fatto io e che posso anche mettere a disposizione di chi vuole vederla. Probabilmente non è stata una gran cosa

che una persona che ha un incarico a termine abbia apposto il suo nome, abbia voluto lasciare il suo nome in eredità ai posteri. In ogni modo, per carità, nessuno ritiene che questa sia stata una cosa sbagliata eticamente; non si fa abitualmente, ne abbiamo, ripeto e ribadisco, le prove, perché qui ci sono vari documenti fotografici, ma evidentemente questo non era un modo di vedere la cosa dal punto di vista del Sindaco Hüllweck, che invece decise di firmare questa lapide con il suo nome e di lasciare il suo nome a imperitura memoria.

Dirò di più: adesso con il ripristino del nome, credo che nessuno si azzarderà mai più ad andarlo a togliere. C'è un altro episodio che voglio raccontare però, che mi sembra anche questo abbastanza emblematico di come ci sia ogni tanto un tentativo, magari non sempre elegante, di allontanare quello che è stato il passato.

Questo libro "Palazzo Trissino Baston", questa edizione è stata fatta anni addietro, fu firmata dal Sindaco Quaresimin con una sua lettera, che rimase nel libro, rimase fintanto che non arrivò il Sindaco Hüllweck, diede ordine ai suoi commessi di tagliare la pagina e di togliere la pagina dove c'era scritto Quaresimin. Su oltre un migliaio di copie di questo libro la pagina con scritto Quaresimin non c'era più. Vorrei quasi dire chi la fa l'aspetti, comunque assessore tutta la nostra solidarietà.

- PRESIDENTE: Consigliere Balzi.

- BALZI: Io mi rivolgo all'assessore, dandogli del tu, perché ci conosciamo da tanti anni. Cara Alessandra, io ritengo che quello che è successo sotto un certo punto di vista sia imperdonabile, però sotto un altro punto di vista io penso che tu hai chiesto scusa, lo hai detto chiaramente, ti sei assunta la tua responsabilità e penso che i cittadini possono apprezzare quando uno riconosce che ha commesso un errore. Per me quando si cancellano i nomi, è una sensibilità mia personale, poi non sappiamo bene chi, come, adesso non stiamo lì troppo ad indagare, io non sono un detective, io le ritengo cose imperdonabili, però riconosco sempre a una persona che torna indietro, chiede scusa e dice è stato un malinteso, bisogna avere anche rispetto, poi eri all'inizio del mandato, quando uno è Vice Sindaco può fare degli errori, all'inizio del mandato uno può fare un errore, è stato un errore, l'hai riconosciuto, io penso che sia da voltar pagina, a proposito del libro che ha citato il capogruppo, perché vedo troppo persone non per bene in questa aula, sempre di più e sempre di più stratificate in tutti i gruppi consiliari. E questo non va bene, capisci? Perché invece le persone per bene devono essere trasparenti, come mi guarda il mio Sindaco questa sera, trasparenti, cioè guardarsi apertamente, dirsi le cose che si pensano e non essere doppie facce, una faccia con delle persone e una faccia con altre persone. In quest'aula sempre di più i consiglieri hanno due facce, è il tempo che mostrino quale faccia è quella vera, è il tempo, poi comunque, come mi insegna sempre il mio Sindaco, ci sono i cittadini e i cittadini decideranno chi aveva una faccia e chi aveva più facce e voteranno a seconda del loro intendimento. È anche questo il bello della democrazia.

- PRESIDENTE: Io credo che in quest'aula ci siano persone per bene. Questo è il mio convincimento, poi... consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Assessore Moretti, guardi, nella vita tutti possiamo compiere errori e non c'è da farsi meraviglia, però mi sorprende che lei, anche per la professione che fa, cioè se avesse dato, quello che ha chiesto questa sera Meridio, una giustificazione del suo fatto la cosa si sarebbe chiusa, ma lei si è trincerata dentro a un "non ricordo", se non sbaglia. Questo dal mio punto di vista è incomprensibile oltre che inaccettabile.

Lei avrebbe fatto una bella figura, cioè ammettere l'errore che ha fatto, perché si tratta di uno sbaglio, cioè tutti possiamo sbagliare più o meno, però dovrebbe avere avuto il coraggio fin da subito di dire le motivazioni, le motivazioni per le quali ha deciso di fare questo gesto, la gente avrebbe capito, io come consigliere avrei capito meglio e sarei stato anche più contento che un mio assessore si assuma direttamente la responsabilità di un gesto che ha fatto, forse sbadatamente, non

lo so, però un gesto che ha fatto. Anche perché ho appreso questa sera dal consigliere Meridio, lei ha sollecitato più volte che venisse fatto questo intervento, allora non può dirmi che non si ricorda perché l'ha fatto. C'è una motivazione precisa per la quale l'ha fatto, lo vorrei sapere. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti. Ha chiesto di parlare il consigliere Marco Appoggi e ne ha facoltà.

- APPOGGI: Molto rapidamente io voglio dire due cose. Le lapidi sono testimonianza di sacrifici, di atti eroici, voce di un'intera comunità, ci sono regolamenti che definiscono le modalità per esprimere questa valorizzazione dell'identità della memoria storica a cui appartiene anche una pagina che nel dopoguerra ha visto Vicenza impegnata con i profughi dalmati. Mi pare che dall'intervento che è stato espresso dal relatore non ci siano documentazioni, mi pare che ci siano più che altro forti equivoci interpretativi orali. Esistono delle procedure, esistono dei percorsi. Ebbene, senza prendere Pirandello come esempio, io credo che ci sia l'apparenza e la realtà. La realtà è un'espressione orale che ciascuno di noi, che può essere l'assessore, che può essere chiunque altro, può esprimere come valutazione soggettiva e personale e politica, un altro è invece l'aspetto di capacità di realizzazione di un intervento sulla base di norme e regolamenti.

Pertanto, esprimendo piena solidarietà all'assessore Moretti, la quale ha dato un parere, ma questo parere poi è stato ingigantito, è stato trasformato in una storia che a mio parere è estremamente diciamo legata ad eventi, così, di chiacchiera, di forma di comunicazione orale e quindi non formale, credo che non ci sia assolutamente nulla da dire e recriminare nei confronti dell'assessore.

Io penso però che è sempre una città che decreta una presenza, quindi io credo che anche nelle forme in cui poi sono state espresse bisognerà trovare una modalità unica eventualmente in futuro per dedicare queste commemorazioni lapidee.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Francesco Vettori e ne ha facoltà. Poi Rucco e poi Bottene.

- VETTORI: Solo per esprimere, colleghi, una mia opinione su questa questione, fermo restando l'inconsistenza sostanziale di questa situazione, un'Amministrazione evidentemente parla per atti provvedi mentali, che non esistono.

Io credo che l'assessore, almeno questa è la mia convenzione, non avrebbe dovuto chiedere scusa a nessuno, il fatto che abbia assunto questa responsabilità a mio avviso le dà onore, perché in realtà secondo me è un equivoco. L'equivoco nasce, io almeno vi offro questa mia interpretazione sul fatto, che una lapide di questo tipo, celebrativa degli italiani, dei dalmati, etc., non avrebbe dovuto essere sottoscritta in questo modo dal Sindaco. Il Sindaco giustamente offrendo questo riconoscimento avrebbe dovuto farlo per la città, in nome della città; invece secondo me l'anomalia è il fatto di avere voluto inserire il suo nome e non credo l'abbia fatto per una questione di vanagloria, di cui non ne ha certo bisogno, ma semplicemente credo per una connotazione ideologica, per metterci un timbro.

Questo secondo me è un errore che va riconosciuto, perché una lapide commemorativa di questo tipo non dovrebbe avere un timbro di riconoscimento. Io fossi stato cieco, come io sono e fui, e fossi passato di là avrei detto, avrei anch'io commentato, non so se l'ha fatto l'assessore, a mo' di battuta "forse è inopportuna quella scritta"? Tutto qua.

Io credo che da questo equivoco ne stiamo facendo un problema che non sussiste insomma, quindi può darsi che ci siano stati dei funzionari eccessivamente zelanti che abbiano colto una battuta, francamente è una cosa che io avrei detto e avrei pensato, secondo me è inopportuno che una lapide commemorativa che viene messa lì a nome della città assuma in questo senso una colorazione di parte, quasi a sottolineare che la parte politica da cui proviene l'ex Sindaco, ricordiamo un ex missino, mi pare che poi sia passato alla Lega, poi è passato ai Federalisti europei

e poi a Forza Italia, però c'è quest'anima sua missina che evidentemente l'ha indotto... ma è una forma faziosa secondo me, non di vanagloria, è una forma faziosa e quindi inopportuna. Peraltro credo che sia stato quanto mai opportuno per noi ristabilire il fatto storico che c'era questo nome, ma credo che non abbia bisogno di nessuna assoluzione l'assessore e che si è assunto delle colpe che francamente non le appartengono. Questa è la mia convinzione.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Vettori. Ha chiesto di parlare il consigliere Francesco Rucco, poi Bottene e poi Zoppello. Ricordo che il PDL ha nove minuti complessivamente.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Sentendo l'intervento del consigliere Vettori rabbrivisco, perché lei, che è un legale, riconosce l'onore all'assessore di aver fatto questo gesto. Lei ha detto la parola onore poco fa, onore. Non c'è nessun onore, neanche nell'assumersi la responsabilità di un gesto del genere, ok? Nessun onore in nessun caso. Dimissioni volontarie. Va bene? Dimostra nel suo intervento l'arroganza di questo gesto, che è il filo conduttore di questa vicenda, l'arroganza, perché pochi mesi dopo aver vinto le elezioni un assessore Vice Sindaco, neofita della politica locale, decide di rimuovere da una lapide commemorativa di un evento drammatico, che ha visto protagonista anche Vicenza, il nome di un Sindaco.

Il Sindaco non va bene se si chiama Variati, che deve essere il sindaco di tutti e se si chiama Hüllweck di una parte politica! Ha capito consigliere Vettori cosa riferisco?

- VETTORI: Risenti quello che ho detto...

- RUCCO: Sì, sì, ho sentito bene, non si sente benissimo magari ma si sente abbastanza bene. E l'eccesso di zelo anche da parte dei funzionari, certo, dopo tre telefonate però, come risulta dalle verifiche effettuate, ci sono i testimoni...

(interruzione)

...comunque c'è un'arroganza di fondo che è un filo conduttore, la prima riguarda la vicenda istriana dalmata, perché il tema chiaramente era un tema drammatico, il secondo atto di arroganza è il dolo nel compiere l'azione, riconosciuto dall'assessore...

(interruzione)

...il dolo nel fare l'azione. E terzo la mancanza di un gesto quantomeno simbolico di presentare le dimissioni al Sindaco, che poi il Sindaco avrebbe chiaramente respinto, perché ad un anno dalla campagna elettorale non si mette certo a rimuovere assessori, non se lo può permettere, lo consideriamo; saremo noi a chiedere le dimissioni a quest'aula, perché il gesto è comunque grave.

Come atto simbolico, Vice Sindaco Moretti, noi le consegneremo un dono che il gruppo del PDL ha deciso di prepararle e magari io mi avvicino per consegnarglielo, che non è nient'altro che uno scalpello e un martelletto, che vuole essere un gesto simbolico, la prossima volta anziché utilizzare un dipendente comunale lo può fare lei direttamente. Mi avvicino dopo per consegnarglielo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rucco. Ha chiesto di parlare la consigliera Bottene e ne ha facoltà, poi Zoppello.

- BOTTENE: Grazie. Hüllweck era il Sindaco precedente, era anche conosciuto per il suo protagonismo in qualche maniera e quindi, appunto, protagonismo che poteva arrivare al punto anche di mettere il suo nome, anche se era una cosa assolutamente legittima, poteva farlo, magari altri sindaci hanno scelto diversamente. Se mi permettete una battuta, direi che se si potessero cancellare quelli che sono gli effetti negativi per la nostra città come si è potuto cancellare il suo

nome dalla lapide, forse ci troveremo senza uno schifo di Tribunale, senza uno schifo di Dal Molin e senza uno schifo in arrivo come quello che adesso partirà dell'edificazione di tutto Borgo Berga. Probabilmente se si fosse potuto far questo sarei stata io la prima a farlo, però purtroppo si può cancellare solo il nome.

Sicuramente è stato un errore. Io però non voglio infierire, Alessandra, ma in qualche maniera mi infastidisce anche quello che ho sentito prima, cioè tra l'infierire e il beatificare secondo me c'è anche una giusta via di mezzo, che mi sembra quella che dovrebbe essere un sano equilibrio, perché prima ho sentito parlare di solidarietà. Beh, solidarietà capisco fino ad un certo punto, perché un errore è stato fatto e non è stata accolta una battuta, perché se è vero quello che viene riferito dai consiglieri del PDL, che ci sono state anche delle sollecitazioni, c'è stata un'espressione di volontà nel perseguire anche un risultato.

Io mi fermo qua, dico solo una cosa, aggiungo solo una cosa che credo e io mi sento e mi riconosco nelle dichiarazioni che in tutta questa vicenda sono state fatte a botta calda dal Sindaco, che non vanno nel senso della beatificazione, ma che secondo me ha detto delle cose giuste nelle dichiarazioni appena avvenuto il fatto, richiamando anche il rispetto che va ai predecessori, anche se la pensano diversamente da noi, fa parte di quella parolina a cui io tengo molto che è l'etica. Puoi non essere d'accordo con le persone, però insomma sono state legittimamente elette non vanno cancellate dalla storia della nostra città.

Pertanto io mi riconosco perfettamente nelle dichiarazioni del Sindaco e non aggiungo altra parola, se non dire che le esperienze negative possono sempre avere dei risvolti positivi quando insegnano, quando portano qualche insegnamento e quasi sempre lo fanno e in questo caso forse l'insegnamento maggiore che dovrebbe trarsi è quello magari di valutare di più le azioni e tenere a freno un eccesso di attivismo che può portare ad azioni negative come questa.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. Ha chiesto di parlare il consigliere Zoppello e ne ha facoltà.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Innanzitutto io voglio esprimere la solidarietà al Sindaco Hüllweck, lo hanno fatto pubblicamente anche altri rappresentanti del partito, io lo voglio fare come componente di questo Consiglio e come ex Presidente della circoscrizione con cui ho condiviso i mandati del Sindaco Hüllweck e quindi di un'istituzione, oltre che per quanto riguarda l'aspetto personale.

Per quanto riguarda il problema che è stato sollevato, vorrei citare tre aspetti. In primo luogo la credibilità dell'assessore Moretti. Vede assessore, in un momento in cui le persone, diciamo, sono così distanti dalla politica, credo che i rappresentanti, gli esponenti che amministrano questa città debbano dare degli esempi. Lei in questo senso ha mancato di credibilità. Le sue scuse, che non sono altro che delle semplici frasi scritte su un pezzo di carta, per avere una credibilità dovevano essere accompagnate da fatti e da elementi di sostanza. In questo senso doveva presentare le dimissioni, quello era il peso che dava alle sue parole, non certamente le sole frasi. Siamo troppo abituati a giustificare fatti gravi, come quello che lo stesso Sindaco ha dichiarato, con delle semplici giustificazioni. A parte il fatto che poi dopo entreremo nel merito anche delle giustificazioni, questo poi mette anche lei, signor Sindaco, secondo il mio punto di vista, in una difficile situazione di credibilità, perché lei giustamente ha stigmatizzato questo fatto, dichiarandolo molto grave.

Ora assistiamo, viceversa, ad un Consiglio comunale dove c'è una maggioranza che tende a minimizzare questo fatto e a giustificarlo, quindi praticamente mettendo in discussione anche le sue affermazioni, che tra l'altro poi la sua presa di posizione mi fa pensare anche ad un altro aspetto che è emerso dagli organi di stampa, sul fatto che lei sapesse o non sapesse di questa cosa. Qui dentro e anche fuori sappiamo bene che non si muova foglia che Variati non voglia da parte di questa amministrazione, che per quel che mi consta è un pregio, perché il Sindaco deve sapere tutto quello che succede, quindi il fatto che, appunto, lei non fosse a conoscenza mette secondo me ancora più in seria criticità la posizione dell'assessore, che è anche Vice Sindaco, perché se dopo due mesi di

mandato, senza nessuna esperienza amministrativa ha preso questa decisione, non si è mai confrontata con lei, secondo me ha mancato e ha peccato molto.

In qualsiasi altro contesto, diciamo, sociale e organizzativo chi è alla testa di un'azienda, di un'attività, di un qualcosa avrebbe preso lui dei provvedimenti, perché chiaramente un fatto grave merita anche decisioni gravi, tanto più che l'assessore Moretti non ha dato nessun tipo di giustificazione di questo fatto. Ora, che il Vice Sindaco, un assessore che ha un ruolo importante nella sua Giunta, non abbia, diciamo così, motivato in nessun modo questo tipo di comportamento, credo che non sia accettabile per la città. Non è possibile che ci sia un amministratore che non sa quello che fa o che è incapace di intendere e volere quando fa e dà disposizioni di qualcosa.

Non sono giustificabili queste cose, né possono essere ascritte ad equivoci, perché con gli equivoci si risolvono altri problemi, non certamente quello che è stato fatto, e questo, ripeto, è un aspetto che la città non merita.

L'assunzione di responsabilità che le chiediamo, assessore Moretti, parte da queste considerazioni; veda lei se si ritiene, senza dare motivazioni per un fatto che il suo Sindaco ha già giudicato grave, non sia giunto il momento di prendersi le sue responsabilità. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Ha chiesto di parlare il consigliere Claudio Cicero e ne ha facoltà.

- **CICERO:** Grazie, Presidente e colleghi. Non è una vicenda piacevole, nel senso non mi appassiona questo tema, però una volta tanto in un pezzo del discorso di Cinzia Bottene noi ci riconosciamo, non c'è condanna ma non c'è beatificazione di un atto che non va fatto. Si può discutere e potremo discutere a vita se era opportuno o meno che il Sindaco Hüllweck oltre la scritta sindaco inserisse il proprio nome, ma questo può essere solo ascrivibile a un fatto di stile, punto. Ma una volta che è scritto non va toccato.

Io con le aziende ho avuto a che fare per parecchi anni, sono stato sempre molto prudente, anche se più volte duro, e lo continuerò ad essere, sui discorsi quando non funzionano, però non mi è mai capitato, forse non hanno fatto qualcosa che era previsto e allora io mi sono agitato, ma non mi è mai capitato che di sua sponte, abbiano fatto delle cose, quindi io non in credo che non ci sia stato un indirizzo da parte dell'assessore nei confronti di chi poi ha eseguito l'opera. E questo spero che dopo l'assessore ce lo possa chiarire una volta per tutte come sono andate le cose, perché io non c'ero e non posso dire, però conoscendo anche le persone con cui ho lavorato molti anni, sono sicuro, di questo assolutamente sicuro che non vanno di loro iniziativa a cancellare un nome. Questo non lo credo assolutamente.

È censurabile la vicenda di dovere andarsi ad attaccare a una lapide, cippo, qualsiasi esso sia, su un nome che ha comunque rappresentato una storia di Vicenza, nel bene o nel male, votato comunque dalla gente, dieci anni di storia di Vicenza. È come se andassimo fuori da questa sala, nell'antisala del Consiglio, c'è una targa che ha i nomi di tutti i sindaci che sono stati e che sono passati in questa amministrazione, è come se ad un certo punto andassimo a tirarne via qualcuno, perché magari non ci comoda e scrivessimo in quel caso il sindaco. No.

Ripeto, è una cosa che non mi appassiona, che non mi dà particolari sensazioni, se non quella della "non si fa". Non si fa così. Assessore Moretti, io ben volentieri ho votato di poter discutere questa sera, perché è giusto che ci sia lei, perché queste cose vanno affrontate con responsabilità, so che il Sindaco aveva fatto la sua giusta reprimenda, io posso solo dire di mio che quando in una delle cose un po' particolari all'inizio della mia carriera di assessore feci una viabilità diversa ai Ferrovieri, io ricordo molto bene che quella cosa non funzionò, ma oggi lo posso dire a buon titolo, me ne assunsi tutta la responsabilità, perché così è, anche se posso dire oggi, dopo dodici anni, che non era così. Ma non fa niente, in quel momento il responsabile ero io, ero io l'assessore, ero io che avevo detto facciamo questo tipo di intervento, magari non in quel modo, ma avevo detto così. Mi assunsi tutta la responsabilità, rimettendomi anche al sindaco, nel senso di dire questo è, tanti saluti.

Io so dei grandi attestati anche di solidarietà che ho avuto dall'opposizione del tempo, che mi riconobbero almeno questo in un'ammissione di errore. Vede assessore, oggi siamo nell'aula giusta

per dire è successo questo, me ne scuso, ho sbagliato, ho sottovalutato l'azione, me ne scuso. Credo che questa sia l'aula migliore, il consesso migliore, perché qui è rappresentata la città, l'istituzione. Lei è un alto rappresentante dell'istituzione, perché, non dimentichiamoci, non è solo assessore ma è vice sindaco a tutti gli effetti, quindi credo che sia corretto nei confronti di chi si è sentito ferito, di chi si è sentito anche un po', così, messo da parte perché non si sa il perché un nome possa essere cancellato e da quale legge, se non quella di un errore, di una interpretazione personale di un artificio, quindi io credo, vice sindaco, che sarebbe opportuno, e starò qui ad ascoltare quello che ci dirà lei a sua discolpa di quello che è successo, ritengo opportuno che lei qui rappresenti le scuse ufficiali sue nei confronti di un'azione che, obiettivamente, non andava fatta, quindi non c'è assolutamente né solidarietà, perché non si solidarizza su quelli che sono errori, c'è una presa d'atto di un errore che lo si ritiene tale e un riconoscimento personale del proprio errore.

Questo le farebbe onore ovviamente e credo che potrebbe metterci una pietra su tutto il discorso. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. Ha chiesto di parlare il consigliere Zanetti e ne ha facoltà.

- ZANETTI: Grazie. Io, Vice Sindaco, mi fido di lei e quindi di quello che ha dichiarato al giornale, quindi non so se ci siano state altre forme, non ho visto e non ho visto nessun riscontro, quindi io credo che quanto ha dichiarato sia vero, di conseguenza ha dichiarato di avere commesso un errore, ha chiesto scusa, ha ripagato a sue spese, ha ottenuto le scuse dirette anche dal Sindaco Hüllweck, che appunto ha detto accetto le scuse, quindi è un incidente, è stata fatta una cosa che era meglio che non fosse stata fatta, a due mesi dalle elezioni, però non cerchiamo attenuanti, è stato fatto un errore e lei l'ha ammesso ed è stato perdonato, insomma lo ha ammesso e ha ripagato.

Il dibattito di oggi mi sembra un po' strumentale, cioè come dire cerchiamo la prima buccia di banana per poter un po' attaccare e fare un po' di opposizione dura e infatti finalmente abbiamo trovato anche una linea unitaria con l'opposizione. Però ci sono argomenti ben più sostanziali sui quali magari abbiamo fatto degli errori più gravi forse come amministrazione su cui potere fare opposizione. Diciamo che questo rimane un errore diverso, anche se poi i simboli sono importanti e quel simbolo e quella targa ha un significato che rappresenta una storia importante, quindi l'errore c'è stato, però io passerei oltre.

Siccome poi si parla anche di forma, a me viene da sorridere, ma non in maniera sarcastica, non vorrei mancare di rispetto a nessuno, ma se la forma è importante e quindi non si cancella la firma in una lapide, la forma cioè vale sempre e quindi non si presenta una mozione di sfiducia con un atto di indirizzo, con un ordine del giorno. Non mi sembra molto serio. Le mozioni di sfiducia al limite richiedono una procedura ben più lunga, una raccolta di firme, quindi francamente non so neanche come considerare questo documento.

Non mi sono piaciuti neanche i toni violenti, i toni forti con gli interventi, perché non mi appartengono come mia formazione personale, si va alla sensibilità e sono cose che non c'entrano, però non appartengono neanche ai modi che ha avuto l'amministrazione stessa di rispondere, ammettendo un errore, porgendo le scuse e ripristinando lo stato, quindi nel metodo io credo che si sia cercato di mettere riparo con grande lealtà e onestà a questo evento.

A me l'incidente sembra chiuso. Tra l'altro mi farebbe sorridere vedere un assessore in questo paese che si dimette per un ordine verbale dato anche magari anche con semplicità, cioè per avere cancellato una firma da una targa e magari invece trovare pregiudicati o condannati che ci governano e che ci fanno le leggi e che magari non si dimettono neanche dopo una sentenza in giudicato. Comunque io ho seguito la vicenda, ho apprezzato molto il fatto che lei abbia chiesto scusa, ho apprezzato molto il fatto che l'interessato, cioè il Sindaco Hüllweck abbia accettato le sue scuse e quindi per me è un percorso che è iniziato e si è concluso in quel momento.

Ho apprezzato anche il fatto che lei di tasca sua si sia preoccupata di sistemare le cose. Abbiamo tutti imparato a rispettare i simboli un po' di più forse, tutti facciamo un po' di esperienza e quindi

un evento così credo che non ricapiterà né a lei, ma credo neanche a nessuno di noi, perché facciamo tesoro di questa esperienza, quindi proseguiamo con il nostro lavoro. Grazie.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Serafin, il quale ha solo due minuti.

- SERAFIN: Nel pochissimo tempo a disposizione voglio dire solo che mi riconosco in pieno nelle parole del Sindaco e che non ci sia null'altro da aggiungere. Vorrei però dire questo ai colleghi del centrodestra, e cioè che questo non deve minimamente scalfire l'attenzione massima che questa amministrazione ha dedicato al tema delle foibe e dell'esodo e tutta la vicenda del confine orientale.

Questa amministrazione ha realizzato uno splendido monumento, su quel monumento ha apposto unicamente lo stemma del Comune di Vicenza e mi è molto dispiaciuto il fatto che questa realizzazione, che poteva andare in contro a tanti auspici, a tanti desideri anche della vostra parte politica, qui non sia mai stato dato un riconoscimento a questa amministrazione, addirittura un'assenza. Quest'anno abbiamo ricordato il giorno del ricordo sia in cimitero, sia in Sala degli Stucchi, e c'era la vostra totale latitanza, quindi voglio dire pronti ad aggredire, pronti a saltare addosso quando c'è un piccolo spunto, ma mai riconoscere quello che di grande e di positivo... abbiamo dato dignità ad una cerimonia che prima si svolgeva in mezzo a uno stradone, e questo voi non lo avete riconosciuto.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Sgreva e ne ha facoltà.

- SGREVA: Grazie, Presidente. Sarò molto breve. Penso che sia opportuno che in questo Consiglio lei, assessore, dia le scuse, oltre ad averle già date ad Hüllweck, da quello che ho sentito, ma penso sia anche opportuno sapere la motivazione, cioè io gradirei quantomeno sapere perché ha deciso, se ha deciso, di fare quell'azione lì. Grazie.

- PRESIDENTE: Non c'è nessun altro. Allora adesso il regolamento prevede che possa parlare il Sindaco e l'assessore competente per cinque minuti, con un margine di tolleranza. Assessore Moretti, prego.

- MORETTI: Intanto ringrazio il Consiglio e tutti i consiglieri che sono intervenuti, mi sono assunta sin dall'inizio la responsabilità per questo episodio e ho chiesto scusa pubblicamente al Sindaco Variati, l'ho fatto con una lettera indirizzata anche al Sindaco Hüllweck, che ho ritenuto però doveroso anche chiamare, con il quale sono stata al telefono a lungo e di cui ho apprezzato molto l'atteggiamento e le parole che ha voluto rivolgermi, giustificando e accettando, non giustificando, accettando le mie scuse.

È stato difficile per me risalire a quattro anni fa, ve lo dico chiaramente, perché ero all'inizio del mandato e quindi ho fatto fatica a risalire con la mente a che cosa era successo in quella circostanza e soprattutto per questo ho ritenuto di essere molto chiara nell'assumermi tutta la responsabilità, per una frase inopportuna che ho detto ad alta voce che riguardava proprio non la memoria storica, assolutamente, nemmeno la figura del Sindaco e di quel Sindaco, ma la personalizzazione. Io l'ho detto anche durante una trasmissione TVA, quindi insomma mi pareva di avere, diciamo così, spiegato le motivazioni, che comunque erano sbagliate e per le quali appunto mi sono assunta una responsabilità piena, totale, per la quale ho sentito il dovere anche di chiedere scusa al Sindaco Variati.

Ho ammesso questo e ho ritenuto doveroso anche assumermi le spese per il ripristino del nome; ho ritenuto doveroso anche essere presente qui in Consiglio e quindi accettare e capire le motivazioni dei consiglieri e fare in modo che anche le mie potessero essere, come dire, espresse, per cui non c'è stato nessun tipo di volontà di cancellare il passato, né tanto meno di offendere la figura del sindaco precedente. È stato uno sbaglio, di cui oggi mi rendo conto ancora di più, viste e sentite le vostre motivazioni, per le quali chiedo scusa anche al Consiglio. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie, assessore Moretti. Signor Sindaco, prego.

- **VARIATI**: Egregi colleghi, intervengo dopo il dibattito, perché voglio essere estremamente chiaro. Alla mia Vicesindaco non si deve alcuna solidarietà, ha fatto un errore, che non è un errore banale, un atto censurabile, come ho avuto modo di dirle apertamente quando ho saputo di questa cosa. Le lapidi parlano per quello che sono, una legge, può avere un'impressione, può averne un'altra, ma una lapide messa non si tocca.

Forse una sottovalutazione, come ha avuto modo in questo momento di dire l'assessore Moretti. Le ho raccomandato di assumersi le responsabilità senza mezzi termini, anche se non vi è mai stata, così mi è stato detto, alcuna nota scritta, ma evidentemente un orientamento molto preciso dato all'amministrazione dell'AMCPS che altrimenti non avrebbe agito. Le ho raccomandato di scusarsi anche con Hüllweck, oltre che con la città, lo ha fatto. È una questione che non va drammatizzata, però è stato bene che sia avvenuto un dibattito anche in aula, credo abbia fatto bene il consigliere Serafin a ricordare che l'amministrazione sulla materia, dei martiri delle foibe insomma ha cercato di concretizzare un pensiero, un'aspettativa che era emersa proprio in questo Consiglio comunale, questo per dire che ovviamente l'amministrazione non ha nessuna volontà politica, che sarebbe ancora più censurabile, negativa.

Questo dibattito è utile, secondo me diventa un insegnamento per tutti noi e anche per chi verrà dopo di noi.

- **PRESIDENTE**: Grazie, signor Sindaco. È stato presentato un ordine del giorno, chi lo presenta? Consigliere Rucco, a lei la parola.

Ordine del giorno

- **RUCCO**: Grazie, Presidente. Grazie, signor Sindaco della sua risposta, misurata, equilibrata, che però non pone un effettivo rimedio a quella che è stata la condotta del suo Vice Sindaco, perché non è tra l'altro un assessore normale ma è un Vicesindaco, cioè colui che rappresenta l'amministrazione in sua assenza a tutti gli effetti.

Io faccio solo un passaggio brevissimo sul passaggio fatto dal consigliere Serafin, perché effettivamente ha ragione, questa amministrazione ha riconosciuto, ha continuato a riconoscere da quando la legge ha istituito la data del 10 febbraio come un riconoscimento dei martiri delle foibe e con la cerimonia nel cimitero, diciamo, ha dato onore anche a questa ricorrenza. Però vede consigliere Serafin, quando questa giornata non era stabilita per legge già andavamo nelle foibe, nei paesi dell'Est per vederle sul posto e facevamo lì le commemorazioni, rischiando anche di prenderle dai poliziotti sloveni e dell'ex Jugoslavia, perché comunque dava fastidio la presenza degli italiani in territorio straniero per commemorare quella tragedia e quindi il riconoscimento le viene dato, viene dato all'amministrazione, assolutamente da questo punto di vista non vogliamo mancare.

Rimane la gravità di un gesto per il quale non è sufficiente un mero richiamo da buon padre di famiglia del capo dell'amministrazione, ma ci vuole qualcosa di più, ci vuole un segnale forte, politico, perché questa amministrazione forse mai come in questi quattro anni ha fatto una bruttissima figura davanti a tutta la cittadinanza. Basta camminare per strada nei giorni in cui apparivano questi articoli per capire. Ci può anche stare il fatto di dire non mi andava che un evento del genere venisse personalizzato da un sindaco specifico, in quel caso Hüllweck, ma allora dovremmo girare tutte le lapidi della città e valutare lapide per lapide se va bene mettere il nome del sindaco rappresentato magari in Consiglio comunale dalla collega Isabella, piuttosto da un altro sindaco che l'ha succeduto, e valutare poi appunto nel merito se poteva o no firmare questa lapide.

Per noi questa non è una giustificazione, riteniamo che sia stato un atto politico, indirizzo politico chiaro di rottura con il passato e quindi chiediamo, signor Sindaco, con questo ordine del giorno, vista la gravità dell'atto, che lei revochi l'assessore Moretti dal suo incarico quantomeno da

Vice Sindaco. Non diciamo da assessore ma quantomeno da Vicesindaco, perché lei si affianchi di una persona che possa degnamente rappresentare questa amministrazione.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Consigliere Pigato.

- PIGATO: E' rituale la richiesta di dimissioni qui in Italia, poi non si dimette mai nessuno, io tra l'altro credo che veramente sia una richiesta assolutamente spropositata anche in questa forma rivista, cioè non dimissioni da assessore ma da Vice Sindaco. Una volta tanto irritualmente ti chiamo Alessandra, ti dico Alessandra, guarda, modestissima esperienza di insegnante, tu oggi hai riconosciuto un tuo errore, guarda che è una strategia vincente, soprattutto con i giovani che ti stanno molto a cuore. È una strategia vincente. Io tutte le volte che sbaglio qualcosa, e mi capita spesso, lo riconosco e vedo che conquisto punti.

Secondo: tu sei una persona giovane, impegnata in politica, hai un futuro luminoso davanti, io ti faccio un augurio di cuore, che il tuo nome non resti su una lapide ma nel cuore dei vicentini, che è il posto più importante.

Per quanto ci riguarda noi ovviamente respingiamo quest'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Borò ha la parola.

- BORO': Grazie, Presidente. Mi dispiace non essere stato presente durante la discussione di questo argomento, che è un argomento molto serio, perché la gravità del gesto è sicuramente da tenerne conto.

Io ho ascoltato l'intervento dell'assessore Moretti, le ultime parole proprio, dalla televisione della sala stampa, perché siamo usciti dalla nostra sala, ho sentito che l'assessore Moretti si è accollata tutte le spese di rifacimento, della riscrittura del nome di Enrico Hüllweck. Io ringrazio l'assessore Moretti per la sua generosità, però ricordo all'assessore Moretti che le spese per la cancellazione del nome sono ancora a nostro carico, perché lei si è accollata solo il rifacimento, la cancellazione ce la siamo dovuta pagare noi, visto che l'ha ordinata e nessuno ancora si è offerto a pagarla della maggioranza.

Questo è stato veramente un comportamento... devo essere sincero non ho parole per definire questo comportamento, la cattiveria che ci può essere in animo contro una persona che gli si va a cancellare il nome addirittura sulla lapide.

Noi siamo favorevoli alla richiesta delle dimissioni, ma delle dimissioni dell'assessore Moretti, non da Vicesindaco, ma la Lega Nord chiede le dimissioni del Vicesindaco assessore Moretti, perché non possiamo essere rappresentati da una persona che in cuore commette questi errori. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun altro? Si voti. Scrutatori Bastianello, Baccarin e Nisticò. Chiusura della votazione. Comunico l'esito della votazione: favorevoli 10, contrari 25, astenuti 1. L'ordine del giorno è respinto.

OGGETTO XX

P.G.N. 16739

Delib. n.9

EDILIZIA PRIVATA - Approvazione, ai sensi dell'art. 30 comma 1 delle N.T.A. del vigente P.R.G./P.I. per la valutazione dell'interesse generale dell'area e ai sensi dell'art. 63 delle N.T.A. del vigente P.R.G./P.I. per costruzione in deroga dai confini di zona, di un complesso edilizio presentato dalle Religiose della Congregazione delle Suore della Divina Volontà in Strada della Paglia.

- PRESIDENTE: Evaso l'oggetto n.24, che era stato anticipato, su richiesta di qualche consigliere, affrontiamo adesso l'oggetto rubricato al n.20. Relatore del provvedimento è l'assessore Pierangelo Cangini. Prego, assessore.

- CANGINI: Grazie, Presidente. Egregi colleghi, chiedo la vostra attenzione, perché da adesso in poi sarà un crescendo rossiniano nelle mie delibere. Andiamo a trattare tre delibere del mio referato. Questa è una cosa molto semplice, riguarda le suore della Divina Volontà, che nel 1970 da un benefattore come costumava un tempo, hanno avuto un dono un fabbricato in strada della Paglia, un fabbricato rurale. E' venuto il tempo, considerata la vetustà dell'edificio e anche le nuove esigenze, per la congregazione di realizzare in quest'area delle costruzioni da destinare ad alloggi per anziani, famiglie in difficoltà, la stessa residenza per le suore e inoltre spazi comuni da destinare a sala riunioni, biblioteca, sala ginnastica, eventuale mensa o sala per sedi associative di volontariato; quindi è prevista la ristrutturazione dell'edificio che già c'è e la realizzazione appunto dei nuovi alloggi.

Perché veniamo in quest'aula? Veniamo in quest'aula per avere innanzitutto il riconoscimento dell'utilità pubblica di quest'intervento, per andare in deroga, una piccola deroga nelle distanze nel confine di zona, nel senso che, vi spiego in maniera sintetica, la zona dove sorge l'edificato è una zona SP per attrezzature di interesse collettivo. Una costruzione andrà in confine con una zona urbanistica diversa, che è una zona agricola, peraltro sempre di proprietà della stessa congregazione. Ci vorrebbero 5 metri; la deroga che viene chiesta è laddove sta 2 metri e per il confine a metri 4. Tutto qua. Io credo che la delibera che avete alla vostra attenzione è una delibera semplice. Quello che si chiede a voi è appunto che il Consiglio dichiari l'interesse generale dell'intervento, la deroga delle distanze dai confini, lo schema di convenzione che è allegato e l'autorizzazione conseguente al direttore dell'edilizia privata, che mi è qui a fianco, architetto Piron, di firmare e stipulare la convenzione.

Cosa ho pensato quando si è trattato di guardare e concordare la convenzione? Che si presentava un'occasione all'edilizia privata di avere uno sguardo anche di attenzione per il sociale e allora, considerato la tipologia di intervento che viene fatta in questo luogo, vi informo inoltre che le suore non possono permettersi finanziariamente di fare tutto in un colpo ma saranno dei progetti a step, la convenzione stessa ovviamente in quello che è l'articolo 3 che riguarda gli impegni da parte della congregazione, a parte che il tutto deve finire entro il 2018, che ovviamente non possono essere subaffittati i locali o dati in altra destinazione d'uso. Io ho fatto inserire, in accordo con il collega Giuliani agli interventi sociali, un piccolo comma a questo articolo 3, che dice testualmente: "qualora tali strutture siano utilizzate anche per problematiche sociali, l'utilizzo delle stesse sarà concordato con l'assessore ai servizi sociali del tempo". Mi è parsa questa, data l'occasione che si era presentata, una bella opportunità di coniugare una volta tanto il fattore edilizia con il fattore sociale. Io lascio al vostro giudizio, al giudizio di voi consiglieri questa mia proposta di deliberazione e vi ringrazio per l'attenzione.

- PRESIDENTE: Ringrazio l'assessore per la presentazione, passiamo alla trattazione dell'oggetto, si è prenotato il consigliere Corradi. Prego.

- CORRADI: Grazie, Presidente. Ovviamente per dire che io voterò sì a questa delibera, mi complimento per come è stata costruita e anche per le aggiunte poi fatte insieme con l'assessore Giuliari, ma approfitto di questo brevissimo flash per ringraziare le Suore della Divina Volontà per quello che stanno facendo per la nostra città, e questo lo deve dire tutta l'amministrazione, si stanno occupando dei poveri, dei derelitti, della gente che non ha casa, della gente che non ha da mangiare, di anziani soli. Io conosco bene la realtà di via Bacchiglione, la sede storica di via Bacchiglione, io so che la mattina le vecchiette vanno a farsi le punture, ecc. quindi vorrei proprio che da questo Consiglio arrivasse un grazie profondo per le Suore della Divina Volontà per quello che fanno. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Adesso la parola al consigliere Franzina, prego.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Anche il gruppo del PDL condivide lo spirito e la ratio di questo intervento. Quando ci sono cose buone e utili per la città bisogna anche saper adeguare le norme a quello che è buono ed è utile per la città.

Siamo in questa fattispecie, quindi anche il gruppo del PDL approverà questo provvedimento.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. La parola al consigliere Balzi.

- BALZI: Grazie, Presidente. Assessore Cangini, guardi, eravamo insieme due domeniche fa al Palazzo delle Opere sociali quando è intervenuto monsignor Vescovo, ricordando che in tutta la provincia sono sempre di più le realtà di suore e di congregazioni che si vanno chiudendo, quindi io mi sono molto riconosciuto nell'intervento del consigliere Vittorio Corradi, della lista Variati Sindaco, che ha sentito convintamente, immagino, anche dalle sue parole io questo ho percepito, di ringraziare le Suore della Divina Volontà per quello che fanno per la città e anche per gli ultimi di questa città.

Io penso anche a un'altra realtà, "Il mezzanino", ci sono tutta una serie di realtà insomma che servono agli ultimi. Guardate, gli ultimi oggi hanno cambiato tipologia, non sono i derelitti che pensavamo una volta, sono persone magari che gli hanno riformato il mutuo, sono persone che magari hanno divorziato, evidentemente divorziando, soprattutto la parte di sesso maschile, ma niente contro la parte di sesso femminile, vengono cacciati di fatto dalla casa e quindi evidentemente, come ci insegnano i rapporti della Caritas, vivono ai margini della società.

Bene, molto bene questa riformulazione urbanistica, assessore, perché ci sono delle nuove povertà. Una delle nuove povertà è quella di questi uomini divorziati, che evidentemente devono lasciare la casa, devono dare gli alimenti e spesso ci dicono le statistiche taluni di loro vivono in auto, anche nella nostra città e quindi bene che queste Suore della Divina Volontà ci siano, che sia fatta questa delibera che rivisita l'aspetto urbanistico.

Peraltro qualcuno in commissione si ricorderà, assessore, si chiedeva: come mai diversi enti religiosi propongono delle rivisitazioni urbanistiche? Perché c'è una ratio, perché c'è una logica dietro a questo, che è la logica esattamente che portava monsignor vescovo al Palazzo delle opere sociali. Evidentemente se le comunità si rimpiccioliscono c'è l'esigenza di rivisitare anche urbanisticamente tutta una serie di situazioni, ve ne cito solo una, quella del vecchio seminario, che oggi, che non ci sono più le vocazioni come c'erano nell'immediato dopoguerra, è diventato una parte prossima, perché stiamo andando, proprio la V commissione retta dal Presidente Corradi è andata in visita, è una parte che presto diventerà l'ASL n.6 di Vicenza.

Non c'è dietro nessun intento speculativo degli enti religiosi, è che manca, diciamo, il materiale umano e quindi evidentemente ci devono essere dei cambi di destinazione d'uso che permettono questi cambi di destinazione d'uso che vengono esattamente in contro al bene comune e agli ultimi

che oggi hanno delle tipologie e delle formulazioni molto diverse dagli ultimi di anni fa. Anch'io la voglio ringraziare per questa delibera.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. La parola al Presidente della commissione, consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Grazie, Presidente. Rispetto a quanto è stato detto finora aggiungo solo che in commissione alcuni consiglieri hanno chiesto precisazioni in merito alle altezze e ai metri quadri del progetto, è stato detto che si sviluppa solo fino al secondo piano e che i metri quadri passano dagli attuali 180 agli 850. I commissari si sono espressi favorevolmente all'unanimità, salvo un paio di consiglieri che hanno rinviato il parere qui in aula di Consiglio comunale, il parere è stato dato favorevolmente anche in virtù della causa nobile che è contenuto all'interno del progetto.

- PRESIDENTE: Grazie. La parola alla consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Io ho sentito adesso tutti i commenti di vari consiglieri e anche il mio si aggiunge a loro nella maniera favorevole. Tutto quello che viene fatto per il sociale, e le suore sono le prime che stanno combattendo questa lotta, è sempre ben accolto, anzi loro vedono in avanti. Vedono in avanti e riescono a studiare nella maniera più profonda la situazione reale e contingente.

Mi voglio anche collegare a quello che ha detto il consigliere Balzi, il fenomeno dei padri disoccupati è un fenomeno veramente grave. Si ritrovano su una strada, si ritrovano a dormire in macchina e abbiamo cominciato anche ad assistere a suicidi. Persone che si sentono completamente fallite, fallite da un punto di vista come genitore, fallite anche da un punto di vista umano, perché non riescono neppure a sopravvivere, per cui ben venga il progetto delle suore che accoglierà anche questi. Quello che noi come istituzione volevamo è che per mancanza anche di soldi loro riescono a dare alla città, in maniera sincera, in maniera spontanea, sopra ad ogni considerazione. Pertanto il nostro voto unanimamente sarà favorevole, grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. La parola al consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente e colleghi. Sono per associarmi ovviamente e ringraziare anche l'assessore che ha portato velocemente la delibera anche in commissione, proprio perché credo che questi tipi di intervento sono quelli che noi dobbiamo premiare e accelerare.

L'edilizia privata, l'urbanistica in genere, comunque gli interventi sul territorio mirati ad accogliere le istanze della gente che soffre vanno accelerati, vanno accelerati in generale tutti, ma in questo caso questo intervento... guardi assessore, non mi scandalizzo di due piani, tre piani, perché se mi avessero detto che invece di 58 posti facendo tre piani ne fossero venuti fuori 70, 80 io avrei votato volentieri anche tre piani, perché è ora di smettere di pensare sempre che ci siano degli scheletri o chissà quali problemi nel fare un piano in più piuttosto di avere magari un servizio in più. Cioè non deve essere quella la discriminante nel fare o non fare un'attività e non favorire questa attività, quindi ovviamente il nostro voto sarà assolutamente positivo, proprio perché la cosa ci interessa.

Anzi, io farei un appello, assessore, mi sento di fare un appello in quest'aula, perché nella cittadinanza tutta, tutti coloro che hanno intenzione o che avrebbero intenzione di aiutare, di cercare di fare questo tipo di operazione, quindi grazie anche alle suore in questo caso, ma anche ad altri enti, ecc. che però si indirizzano in questo campo, che sta diventando veramente un problema serio, credo che sia solo da premiare e da incentivare questo tipo... non vorrei addirittura arrivare a fare una norma che incentivi e aiuti questo tipo di insediamenti, con riconversioni di esistente, sia esso industriale, direzionale o qualsiasi esso sia. Questo tipo di indirizzo, questo tipo di attività, vanno assolutamente premiate, vanno assolutamente promosse. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. La parola al consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: Grazie, Presidente. Io in commissione, siccome conosco bene il quartiere dove andranno a realizzare quest'opera le Suore della Divina Volontà, quindi con questo lascito che hanno ricevuto, ho chiesto di poter fare in modo che questo stabile che venga realizzato non superi certe altezze, anche perché lì diciamo in linea d'aria, neanche a cinquanta metri, abbiamo fatto delle battaglie come quartiere, forse voi vi ricordate il Piano Lodi, abbiamo detto non deve superare i 12 metri. Se qui poi si va a dare la possibilità di andare fino a 15 metri, andiamo contro con il principio che noi abbiamo fatto alle altre abitazioni nel circondario.

Per carità, io ho dato il mio voto favorevole in commissione per quest'opera, perché condivido l'utilità, quindi diciamo l'amministrazione comunale dà la possibilità di fare questa cosa, nel senso dell'utilità pubblica, la condivido pienamente. Però mi viene una domanda spontanea. Suore ce ne sono sempre meno, qui in città ci sono tante strutture chiuse che secondo me prima magari di andare a consumare spazio agricolo, zone agricole all'interno di un quartiere, si poteva magari recuperare tante case che queste suore hanno nel circondario qui nella città.

Questo era un mio pensiero, dopo, per carità, loro possono fare quello che vogliono, perché è un lascito loro, però questo è il mio pensiero. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Chiudo la discussione generale, la parola all'assessore per la replica.

- CANGINI: Grazie, Presidente. Rispondo giustamente al consigliere Volpiana, che aveva fatto questa osservazione anche in commissione, per rassicurarlo di due cose, che l'altezza, lo dicevo anche prima, la norma prevede come altezza massima in queste zone SP2, che tra l'altro sono zone, come vi dicevo prima, per attrezzature di interesse collettivo, la zona agricola è confinante, quindi non consumano terreno a destinazione agricola, ma le suore si alzano a 5,70 metri, pur se la normativa dell'SP2 può permettere fino a 15 metri. Anche proprio la tipologia rurale viene ampiamente rispettata, perché su questo, quando ci presentano i progetti, ragioniamo insieme e ci teniamo anche noi.

Pertanto la tranquillità su questo discorso delle altezze e anche del consumo di zona agricola che non c'è. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Comunico l'esito della votazione, c'è l'unanimità con 31 voti favorevoli.

OGGETTO XXI

P.G.N. 16746

Delib. n.10

EDILIZIA PRIVATA - Progetto di ristrutturazione ed ampliamento di un edificio per la realizzazione di un fabbricato ad uso turistico-ricettivo, locali di ristoro, distribuzione al dettaglio e deposito bagagli. Ditta "LA CONCHIGLIA D'ORO SRL", richiesta edilizia NUT 2275/2011 P.G. n. 28727/2011.

- PRESIDENTE: Proseguiamo con l'oggetto rubricato al n.21, relatore del provvedimento è l'assessore Cangini. Prego.

- CANGINI: Grazie. Egregi colleghi, con questa delibera che è alla vostra attenzione si chiude un ciclo decennale. E mi riferisco al discorso della Conchiglia d'Oro. La società proprietaria ha chiesto di ristrutturare, ampliare il fabbricato esistente per creare in quella zona un nuovo edificio a destinazione ricettivo alberghiera, che comprende l'ampliamento del ristorante esistente, la creazione di strutture commerciali di vicinato e un deposito bagagli.

L'area su cui si interviene è un'area classificata dal Piano regolare PI come F16F e qui gli interventi possono essere attuati tramite intervento edilizio convenzionato, quindi anche qui siamo davanti ad un intervento che può essere fatto su convenzione, accompagnato da una convezione. E dopo capiremo che in questo caso particolare è una convenzione molto particolare.

Se voi ricordate, con delibera del Consiglio comunale del 26 gennaio 2011 è stata approvata la variante tecnica cosiddetta al Piano regolatore, che, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale 11 del 2004, è diventata efficace questa variante dal 19 febbraio del 2011. All'art. 31 di questa variante che il Consiglio ha approvato l'anno scorso è proprio specificata questa zona per interventi di interesse generale a livello urbano ed extracomunale.

Bisogna forse fare un passo indietro perché sia chiaro a tutti cosa andiamo ad approvare questa sera. Quell'edificio ha una lunga storia, che comincia nel 2002 esattamente con un atto notarile del 9 gennaio, in cui il Comune di Vicenza vende alla società Conchiglia d'Oro l'immobile. Nel 2007, ed esattamente il 13 aprile, il Comune concede alla società la gestione parziale per uso del parcheggio di 1786 m² a servizio dell'attività commerciale.

L'8 febbraio del 2008 il Consiglio comunale vota perché siano venduti alla società La Conchiglia d'Oro i diritti edificatori in quel luogo per 1750 m². In quel luogo senza la variante tecnica non poteva esserci quell'edificazione che è sottoposta con la convenzione alla vostra attenzione questa sera.

In maniera più dettagliata cosa si prevede? Una struttura, come vi dicevo, nuova, ricettivo alberghiera, con 34 camere; l'ampliamento del ristorante esistente a servizio sia dell'utenza alberghiera ma anche di quella esterna; tre strutture commerciali di vicinato poste tra il pianoterra ed il primo; un deposito bagagli, una creazione di un nuovo parcheggio suo dell'albergo nel tetto per 22 posti auto, mi pare; il montacarichi per le auto e una scala di sicurezza aperta grigliata.

La convenzione che accompagna questo permesso a costruire prevede che il discorso del parcheggio, attualmente dato in concessione oraria, ovviamente con l'edificazione dell'edificio alberghiero, non può più essere ad orario, perché l'albergo ha la necessità che il parcheggio sia a totale servizio dell'attività. Pertanto come Giunta abbiamo dato disposizione al Patrimonio che studiasse dal punto di vista patrimoniale una corretta applicazione del canone di concessione per i 58 posti auto.

Il calcolo che ha fatto il Patrimonio corrisponde a 17.980 euro all'anno. Il progetto poi contempla una scala di sicurezza che, cadendo in area di proprietà pubblica, crea una servitù, come del resto crea una servitù nel lato ovest l'ingresso al piano interrato. Allora, altrettanto per queste

due servitù su terreno nostro, sono state quantificate una tantum dall'ufficio del Patrimonio, a 14.500 euro una tantum la servitù del parcheggio sul lato ovest per 145 metri quadrati e quello della scala per 55 m² a 5.500 euro.

Si precisa, e questo lo sottolineo, che nel caso in cui il Comune avesse la necessità di rientrare in possesso del parcheggio, potrebbe o mantenere la servitù di passaggio a favore della società, oppure privarsi della fascia di terreno relativa ai 145 m², procedendo alla sua alienazione.

Come vi ho detto all'inizio della mia esposizione, molto dettagliata e molto precisa è la convenzione che accompagna questo permesso a costruire. È allegata alla delibera; ovviamente quello che viene chiesto al Consiglio comunale, il deliberato, riguarda appunto l'interesse generale dell'area in conformità a quanto previsto dall'art. 31 della variante tecnica, l'approvazione dello schema di convenzione, con quei tre punti in modo particolare, perché la patrimonializzazione dell'intervento doveva e deve avere... voi sapete, dobbiamo essere in sicurezza, noi come assessori, come Giunta, ma anche voi come consiglieri di andare a votare un provvedimento che sia conforme, per non trovarci con sorprese di andare poi a rispondere alla Corte dei Conti. Questa è sempre una mia preoccupazione, lo potete chiedere alla mia dirigente "di autorizzare il direttore all'edilizia privata a stipulare la convenzione con la ditta La Conchiglia d'Oro" e anche che "da quest'atto non derivano spese, né minori entrate a carico del bilancio comunale".

Come vi dicevo dalla mia esposizione, voi capite che qui questa sera abbiamo la possibilità di chiudere una questione nata nel 2002, ed esattamente dieci anni dopo riusciamo a mettere la parola fine, dando la possibilità a chi aveva acquisito anche dei diritti edificatori di vedere finalmente chiusa una partita che ha angustiato sia il titolare di questi diritti edificatori e sinceramente ha pesato anche nelle varie amministrazioni.

Vi ringrazio per l'attenzione e lascio al dibattito e alla vostra attenzione la sostanza di questa delibera.

- PRESIDENTE: È aperta la discussione, ci sono già degli iscritti a parlare nelle persone di Veltroni, Balzi, Cicero. La parola al consigliere Veltroni. Prego.

- VELTRONI: Grazie, Presidente. L'assessore ha ben descritto tutta la questione e correttamente dice che questo atto pone termine ad una questione che è decennale. Poi ha precisamente sottolineato anche la necessità per questa struttura che si andrà a realizzare di prevedere una servitù di passaggio su un terreno comunale e anche l'utilizzo, appunto, di un'area comunale per i parcheggi di pertinenza esclusiva dell'albergo.

Ha anche detto, correttamente, che la soluzione a questa questione è stata adottata con la variante tecnica, che è diventata efficace nel 2011, ma la soluzione noi l'abbiamo adottata nel luglio del 2009, perché è stato in quel momento che la variante tecnica è stata scritta e ha previsto quei paragrafi che sono correttamente riportati all'interno della delibera, che prevedono che nelle zone F16 di alcune aree comunali siano possibili anche attività come quella alberghiera. Rispetto a questa delibera la mia espressione di voto, come quella di coloro che hanno apprezzato il lavoro dell'assessorato, sarà un voto favorevole, ma ovviamente non senza qualche boccone amaro e qualche mal di pancia, perché giustamente questa soluzione nasce da un problema che è iniziato nel 2002 già con la cessione della proprietà comunale del locale la Conchiglia d'Oro, che sicuramente quell'anno, era il 9 gennaio 2002, ha fruttato al Comune 527.000 euro. Sarebbe interessante vedere come sono stati finalizzati questi ricavi. Io non ricordo chi fosse assessore in quel momento, ma sarebbe interessante anche capire perché in quel momento si sia deciso di privarsi di una proprietà comunale, cioè di disgregare una proprietà comunale completa, separando dal parcheggio l'area sulla quale insiste quel fabbricato.

Poi giustamente citava l'affidamento del parcheggio ad orario per una gestione venticinquennale che è avvenuta nel 2007 e poi questa vicenda dell'8 febbraio 2008, a pochi giorni dalla fine del mandato amministrativo, questa vendita dei diritti per 1750 m², corrispondenti a 455.000,00 euro, che se non è scandalosa quantomeno è discutibile, perché come si faceva a vendere dei diritti in

quel momento lì, sapendo che non potevano essere esercitati? Ci si consegna ad un contenzioso! Quel contenzioso che a luglio del 2009 avrebbe potuto rappresentare per il Comune, se non si fosse trovata quella soluzione con l'adozione della variante tecnica, si diceva a quel tempo che avrebbe potuto costare al Comune un milione di euro.

Su tutte queste cose bisognerebbe probabilmente andare a scavare e a capire perché a quel tempo il Comune non poteva disporre per esempio dei soldi che ci sono adesso, che derivano dalla cessione delle azioni dell'Autostrada, quindi a quel tempo non c'era la possibilità di fare marcia indietro, ci si è dovuti comportare seguendo quasi una strada scritta, nella quale ci si è trovati a fare delle scelte quasi obbligate.

Valuteranno i posteri. Intanto con questo passaggio perlomeno una questione annosa viene chiusa; devo dire anche che con tutte le premesse negative che ho fatto, la realizzazione di una struttura alberghiera in quella zona non la trovo disdicevole, anzi, visto che è una zona che anche con il trasferimento previsto dello stadio potrà anche vedere uno sviluppo, anche in riferimento all'università, di domanda anche di possibilità di utenze, di residenze anche di tipo alberghiero...

- PRESIDENTE: Parla a nome del gruppo?

- VELTRONI: No, ho finito Presidente.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Luca Balzi e ne ha facoltà, poi Cicero e poi Zocca.

- BALZI: Grazie, Presidente. Sulle materie urbanistiche dell'edilizia privata e dei lavori pubblici in questo delicato anno per la città io mi atterrò solo e soltanto all'aspetto tecnico. Lo dico all'assessore Cangini che poi magari lo riferirà anche ai colleghi Lazzari e Tosetto.

In riferimento all'aspetto tecnico dobbiamo prendere atto che il diritto edificatorio era già stato venduto dall'amministrazione Hüllweck; tanto è vero che l'amministrazione Hüllweck l'aveva messo a bilancio quel diritto edificatorio. Il diritto edificatorio era stato messo a bilancio, non so se alcuni colleghi del PDL si ricorderanno, era stato messo a bilancio, quindi evidentemente, essendo stato messo a bilancio, peraltro anche quando si dice la parte dei parcheggi, bene l'emendamento del collega Vettori, che appunto dice che i posti auto non possono essere subaffittati, ma ricordiamoci, lo dico a tutta l'aula, che quei parcheggi in quella data posizione lì, era una vecchia zona F, assessore, a servizio anche del centro storico. Non a caso c'è il bus navetta che parte da lì e va per l'appunto in centro storico, quindi lì c'era un diritto edificatorio comunale.

Prima parlando con un collega consigliere si diceva una cosa del patrimonio, si è deciso di vendere, si è messo a bilancio, era un parcheggio, una zona F nel vecchio Piano regolatore, quindi vediamo di dire la verità e di non cambiare sempre le carte in tavola fuori dall'aspetto tecnico. L'aspetto tecnico quindi dà semaforo verde a lei e al dirigente e questa sera io come ho votato in Commissione voterò convintamente a favore. Poi si può discutere se si doveva vendere, se non si doveva vendere, se l'albergo, se non l'albergo, ma oggi qui siamo in un dato tecnico diverso, la scelta politica è già stata fatta anni fa. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. Ha chiesto di parlare il consigliere Cicero e ne ha facoltà, poi Zocca.

- CICERO: Grazie, Presidente. Io sgombro subito il tavolo da qualsiasi dietrologia. Ovviamente questo tipo di insediamento non ci trova assolutamente d'accordo, in particolare il sottoscritto, perché sono sempre stato contrario, non perché ci sia una pregiudiziale nei confronti, lo voglio dire qui in aula come l'ho detto in Commissione, non perché ci sia una pregiudiziale nei confronti dei proprietari, chiunque essi siano; io questa cosa qui l'ho avversata già nella precedente amministrazione, quando ero assessore alla Mobilità e ai Trasporti e alle Infrastrutture Stradali,

perché ritenevo opportuno che tutta quella zona, cioè tutta quell'area fosse riservata esclusivamente alla proprietà comunale per le attività connesse all'attività di parcheggio, in quanto lo stesso era già nei miei programmi di allora, il suo potenziamento con il raddoppio del parcheggio stesso e quella infrastruttura centrale doveva andare al servizio della infrastruttura generale del parcheggio, anche in ragione di un progetto che avevo portato a casa quasi definitivamente, che era la famosa monorotaia, che sarebbe partita da quel parcheggio e sarebbe arrivata a Piazza Matteotti, lungo l'argine del fiume.

Quella infrastruttura era cosa necessaria nel pacchetto generale del project che era stato avviato e che aveva avuto anche un partecipante illustre, la Intamin, che aveva prodotto il progetto pronto da realizzare; ricordo a tutti che la stessa società nello stesso periodo subito dopo ne ha costruiti 14 km a Mosca, e chiudo la parentesi. Era una facoltà che potevamo portare a casa e quel frangente era uno dei pacchetti che potevano andare in onda nella sistemazione generale dell'area al servizio della mobilità, quindi su una pregiudiziale sull'evoluzione che adesso va in atto, in quanto tale, ma per il rapporto pubblico, cioè del servizio esclusivamente pubblico.

Su questo io mi sono espresso da sempre, credo di essere coerente, non posso in questo momento quindi dare un parere favorevole, ancorché tecnicamente corretto, voglio dire, cioè qua non imputo alla tecnica errori o quant'altro, perché ci sono le condizioni, anche se come mobilità avevamo dichiarato alcune cose sugli allineamenti.

Io dico solo che voterò invece a favore dell'emendamento, perché l'emendamento mi sembra assolutamente corretto per chi poi si assumerà la responsabilità comunque dell'uso dell'infrastruttura, perché l'emendamento recita che quello che va dato va ad esclusivo uso di chi lo gestirà. Voteremo sì all'emendamento, no alla delibera, per quegli antefatti, nulla e null'altro di più, quindi nessuna dietrologia. La coerenza credo che mi faccia capo da sempre, quello ho detto e quello sarà. Punto.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. La parola al consigliere Zocca, poi Capitano, Barbieri, Vigneri.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Prima l'assessore aveva detto che era un crescendo rossiniano; questa delibera mi pare più la sonata n. 2 di Chopin, poi se lei sa cos'è va a vedersela. Parto da un commento del consigliere Veltroni, che dice che questa delibera è un boccone amaro.

È un boccone amaro proprio perché non è una scelta tecnica, ma è una scelta chiaramente politica. Questa delibera, lei l'ha ricordato, ha un ciclo decennale, è un ciclo decennale proprio dall'ostruzionismo fatto dal 2005 in poi dall'allora opposizione, oggi attuale maggioranza, di cui lei, assessore, era uno dei primi esponenti di quella opposizione, attraverso interrogazioni, attraverso interpellanze, attraverso l'istanza alla Provincia, che ha permesso il blocco della concessione che l'amministrazione Hüllweck stava dando a questa persona.

Quando prima sento il consigliere Zanetti, che adesso è fuori, che mi parla di metodo onestà e coerenza, lei certo non brilla, nessuno di questi tre concetti, perché se è questione di metodo, se è questione di onestà, se è questione di coerenza mi deve spiegare qual era il motivo della sua opposizione di allora e qual è il motivo invece del suo assenso di oggi. E non me lo può dire che è solo un aspetto tecnico, perché allora non era motivato da aspetti tecnici, ma era motivato dalla vostra opposizione pregiudiziale verso quella cessione di diritti edificatori, prima di cessione dell'area, poi di cessione dei diritti edificatori che voi non sposavate. Questo era il concetto e questo è metodo onestà e coerenza, cosa che non vi distingue, cosa che non la distingue. E mi dispiace, perché con la lunga carriera politica alle sue spalle e quindi, consigliere, di estrema saggezza e anche conoscenza delle cose, è sempre stato anche da parte mia visto come estremamente corretto in tutti i suoi passaggi, solo in questo passaggio non lo vedo assolutamente corretto.

Ancor più non siete corretti quando venite a spiegarci attraverso il PAT, attraverso il Piano di intervento, attraverso variante tecnica, attraverso quello che volete che, laddove ci sono situazioni che volete osteggiare, che volete facilitare, soluzioni se ne trovano; non mi occorre sottolineare che

per situazioni come le Montagnole o l'area federale ragionate con dei crediti edilizi e degli spostamenti di questi crediti edilizi, che quindi portano a soluzioni che aiutano sia la zona dove si va ad inserire, sia le giuste richieste del privato che vanta determinate situazioni.

Invece in altre situazioni, casualmente o non casualmente, il comportamento non è sempre così, né in linea, né cristallino, né opportuno, quindi anche tecnicamente, se realmente è vero quello che raccontate ad altri privati, quelli che voi continuate a chiamare speculatori, poi vedremo quali sono gli speculatori vostri amici e quali sono gli speculatori vostri nemici, le scelte tecniche ci sono. Avete fatto il PAT, vi vantate di avere fatto il PAT e quindi avevate tutte le scelte tecniche possibili, immaginabili, anche per venire in contro a quello che vi ha appena detto il consigliere Cicero, cioè quello di ripristinare una situazione e nello stesso tempo salvaguardare e mantenere ciò che il privato aveva giustamente ottenuto.

Anche in questo aspetto sinceramente vedo tante, tante bugie e mi dispiace che ci sia questa continua situazione. Cosa dire, niente di più, perché penso di avere sottolineato ciò che di non corretto ci sia. Ho da fare una domanda, una precisazione all'art. 11 della convenzione, cessione a terzi, dove ci dice: in caso di cessione a terzi la ditta preponente resta comunque responsabile verso il Comune di tutti gli obblighi ed oneri di cui alla presente convenzione. Chiedo, così magari se risponde rimane anche agli atti, se questa frase significa che la ditta preponente rimane in solido, forse manca la parola in solido responsabile con il terzo, perché non capisco se nel caso di cessione a terzi l'unico responsabile è il preponente e il terzo è libero, oppure è responsabile il terzo e in solido la ditta preponente.

Sinceramente è un passaggio di non poco conto, anche penso per il privato che va a firmare la convenzione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zocca. Ha chiesto di parlare il consigliere Capitanio e ne ha facoltà, poi Barbieri.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Ringrazio l'assessore Cangini per il lavoro che sta svolgendo, questa sera veramente ne ha tre di delibere, però io vorrei non addentrarmi per quanto riguarda l'aspetto tecnico della cosa.

Come ha avuto modo anche di ribadire durante la votazione della variante tecnica del 2009, se non ricordo male, vorrei ribadire ancora una volta l'aspetto che riguarda l'impatto ambientale di quella zona lì. Guardate, veramente, tra il Tribunale, la ristrutturazione della Conchiglia d'Oro, che si alzerà a tre piani fuori terra, quella sarà veramente una zona che non sarà certo una bella zona della città di Vicenza, per cui io mi asterrò da questa votazione, proprio per questo preciso motivo, non per il lavoro che lei, assessore, ha svolto fino adesso, ma proprio per l'impatto ambientale.

Come ho detto e ho premesso, non entro sul fattore tecnico, perché non sarei neanche all'altezza di farlo, però guardando bene anche adesso qua la riproduzione che è stata fatta, si vede che è una zona... praticamente uno da quella zona lì per vedere i colli Berici non so dove deve andare.

Pertanto, mi spiace, ma io do un voto praticamente di astensione alla presente delibera. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare la consigliere Barbieri e ne ha facoltà.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Anche il voto della Lega sarà contrario, noi eravamo già contrari nella precedente amministrazione, ci siamo sempre battuti contro l'ampliamento della Conchiglia d'Oro, continuiamo a rimanere su quelle posizioni, posizioni che ci vedono molto vicine alle analisi che ha fatto il consigliere Cicero.

Mi ritrovo anche nella posizione che ha appena espresso il collega, quella diventerà una zona della città veramente oscena. Abbiamo un Tribunale che, anche se ci è stato regalato, è quello che è, è sotto gli occhi di tutti, adesso andiamo a creare una nuova bruttura.

- **PRESIDENTE:** Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Vigneri, poi Guaiti e poi Bottene. Vigneri no. Consigliere Guaiti, prego.

- **GUAITI:** Grazie, Presidente. Assessore, io apprezzo il suo lavoro, però non sono d'accordo su questo tipo di insediamento. Non ero d'accordo nella passata amministrazione, infatti ho qui anche una cronologia dei fatti e delle varie interrogazioni presentate, perché c'erano dei problemi appunto legati ai parcheggi.

I problemi li ha ben elencati poc'anzi il consigliere Cicero, e proprio per la coerenza che avevo allora, cioè che non ero d'accordo appunto per la poca chiarezza che c'era stata e forse perché c'è anche la paura di dover restituire questi soldi a questo signore, perché giustamente lui aveva versato dei soldi e se non si lasciava costruire bisognava restituire una bella cifra, forse a fronte di questa paura si è proceduto in questo senso trovando questa soluzione. Però vorrei anche dire che questo forse dimostra che chi ha la possibilità economica bene o male riesce sempre a vincere e arrivare al dunque.

Questo è un mio rammarico, assessore. Per questi motivi e per la coerenza di avere osteggiato nella passata amministrazione questa struttura, il mio voto non sarà favorevole. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Guaiti. Ha chiesto di parlare la consigliera Bottene, ne ha facoltà. Poi Volpiana.

- **BOTTENE:** Grazie, Presidente. Visto che stasera l'abbiamo buttata anche in campo musicale, ho sentito parlare di crescendo rossiniano da parte dell'assessore, di sonata di Chopin da parte del consigliere, allora vi dico anche la mia interpretazione di stasera: per me stiamo suonando una "Messa da Requiem" di Mozart.

Siamo qua ad approvare una delibera e ad ingoiare un boccone amaro che nessuno vorrebbe, almeno la gran parte dei presenti non vorrebbe, credo ci sia poco da festeggiare e quindi la messa da requiem mi sembra la musica più adatta in questo momento. Veda assessore, lei prima esprimeva soddisfazione per aver chiuso una partita, per aver messo la parola fine e diceva che considerava questo un risultato positivo. Io capisco il suo punto di vista, però dal punto di vista della città questo è un risultato assolutamente negativo, perché quando gli interessi dei privati prevalgono su quello che è l'interesse pubblico, non può che essere un risultato assolutamente negativo.

Questa vicenda, come ricordavano anche prima gli altri consiglieri, che comincia nel 2002, ha avuto un percorso estremamente travagliato. Durante questo percorso ci sono stati anche, come posso dire, dei momenti non propriamente piacevoli, e mi riferisco a delle pressioni dell'allora vice sindaco sul dirigente comunale per far sì che venisse rilasciato questo permesso a costruire, quindi questi solleciti, diciamo, molto pressanti. C'è stato un ricorso al TAR perso dai proprietari della Conchiglia d'Oro. Stasera non vedo in aula il consigliere Sorrentino, forse ha deciso di superare l'imbarazzo con l'assenza, può essere anche questo, forse è troppo occupato a mangiare le aragoste nel ristorante degli amici, può essere anche questo.

Comunque, guardate, due o tre Consigli fa mi ricordo che il consigliere Franzina mi ha detto che io ultimamente mi dedico al giardinaggio, visto che mi occupo del Parco della Pace. Io vi dico con una fierezza estrema in questi anni, negli anni in cui andavano avanti queste cose, è vero, io facevo il giardinaggio, perché difendevo la mia terra. L'ho difesa lottando strenuamente fino all'ultimo, pagando pesantemente di persona e non ho ancora finito, perché ho parecchi processi in corso e questo era negli anni in cui invece qua dentro si faceva questo: si vendevano i diritti edificatori, si costruiva quello schifo immane di Tribunale a due passi dalla Rotonda. Tra l'altro qualche giorno fa mi è arrivato a casa il dépliant pubblicitario, perché adesso partirà la costruzione di tutto Borgo Berga, insomma io credo che quando sarà ultimata tutta l'edificazione sarà una cosa vomitevole! Esattamente di fronte alla Rotonda!

Signori miei, ma sapete quanto fiera sono di aver fatto giardinaggio? Perché è esattamente il contrario di quello che avete fatto voi! Io difendevo la terra, voi ve la siete venduta in ogni circostanza, sempre e comunque per interesse, non certo per il bene collettivo!

Il mio sarà un voto negativo, perché non credo, a me dà sempre fastidio quando il sopruso vince, non deve mai vincere il sopruso, devono vincere le cose giuste e vorrei anche ogni tanto qua dentro trovarmi ad approvare e a discutere qualcosa di veramente giusto per la nostra città.

Assessore, sono anche stanca di venir qua a dover votare e discutere su rattoppi e su cose che dobbiamo accettare *obtorto collo*. A parte che secondo me il Comune dovrebbe in certe situazioni anche in qualche maniera opporsi più convintamente, io spero che ci troveremo magari prossimamente per approvare qualcosa di giusto.

Probabilmente il consigliere Sorrentino adesso sta cenando e brindando con i suoi amici, il suo risultato l'ha ottenuto, la nostra città però no. Tra l'altro quell'edificio lì com'è strutturato è un ulteriore pugno nell'occhio anche per tutta la zona, perché viene ad essere di due piani superiore a tutte le case del quartiere, quindi anche quello, noi non potevamo in qualche maniera almeno mitigare dal punto di vista estetico? Perché, guardate, concordo perfettamente tra l'altro con quello che diceva prima il consigliere Cicero, sul discorso della non considerazione di quelle che sono le esigenze della mobilità; sembra che qua piuttosto di vendere e di speculare su un metro di terra non si consideri mai nessun tipo di esigenza collettiva. Avremo in quella zona oltre tutto il resto anche questo ulteriore edificio che si staccherà nettamente dai circostanti e sarà un ulteriore pugno nell'occhio.

Io non so se noi abbiamo in testa un modello di città che vogliamo costruire, perché sicuramente questo non è il mio modello di città. Io vi chiedo: pensateci un attimo, perché secondo me amministrare vuol dire anche avere una prospettiva a lungo traguardo e voler lasciar impostare un modello di città. Se il modello di città è quello che continuiamo ad approvare ed è la speculazione, mi dispiace, io continuerò a votare no.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. Ha chiesto di parlare il consigliere Volpiana e ne ha facoltà.

- VOLPIANA: Grazie, signor Presidente. Io penso che il compito che sta facendo l'assessore Cangini sia molto ingrato, anche perché ogni volta che viene qui in Consiglio comunale ha solo delibere proprio... le peggiori che possono capitare. Deve tappare e chiudere i buchi magari di chi nel tempo ha fatto e lui, poverino, si prende tutte le parole.

Io invece difendo l'operato dell'assessore, perché, per carità, non è colpa sua di quello che sta succedendo, anzi noi stiamo sanando un qualcosa che prima di noi ha fatto. Prima ho sentito anche la collega Cinzia Bottene, posso condividere le sue perplessità, però io non condivido allora quello che abbiamo fatto allora un anno fa, perché allora queste cose dovevamo chiuderle un anno fa con la delibera del 26 gennaio 2011, dove abbiamo detto andiamo avanti, abbiamo dato la possibilità di fare questa cosa, perché se non si votava quella delibera oggi potremmo anche non essere qui.

Io dico che ormai parole se ne sono spese parecchie su questa questione della Conchiglia d'Oro, perché lo sappiamo tutti che questa questione è nata ancora, e Pierangelo lo sa benissimo, nell'era Quaresimin, e sempre si è trascinata nel tempo, quindi io considero che questa delibera ormai sia un atto dovuto.

Io l'ho già detto in Commissione, l'ho fatto in Commissione, l'ho votata a favore e anche questa sera la voterò a favore. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun altro? Consigliere Meridio.

- MERIDIO: Il mio voto sarà coerente con gli atteggiamenti che ho avuto in passato su questa deliberazione, per cui io ho votato a favore quando si è fatta la modifica urbanistica, distinguendomi anche all'interno con libertà nel gruppo, per una sensibilità diversa e per sollecitare una risposta su

questo tema dell'amministrazione, l'assessore lo sa, avevo fatto una richiesta di accesso agli atti, avevo anche presentato un'analogia deliberazione, identica a questa. Ovviamente non con le cifre, perché non compete ad un consigliere di minoranza mettere le cifre sulle convenzioni.

Quella proposta di delibera di iniziativa consiliare voleva essere una sollecitazione per affrontare un tema, in un modo o nell'altro, perché questo era l'obiettivo che mi ero posto, obiettivo raggiunto perché si è arrivati finalmente, dopo vari rinvii, in Giunta, alla proposta di delibera, dopo una lungaggine notevolissima, legata anche ai pareri della Sovrintendenza che arrivavano discordi, poi lo stabile doveva essere adeguato, da quello che ho visto nella documentazione, ai colori della bruttura del Tribunale, ma è la Sovrintendenza che voleva essere fossero adeguati, cioè dopo tutta una serie di atti si è arrivati finalmente in Consiglio.

Io non c'ero nella passata amministrazione, per cui non posso dire com'è nato il problema, se è frutto di cene di aragosta, come ricorda la consigliera Bottene, e le dico che il consigliere Sorrentino è via per impegni di lavoro stasera, perché si figuri se non avrebbe voluto affrontare Sorrentino il tema, per esempio, della Vicesindaco e della targa dove è stato cancellato il nome del Sindaco Hüllweck. L'ho affrontato io perché appunto lui era via per lavoro. Non so quindi com'è nato il problema, so solo che un'amministrazione seria non può continuamente tenere fermo un problema per anni, quindi o aveva il coraggio, ma doveva farlo qualche anno fa, di restituire i soldi incamerati e quindi negare, tornare indietro, restituire i soldi, magari gli interessi e fare un passo indietro, che era una scelta che potevate fare tranquillamente, ma nel momento in cui si percorre una strada diversa, che è quella di fare la variante urbanistica, avallare la scelta fatta dalla precedente amministrazione non si può non dare seguito e quindi si deve arrivare ad una convenzione, dopo avere ottenuto il parere dell'edilizia privata, della Sovrintendenza, etc., non si può rinviare *sine die* il tema.

Il coraggio di fare anche un passo indietro lo si poteva fare anche oggi, ma con delle conseguenze diverse, perché ovviamente, avendo fatto gli atti nel 2008 mi pare la prima delibera, è chiaro che il tempo trascorso dal 2008 ad oggi comporta delle conseguenze e delle responsabilità, è inevitabile, che sono anche economiche per gli amministratori. Questo è evidente.

Il giudizio mio, per coerenza, l'ho detto anche all'assessore, è quindi di votare a favore del provvedimento, come ho fatto nel 2008. È una brutta vicenda, perché poteva essere gestita in maniera diversa, nel senso che si poteva avere il coraggio di fare una scelta o da una parte o dall'altra; avete scelto di seguire una strada e su questo avete anche la mia condivisione. Pertanto dico anche al Presidente del Consiglio comunale che la proposta di delibera che avevo fatto, che era identica a questa, era per sollecitare una risposta su questo tema, è chiaro che decade, perché il tema è stato affrontato questa sera.

- PRESIDENTE: Chiudo la discussione e do la parola all'assessore Cangini per la replica.

- CANGINI: Grazie, Presidente. Devo alcune risposte, una di natura tecnica al consigliere Zocca, nel dire per quanto riguarda l'art.11, siccome al dispositivo della delibera, esattamente al punto 3, diamo l'autorizzazione al Direttore del settore Edilizia privata, la facoltà di introdurre anche delle modifiche ed integrazioni che quel" in solido" possiamo aggiungerlo.

Dico anche che comunque il titolare, signor Scalisia, della Conchiglia, sarebbe sempre lui il responsabile nei riguardi del Comune e così anticipo anche il discorso dell'emendamento che la Giunta accetta di buon grado, perché quello tutela la parte dei parcheggi e diciamo che questo tutela la parte, l'art.11 della convenzione, la parte dell'edificato.

Per quanto riguarda, consigliere Zocca, l'aspetto politico, le ha risposto molto bene il suo collega Meridio poco fa, perché lei adesso ha buon gioco nel buttarmi addosso quello che lei ha detto, però, guardi, io le posso dire in maniera totalmente tranquilla, perché fa parte del mio essere, che non è che cambi le casacche a seconda del treno o del tram in cui salgo. Ovviamente dal 2002, io non ero in quell'anno in Consiglio comunale, sono entrato dopo al posto del consigliere Sala, quando si è

dimesso, per principio quando c'è un luogo tutto pubblico creare un'enclave di un privato per me, dal punto di vista proprio mentale e anche giuridico, è una cosa sbagliata.

Io non ho osteggiato, ho osteggiato dal 2005, ma poi i diritti edificatori al titolare li avete venduti nel 2008, ma non certo per opposizione mia. Voglio dire, non siete arrivati a permettere al titolare, per cui mi dispiace che non ci sia in aula la consigliera Bottene, perché volevo dire, gentile consigliera, che l'unica mia soddisfazione non è magari nell'intrinseco di questa e della prossima delibera, rimane nel senso di dare finalmente un risposta ai cittadini, che hanno diritto ad un certo momento di avere o un sì o un no da questo Consiglio, ciascuno assumendosi la propria responsabilità, in questo senso. Sulla sostanza magari, se permette, poi ognuno ha anche le proprie sensibilità. Basta, tutto qua, egregi colleghi, quindi lascio alla vostra espressione di voto e vi ringrazio per l'attenzione.

- PRESIDENTE: Grazie. Saluto al Presidente Rolando che è in aula. E' stato presentato un emendamento a firma Vettori e Veltroni, chi lo presenta? Consigliere Vettori, prego.

Emendamento

- VETTORI: Grazie, Presidente. Comunque la si pensi in merito a questa delibera e alla sua tormentata genesi, abbiamo ritenuto di presentare, non come plurale maiestatis ma assieme al consigliere Veltroni, un emendamento che attiene allo schema di convenzione, in particolare dell'art.5, si limita ad aggiungere un comma ulteriore che prevede siano vietati il subaffitto, la cessione in uso a terzi di quei famosi 58 posti auto in concessione. Non perché vi fosse una falla nella convenzione, tuttavia abbiamo ritenuto opportuno che fosse evidenziata questa precisazione, anche per prevenire il possibile rischio che vi potesse essere una speculazione in merito e quindi crediamo che sia opportuno che ci sia questa precisazione, pena la decadenza anche della presente convenzione, quindi che rafforza questa previsione.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto? Nessuna. Si vota. Siamo in fase di valutazione dell'emendamento Vettori. Chiusura della votazione. Favorevoli 31, contrari 1, astenuti 1. L'emendamento è accolto.

Dichiarazione di voto sull'oggetto n. 21. Consigliere Veltroni.

- VELTRONI: Voto favorevole del gruppo del Partito Democratico.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Comunico l'esito della votazione: favorevoli 23, contrari 5, astenuti nessuno. La delibera è approvata.

OGGETTO XXII

P.G.N. 16754

Delib. n.11

EDILIZIA PRIVATA-Piano Particolareggiato del Centro Storico. Modifica dell'utilizzo dell'immobile (ex cinema Berico) sito in Contrà Busa San Michele.

- PRESIDENTE: Oggetto n.22. Relatore del provvedimento l'assessore Cangini. Prego.

- CANGINI: Grazie, Presidente. Terza ed ultima, è una delibera in sé semplice, perché l'Istituto diocesano per il sostentamento del clero, che ha presentato in data 11 gennaio l'ultimo progetto presso gli uffici dell'Edilizia privata, richiede ormai, voi sapete, siete diventati esperti quanto me, un cambio di destinazione d'uso in base all'art. 5 delle norme tecniche di attuazione del Piano Particolareggiato del centro storico, per passare quell'edificio, noto come ex cinema Berico, all'uso, ricavandone al pianoterra un locale autorimessa per cinque posti auto, al primo piano due alloggi, un monolocale e un miniappartamento e in un'area separata due stanze per la dottrina cristiana dell'attigua Casa della dottrina della Parrocchia di San Michele ai Servi. La cubatura non viene modificata e questo è il tutto.

Ma l'edificio attualmente risale al XIX secolo, è un edificio catalogato non in contrasto con l'ambiente, oggi versa in uno stato di degrado ed abbandono e il cambio di destinazione d'uso della porzione, attraverso l'inserimento di un impalcato, provvede a sistemare la faccenda. Ma è il substrato che è corposo e quindi non è il caso di nascondersi dietro al cosiddetto dito, perché qui il problema che si trascina è un problema venticinque-trentennale forse della nostra città, che io ovviamente mi guardo bene dall'eludere davanti a voi. Ed è quello che ci sarebbe stata la possibilità, considerata la richiesta da parte dell'Istituto, di poter ricavare con l'abbattimento parziale o tale dell'ex cinema Berico una visuale su uno dei bei palazzi della nostra città, che è Palazzo Valle.

Già personalmente questa richiesta mi trovava d'accordo e ho avuto il sentore che era una richiesta da più parti, anche da parte di moltissimi consiglieri di questo Consiglio comunale e di una parte della città. Io posso dirvi, e ci sono gli atti che lo confermano, che nella scorsa estate io mi sono mosso, al punto che posso, non è una rivelazione, dirvi che alla fine dell'estate, all'inizio dell'autunno io ero convinto che la cosa potesse andare in porto in maniera tranquilla.

Perché resti agli atti e verbalizzato, io vi leggo quello che ho scritto, vi chiedo la vostra attenzione, perché qui, se permettete, c'è anche una parte di me, voglio dire, della mia sensibilità nei riguardi della città. Ho tenuto i rapporti con il Direttore regionale del Ministero dei Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, l'arch. Ugo Sorani, al quale io ho scritto queste poche righe, ma che vi pregherei di ascoltare e vi chiedo l'attenzione, perché vi servono per capire qual era anche il mio sentire nei riguardi di questo problema e desidero, ripeto, che resti agli atti.

“Pregiatissimo architetto, desidero sottoporre alla sua cortese attenzione alcune brevi considerazioni in merito al vincolo di interesse cultura sull'ex cinema Berico di contrà Busa San Michele in Vicenza. Le è certamente noto quanto questo tema abbia da anni sviluppato in città un vivace dibattito circa l'auspicata possibilità di creare al posto dell'edificio in questione uno spazio vuoto, che diventerebbe una finestra aperta su uno tra i molti bei palazzi che conta la nostra Vicenza. È condivisibile la tutela posta a questo ambito storicamente consolidato ed urbanisticamente significativo del tessuto storico cittadino, mi permetto tuttavia di far notare che tale edificio, inserito con la modalità e la sensibilità del tempo, oltre a non risultare in armonia con l'edificato circostante, mi pare di evincere che esso non risulta essere titolare di alcun particolare vincolo, né storico né architettonico. Avendo recepito dal Presidente dell'Istituto diocesano per il

sostentamento del clero, proprietario dell'immobile, la non contrarietà a una sua possibile demolizione mi consenta di inoltrarle tale disponibilità, in quanto sono profondamente convinto che se tale intervento potesse essere effettuato, faremo un grande servizio alla nostra città, apriremo un vuoto di grande qualità in un tessuto fatto di molti pieni, e ne ricaverebbe uno spazio che da uno dei più bei punti di Vicenza, ponte San Michele, offrirebbe la vista unica e speciale di palazzo Valle e che di converso da contrà Busa San Michele permetterebbe all'occhio di posarsi su un altro piccolo gioiello, che è l'oratorio di San Nicola.

Ci sarebbe in poche parole un elevato colloquio architettonico in un luogo ricco di storia e di memoria e non mi soffermo sui tesori contenuti in questi due complessi, in quanto sono notissimi a lei e a quanti amano la nostra città. Vicenza è purtroppo famosa per avere perso in molti settori alcune importanti opportunità, certe occasioni si presentano una sola volta e bisogna avere il coraggio di coglierle e non lasciarsele sfuggire. Per chi amministra è anche un dovere.

Sento che in questo tempo potremmo tutti giocare una bella partita, dando ciascuno il proprio contributo, fatto anche di buona volontà con la consapevolezza che l'unica vincitrice sarebbe la nostra città.

Cordiali saluti, etc. sperando in un suo autorevole interessamento”.

Il direttore mi risponde: “Gentile assessore, come concordato, ho inoltrato una mail alla soprintendente Gaudini, in cui ho riassunto puntualmente i termini della questione e chiesto una sua attenta valutazione della possibile soluzione prospettata, anche alla luce del nostro recente colloquio. Mi riservo di farle avere notizie non appena possibile”.

Vi informo anche che l'Istituto diocesano per il sostentamento del clero nella persona del suo Presidente aveva inoltrato richiesta scritta di togliere il vincolo in data 10 giugno del 2011. Considerato che il tempo passava verso la fine dell'estate inizio dell'autunno, io ho sollecitato una risposta. La risposta che mi è giunta è questa, non ve la leggo tutta, ma vi informo che il 23 novembre l'architetto Gaudini, soprintendente titolare per la zona di Vicenza e Rovigo, ha effettuato un sopralluogo a Ponte San Michele e in tutto il comparto dell'Istituto diocesano.

“Effettuato il sopralluogo”, vi leggo solo queste righe che sono la sostanza del discorso che ci interessa, “quest'ultimo ha rappresentato quanto segue: questa mattina 23 novembre ho effettuato insieme ai rappresentanti della diocesi il previsto sopralluogo al complesso sito in zona San Michele a Vicenza. A tal proposito, esaminata con attenzione la consistenza attuale del comparto urbano, ritengo inopportuna la demolizione della porzione superiore dell'ex teatro per consentire la visione di parte della facciata del palazzo Valle, per le motivazioni che appresso specifico.

1) Perché dalla verifica delle mappe di Vicenza delle varie epoche si evince che il palazzo è nato e si è sempre affacciato su una strada. Forse lo stesso progettista ha ideato la sua facciata per essere vista di scorcio dalla strada. Credo pertanto scelta arbitraria ora prediligere e ritenere più appropriata una visione di prospetto;

2) Perché operando la proposta demolizione della parte superiore dell'ex teatro verrebbero eliminate le porzioni superiori delle lesene e il cornicione di sottogronda e forse anche le finestre circolari, che, seppur apparati decorativi non particolarmente pregevoli, comunque costituiscono elementi che caratterizzano l'edificio e gli danno dignità.”

Alla luce di questo forte diniego, che peraltro mi è stato comunicato e fatto proprio anche dal direttore, arch. Sorani, Direttore regionale, la soprintendente Gaudini ha dato precise disposizioni anche all'istituto nel progetto di ristrutturazione dell'ex cinema Berico, facendo cambiare all'Istituto il progetto che avevano presentato prima e che è quello che noi abbiamo adesso depositato negli uffici, ma che non è oggetto di questo Consiglio comunale, perché il Consiglio deve esprimersi solamente sul fatto del cambio di destinazione d'uso.

Questa è stata una doccia fredda perché qui c'è stata la buona volontà, voi capite, innanzitutto doverosamente la mia, perché ci credevo, ma documentata anche quella dell'istituto. Purtroppo davanti a questo diniego molto forte del permanere del vincolo da parte della Soprintendenza, ovviamente voi capite che la situazione è quella che voi potete bene immaginare.

Pertanto, ripeto, il Consiglio è solamente chiamato ad esprimersi sul fatto sul fatto del cambio di destinazione d'uso, anche perché, guardate, ad un certo momento, voi lo sapete, abbiamo avuto altre vicende e altri episodi sui cambi di destinazione d'uso, che peraltro vi ricordo, egregi colleghi, ricordo a me stesso, ma ci ricordiamo tutti che nel centro storico è uno dei meccanismi che può mettere in moto edifici fatiscenti. Sull'ex cinema Corso posso dirvi che proprio in questi giorni sto ancora con il fiato sul collo, ne è testimone l'arch. Piron, con i proprietari e speriamo di andare avanti, il Palazzo delle Poste è venuto e lì i lavori, non ci sono problemi finanziari, partiranno, ripeto, è la chiave di volta che può far muovere qualcosa dal punto di vista dell'edificio in centro storico. Anche qui siamo in un posto che è magnifico, splendido, vedere quel degrado che c'è attualmente credo sia una brutta cosa e che compatibilmente poi con le sensibilità e le opinioni rispettabilissime di ciascuno di noi, ma ci troviamo davanti ad un diniego molto forte di non togliere il vincolo da parte della Soprintendenza e quindi io mi affido alle vostre considerazioni e al voto finale di questo Consiglio comunale. Vi ringrazio per l'attenzione.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Prima di aprire la discussione comunico ai signori consiglieri che è pervenuta da 11 consiglieri comunali una formale istanza di fare intervenire ad illustrare l'oggetto una persona estranea al Consiglio, nella persona della Presidenza di Italia Nostra, sezione di Vicenza, prof. Giovanna Dalla Pozza.

Questa richiesta è compatibile con l'art. 12 del nostro regolamento e quindi la metto senza indugio in votazione. Votiamo. Chiusura della votazione. Comunico l'esito della votazione: favorevoli 16, contrari 16, astenuti 1. La richiesta non è accolta.

Apro il dibattito. Balzi, poi Franzina. Rinunciano. Serafin, prego. Scusate, tempi raddoppiati, consultandomi con il Segretario generale è emerso che questa delibera attiene ad un oggetto che è compatibile con la dicitura strumenti di pianificazione, per cui il nostro regolamento prevede tempi raddoppiati. Grazie.

- **SERAFIN**: Mi dispiace moltissimo per l'esito di questa votazione, che costituirà sicuramente una ferita che resterà aperta. Vicenza, città del Palladio, patrimonio mondiale UNESCO, ha scoperto di avere un'altra bellezza architettonica che ignorava di possedere: il cornicione del cinema Berico.

Ma allora ci dobbiamo anche chiedere come sia stato possibile che Cevese, che tutti i vicentini hanno sempre considerato insieme a Franco Barbieri il maggior conoscitore della storia dell'arte della nostra città, abbia potuto non solo non rendersi conto della bellezza e dell'interesse storico – artistico di quel cornicione, ma addirittura sia arrivato a proporre l'abbattimento del cinema Berico.

Fuori dall'ironia, credo che i vicentini devono stare con Renato Cevese, come ha auspicato con splendide parole il Sindaco Achille Variati, nella presentazione del volume "Per Vicenza 1945-2008", che contiene alle pagine 268 e 269 il progetto della piazzetta al posto del Berico. Ha scritto il Sindaco: "La fiaccola accesa dal messaggero Renato Cevese fu il famoso e decisivo appello presentato all'UNESCO, parole forti e dirette, a tratti infuocate, secondo quello stesso stile etico prima ancora che letterario, da cui sono stati contraddistinti i continui e preziosi interventi elaborati in difesa del patrimonio architettonico ed artistico della sua Vicenza, una città – prosegue il Sindaco – la nostra, che non sempre ha saputo ascoltare la voce di questo suo incrollabile maestro e testimone. Questo volume – prosegue il Sindaco ancora – che di Renato Cevese raccoglie vari e pregiatissimi scritti, serve dunque a tenere accesa la fiaccola della bellezza e della memoria, in un presente dominato dalla volgarità e dal troppo facile oblio, sperando che nuovi tedofori, forti e resistenti come lui, la sappiano al più preciso raccogliere".

Vorrei essere forte e resistente, come ha auspicato il Sindaco e credo che partendo da quelle parole altri questa sera dovrebbero rispondere al suo vibrante appello, posto proprio ad introduzione del volume che contiene il progetto di Cevese per la piazzetta davanti a palazzo Valle.

Va anzitutto premesso che viene pienamente sostenuto il progetto di costruzione dei 13 appartamenti su Contrà San Michele, per i quali siamo sempre stati tutti d'accordo e sui quali l'istituto avrebbe potuto intervenire da tanti anni e se non l'ha fatto è stata una sua colpa, perché

non occorre alcuna autorizzazione da parte del Consiglio. La questione di cui si discute è limitata al Berico, nel quale l'impresa vuole costruire un monolocale destinato ad ufficio e un miniappartamento per una o due persone, così, con il cambio da cinema a residenza, come richiesto dalla delibera, la residenza del centro storico si arricchirà in tutto di una o due unità. Ma con il monolocale, il miniappartamento il progetto prevedeva 9 posti auto, quindi è evidente che qui di residenza ce ne sarebbe pochissima e quello che si vuole costruire sono i posti auto. Il Berico deve diventare un garage, altro che residenza, con l'enigma che non è stato risolto di come sia possibile costruire tutto questo in un edificio vincolato che non ha aperture, ha soltanto due finestre per lato. Se il Berico deve rimanere così com'è, come potrà essere sventrato per i passaggi delle auto e tutte le finestre?

Questa vicenda fa ricordare quella di palazzo Festa per almeno tre punti in comune. Anche lì si volevano costruire posti auto, anche lì c'era la Soprintendenza, quella archeologica, e anche lì c'entrava il professor Cevese. Quando iniziarono i lavori dietro palazzo Festa emersero i resti di una villa romana del primo secolo d.C., arrivarono più di trenta archeologici, vennero alla luce mosaici, piscina, colonne. Tutto fu inventariato e fotografato e alla fine tutto quello che poteva essere portato via fu trasportato a Padova. Poi la ruspa cancellò ogni traccia, tutto con il benestare della Soprintendenza.

Renato Cevese e con lui la Presidente di Italia Nostra, Giovanna Dalla Pozza denunciarono quanto stava accadendo, mentre i vicentini venivano tenuti all'oscuro di tutto, ma il costruttore era un potente e diede l'ordine che entrambi fossero messi a tacere.

Il vescovo emerito Nonis, che celebrò le esequie, disse testualmente "Poiché fin dall'antichità romana la verità produce antipatia, chi dice la verità disturba, o come dicono i ragazzi d'oggi, rompe, ci furono stagioni culturali nel corso delle quali il magistero di Cevese sembrava represso e compresso, fino quasi al silenzio, specialmente se esso veniva considerato capace di disturbare ricostruttori o costruttori della nuova tessitura edilizia". L'arch. Peresvet Soltan, che veniva a misurare l'entità delle crepe, mi spiegò che se il costruttore avesse rinunciato soltanto a 20 degli 86 posti auto sarebbe stato possibile conservare i mosaici della villa, coprendoli con vetro calpestabile e realizzare una stupenda veduta archeologica in pieno centro storico. Per quei 20 posti auto in più Vicenza ha perso per sempre la possibilità di conservare e di ammirare una villa romana del primo secolo in contrà Porti e tutto questo andò benissimo anche per la Soprintendenza, che non pose alcun vincolo. Oggi anche da morto si vuole mettere nuovamente il bavaglio a Renato Cevese, chi si oppone a questa delibera lo fa perché crede nella sua idea di creare a Vicenza, città UNESCO, una piazzetta di nuova bellezza in grado di dare adeguato respiro all'oratorio di San Nicola e al palazzo Valle, con una splendida veduta da ammirare dalla prospettiva di ponte San Michele, il più bel ponte della terraferma veneta.

Vicenza, città che ha cinquemila abitazioni vuote, per i posti auto ha già perso la villa romana e ha subito i danni al palladiano Palazzo Festa. Questa del cinema Berico è anzi una vicenda in un certo senso più grave, perché si tratta di una proprietà ecclesiastica che possiede un bene di uso sociale, l'Istituto non può essere insensibile alla funzione sociale della proprietà di cui parla l'art. 42 della Costituzione, l'ex cinema Berico costituisce un bene di uso sociale, per il quale occorre superare la classica dicotomia fra beni pubblici e beni privati.

Vale la pena di ricordare quanto scritto da Mario Zoc in una recente lettera del Giornale di Vicenza. Verso la fine della prima Giunta Variati con me Presidente la commissione Territorio, presente e consenziente anche l'assessore all'Urbanistica, l'arch. Sergio Carta, ha approvato all'unanimità, presente anche l'attuale assessore all'Edilizia privata Cangini, la proposta alla Giunta formulata dal professor Cevese: liberare la piazzetta dagli edifici già allora malandati e di nessun valore storico e architettonico, per dare respiro all'oratorio di San Nicola e al palazzo Valle da poco restaurato. Ma per la nostra soprintendente, demolendo la parte superiore dell'ex teatro si andrebbero ad eliminare le porzioni superiori delle lesene e il cornicione che, anche se non sono pregevoli, danno dignità all'edificio. E quale dignità! È la stessa Soprintendente che segnala che l'immobile ricade in area soggetta a rischio archeologico. Come a dire: non scavate sotto il Berico,

lì tra il 1260 e il 1285 è stata costruita la chiesa di San Michele, poi distrutta nel 1812, una chiesa di grande importanza. Basti pensare che la pala d'altare era costituita dal dipinto del Tintoretto "Sant'Agostino risana gli sciancati", che costituisce uno dei dipinti più importanti dell'intero Chiericati e che fu esposto nel 2007 in occasione della più grande mostra sul Tintoretto degli ultimi settant'anni. "Sant'Agostino risana gli sciancati" del Tintoretto, che dopo Madrid adesso è esposto a Roma alle Scuderie del Quirinale. Stupisce molto che alla chiesa vicentina come erede di quel patrimonio religioso, prima che storico-artistico, e a noi amministratori non interessa nulla che si scavi per vedere che cosa possa essere celato sotto il pavimento del Berico, magari sarebbe possibile realizzare qui quello che non si è potuto fare per la villa romana di Palazzo Festa, perché è la stessa Soprintendenza a dire che nel sottosuolo dove per sei secoli c'è stata una chiesa è ben possibile che si celi un considerevole patrimonio che una città attenta e responsabile dovrebbe scoprire e preservare, anche per mezzo dell'azione intelligente dei suoi amministratori. Una volta costruito nel cinema Berico questi scavi sarebbero impediti per sempre.

Il vincolo della Soprintendenza è frutto di una valutazione discrezionale e, come è stato imposto, potrebbe essere rimosso a fronte di un progetto urbanistico condiviso con il Comune e con l'Istituto. Ne beneficerebbe tutto il complesso di edifici di proprietà dell'Istituto posti su Contrà San Michele sulla cui ricostruzione siamo tutti d'accordo. Non si nasconda quindi il Comune dietro il decreto della Soprintendenza, respingendo il cambio di destinazione d'uso da cinema a presunta residenza. Tutto sarebbe ancora possibile, accogliendo la delibera, viceversa, il sogno di Cevese andrebbe distrutto per sempre.

- **PRESIDENTE**: Ha chiesto di parlare il consigliere Volpiana e ne ha facoltà, poi Bottene e poi Franzina.

- **VOLPIANA**: Grazie, signor Presidente. Io prendo la parola per una piccola questione che è sorta un paio di minuti fa, votando l'ordine del giorno, votando la possibilità a Dalla Pozza di non poter parlare su questo tema molto delicato, al di là di ognuno come la pensa, sapete, perché ognuno può pensare come vuole, però qui abbiamo visto parecchia gente che è salita su quel palco a parlare, a portare le proprie opinioni e le proprie idee.

Io in sede di Commissione, lo dico apertamente, ho votato a favore della delibera e sono convinto e voterò a favore di questa delibera, perché ormai è una storia che si trascina da tempo ed è giusto, però io veramente non capisco perché non si dà la possibilità di ascoltare e sentire una persona. Questa secondo me è mancanza di democrazia, mi dispiace e veramente sono molto, molto amareggiato di questa cosa. Vorrei capire anche il perché no a queste cose, quando, come ripeto, abbiamo detto di sì ad altre persone.

Prendo anche spunto per dire cosa ne penso di questa delibera. Come ho detto, ormai questa delibera si trascina da un anno, un anno e mezzo, quindi, come ho detto nell'intervento fatto prima, il nostro assessore ci porta qui sempre cose un po' drammatiche, ogni volta dobbiamo discutere. Prima avevamo la Conchiglia, l'altra volta avevamo la banca, adesso abbiamo quella del cinema Berico, sono questioni che l'assessore si trova e dobbiamo portarle a termine, non è colpa nostra se ci troviamo di fronte a queste questioni. Chi la pensa in un modo e chi la pensa in un altro, io penso che bisogna dare seguito a queste cose.

Per carità, posso capire che è un'occasione perduta per riportare alla storia, al passato, diciamo, togliendo il cinema Berico, io ho ricordi da giovane che andavo al cinema, quindi ho ricordi belli del cinema Berico, però può essere anche bello non abatterlo, perché con una ristrutturazione fatta bene in una logica diciamo nuova, moderna può essere bello anche rimanere quello che è attualmente il cinema Berico, perché non è detto che il vecchio sia sempre bello, può essere bello anche qualcosa di architettonico ma rifatto nuovo. Questo me lo insegnano anche i giovani architetti.

Pertanto io difendo e dico apertamente che voterò, come ho fatto già in Commissione, questa delibera e spero che lo facciano anche gli altri. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Consigliera Bottene, poi Franzina, poi Sala, poi Veltroni, poi Capitanio, poi Cicero.

- **BOTTENE:** Grazie, Presidente. Prima abbiamo parlato che bisognerebbe avere rispetto anche delle persone che magari hanno un pensiero diverso dal nostro, almeno dalle espressioni che vedevo mi sembrava un'idea abbastanza condivisa. Credo che poi questo assunto sia stato assolutamente negato con la votazione che è appena avvenuta, che ha negato di fatto la possibilità alla rappresentante, alla Presidente di Italia Nostra di fare un piccolo intervento, possibilità che, come ricordava prima il collega Volpiana, è stata concessa in tante altre occasioni.

Guardate, credo che anche se si fossero persi cinque o dieci minuti, mantenendo poi magari le stesse opinioni che si avevano all'inizio, sarebbe stata una dimostrazione di democrazia e mi stupisce molto che un'amministrazione che ha fatto dell'emblema della "casa di vetro" il suo cavallo di battaglia, poi nei fatti si comporti così, negando un atto democratico. Ho sempre votato per fare delle audizioni, anche nei confronti di rappresentanti di partiti lontanissimi dal mio pensiero, perché credo che il dare la parola e sentire opinioni anche diverse sia sempre un arricchimento.

Voglio anche dire che sono estremamente sorpresa, mi sono fatta dare il verbale della votazione, qua oltre che una mancanza di democrazia c'è anche in qualche modo una dicotomia mentale, perché ci sono consiglieri, c'è un consigliere che ha votato, che ha firmato e ha sottoscritto la richiesta di audizione e poi ha votato contrario. Il voto è stato corretto, perché mancava un voto, quindi adesso siamo sedici a sedici, la responsabilità di questo consigliere se l'assume pienamente e credo che uno o non sa quello che firma o non sa quello che vota.

Per entrare nel merito della questione, anche in questa delibera viene negato quello che è l'interesse collettivo. Qui si è persa un'occasione per recuperare uno spazio da adibire magari a piazzetta ad un uso collettivo, che tra l'altro veniva ad arricchire una parte di città che, a parer mio, è una delle parti più belle della nostra città. Voi sapeste quante volte a me capita magari di camminare in centro, di andare a Ponte San Michele e ogni volta invariabilmente mi fermo sul ponte ad osservare quello scorcio di città, perché credo che veramente arricchisca l'anima una visione del genere. Il poter recuperare ulteriore spazio dava ancora più ricchezza ad un luogo preziosissimo.

Il parere della Soprintendenza, a parte che porta motivazioni assolutamente risibili, perché leggere che "verrebbero eliminate le porzioni superiori delle lesene e il cornicione di sottogronda e forse anche le finestre circolari, che, seppur apparati decorativi non particolarmente pregevoli.." quindi la stessa Soprintendenza dice non ha grande importanza, però mettiamo il vincolo. Mi sembra curioso in una nazione in cui c'è Pompei che crolla un giorno sì, un giorno no, non viene tutelato niente, noi tuteliamo due lesene appiccicate sopra di neanche pregevole fattura, di pregevole interesse.

Ci sarebbe molto anche da dire sul discorso del parere della Soprintendenza, come anche l'altro punto che richiamava prima l'assessore, Palazzo Valle si è sempre affacciato su una strada. Certo, è stato costruito affacciato su una strada, però bisogna vedere cosa aveva davanti nel momento in cui è stato costruito, era affacciato su una strada, ma poteva avere davanti uno slargo, come pare in effetti fosse in origine, quindi quella visuale tra ponte e palazzo che dà ariosità a tutto il quartiere.

Chiamiamole come sono le cose, non è perché c'è di mezzo la Curia bisogna usare parole diverse, questa è una speculazione, cos'è che interessa? Le autorimesse. Noi sappiamo che i posti auto in centro sono preziosissimi, perché vendono venduti a peso d'oro e lì si creano dei posti auto, quindi tra l'altro bisognerebbe anche che riuscissero a farmi capire come si concilia il non toccare le facciate che sono chiuse, le finestrelle con il creare dei posti auto e due miniappartamenti sopra. Li lasciamo ciechi, non apriamo nessuna finestra? Le auto da dove entrano? Dovranno pur avere un accesso, no? Guardate, è veramente un'altra vicenda secondo me triste, molto triste.

Mi viene da fare una considerazione, visti anche gli argomenti di cui ci siamo occupati stasera e di cui molto spesso ci occupiamo, in un momento in cui l'edilizia non tira, non si costruisce nulla, probabilmente mi pare di poter dire che l'unica realtà che ha i mezzi per poter rilanciare l'edilizia in qualche maniera è la Curia, diamone merito! Suore, preti, diamone merito! Non lo dico in senso negativo, almeno loro fanno lavorare la città!

Il mio voto sarà assolutamente negativo, credo che su una cosa del genere l'amministrazione avrebbe dovuto mostrare i muscoli. Mostrare i muscoli vuol dire fare ricorso al parere della Soprintendenza, fare ricorso a Roma per cercare di fare capire alla Soprintendenza, se non l'ha capito questi magari c'era qualche speranza che lo capissero a Roma che questa scelta è una scelta assolutamente errata, perché io ho letto la richiesta mandata da Monsignor Dovigo alla Soprintendenza regionale di revisione del parere vincolante, però è una richiesta che sinceramente non è estremamente pressante ed estremamente motivata. Scrive "a tal proposito il Comune ci invita a chiedere a codesta spettabile Soprintendenza la revoca del vincolo di interesse culturale". Cioè sembra quasi che la Curia debba agire perché pressata dal Comune.

Io credo che magari anche una formulazione diversa, magari meno fredda, magari spiegando le motivazioni, l'importanza di quel posto, avrebbe avuto anche se non un esito diverso una maggior considerazione. Comunque secondo me, ripeto, il Comune su questa materia era un'occasione unica che non andava sprecata e doveva esporsi anche a rischio di un ricorso, i privati potevano aspettare l'esito del ricorso e il Comune alla fine ci avrebbe rimesso anche poco, le spese legali. Forse alla città questo era dovuto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consiglieria. La parola al consigliere Franzina. Prego.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. È una situazione su cui io non ho dubbi, signor Sindaco. Il nostro è un giudizio positivo sulla delibera e spiego perché. Bene ha fatto il consigliere Serafin a ricordare che già negli anni novanta ci si è occupati di questa questione. Me ne occupai anch'io da assessore all'Urbanistica nei primi anni duemila, tentando di creare le condizioni per realizzare la piazza, in quel momento si parlava di spostare i volumi a Maddalene, dove c'era un'area di proprietà dell'Istituto di sostentamento, cose che allora la legge nemmeno consentiva, cose che si sono arenate, perché è facile dire sposto i volumi, è difficile spostare i volumi, è difficile creare le condizioni.

Oggi siamo di fronte ad una proposta complessiva che vede la creazione di un archivio storico della Curia, che è una ricchezza della città in pieno centro storico, dove prima c'era la Casa della Dottrina del Duomo, che vede la liberazione dei locali, prima adoperati dall'archivio storico, per dare spazio all'USL, altra scelta importante che condivido, che vede la creazione di spazi per la Casa della Dottrina in questa nuova sede, dove ci sono varie cose, dove anche l'Istituto per il sostentamento, visto che deve sostenere, deve anche generare della ricchezza per sostenere e io non mi scandalizzo di scelte che generano anche ricchezza.

Cosa sarebbe il peggio? Il peggio sarebbe che per altri vent'anni restasse in contrà Busa San Michele la casa dei topi, perché oggi stiamo parlando di un'area in stato di abbandono e di degrado, quando un turista scende da ponte San Michele, il più bel ponte della città, gli pare di essere arrivato nella casba.

E' importante che quell'angolo di città si ristruttururi? E' importante. Si può farlo? Si può farlo, si può farlo con la delibera di oggi. Nei miei anni di esperienza amministrativa ho imparato che spesso la ricerca del meglio è nemica del bene, cercare di fare il meglio è nemico del bene, oggi il bene è ristrutturare un angolo di città e questa città è piena di angoli che hanno bisogno di essere ristrutturati, per cui io convintamente do un assenso a questo progetto.

Potevano esserci soluzioni migliori? Ci ho lavorato anch'io dieci anni fa a soluzioni che avevano forse anche un interesse migliore, ma questa città non può farsi sfuggire le occasioni di fare e se un privato, per me l'Istituto è un privato, chiede di fare, chiede di ristrutturare, chiede di sistemare un pezzo di città di sua proprietà, questo non può che avere il mio consenso, il mio aiuto, il mio avallo.

È un pezzo di città che tornerà a vivere e che oggi è in stato di abbandono, questa è la scelta che siamo chiamati a fare. Ai consiglieri che dubitano della bontà di questa scelta io ripeto: bisogna utilizzare le occasioni che ci sono per fare cose giuste. È giusto ristrutturare quel pezzo di città, quel piccolo pezzo di centro storico, abbandonato da trent'anni, non da ieri, si creano le condizioni per la soluzione di un problema, pratichiamo la soluzione che c'è.

La politica, il governo della città si fa con scelte di concretezza, non si governa con i sogni del meglio, si può sempre fare meglio, qualsiasi scelta può essere sempre cambiata con una scelta migliore, però questa rincorsa al meglio alla fine è nemica del bene, è nemica della risoluzione dei problemi. Pertanto, se si è arrivati ad una quadratura, difficile, perché per anni la parrocchia aveva una visione diversa dall'Istituto, per cui non si mettevano d'accordo tra di loro e questo era il quadro che ho tentato di gestire io, di una querelle anche interna su di chi è questo, di chi è quello; io ad un certo mi arresi, perché ho detto "Beh, se proprio non si può risolvere, non si risolve."

Oggi c'è una soluzione, pratichiamo questa soluzione. Un'altra considerazione. La Soprintendenza non può essere un ente a corrente alternata, che quando dice cose che ci vanno bene è santa, quando dice cose che non ci vanno bene la santità finisce. La Soprintendenza è un organo tecnico, fino a prova contraria o devo fidarmi di un giudizio che dice che lì ci sono delle cose, mi pare un muro medievale, che merita di essere conservato. Non è vero, è vero, mi fido dell'organo tecnico dello Stato che mette questo vincolo. Che alternativa ha un'amministrazione? Opporsi, fare un ricorso al TAR, che tanto la Soprintendenza questi ricorsi li vince sempre, quindi anche quella strada è una realtà impraticabile, non è vero che con un ricorso al TAR si cambia il vincolo della Soprintendenza. Provate a farlo, chi vuole provi a farlo, non ci riuscirà. Sono organi tecnici che quando dicono, come si diceva in latino "Roma locuta, causa finita", quando la Soprintendenza prende una posizione non si sposta più quella posizione.

Nel caso di specie a me che ci sia o non ci sia il vincolo della Soprintendenza poco mi cambia; io dico: esiste una soluzione, è una soluzione che restituisce alla città di Vicenza un comparto, anche creando dei servizi, per me la Casa della Dottrina è un servizio rivolto ai cittadini, rivolto ai bambini, rivolto ai cristiani, va bene che ci sia, va bene che di fronte all'università ci sia un polo che si occupa di giovani, il fatto che sia un polo di natura religiosa non mi crea, pur da laico, nessun problema di sorta, ed è un passo avanti, per cui se dopo trent'anni si riesce a chiudere una questione, il giudizio che noi diamo di questa chiusura è un giudizio positivo e il voto del PDL sarà un voto positivo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. La parola alla consigliera Isabella Sala.

- SALA: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Questa sera abbiamo scritto un'altra paginetta poco fa secondo me che non rimarrà nella storia bella di questo Consiglio comunale, questo è il mio piccolo punto di vista, perché non solo, come diceva la consigliera Bottene, cinque minuti potevamo anche perderli, ma cinque minuti li avremmo probabilmente anche guadagnati, al di là poi della scelta finale che sta ad ognuno di noi autonomamente, proprio perché in queste situazioni complesse, dove appunto poi la storia si accumula, tante vicende, credo che una visione in più di qualche immagine, una parola in più di una persona che comunque è esperta nella materia, credo che avrebbe non fatto male, anzi probabilmente fatto bene a noi tutti. Io devo dire che sono rimasta proprio male, non so come dire, in qualche modo anche un pochino, così, una piccola ferita l'ho sentita. Va bene.

Sul fronte della delibera volevo dire un paio di cose. Parto dall'ex assessore Maurizio Franzina, da quello che diceva, che il meglio è a volte il nemico del bene. Sì, loro lo possono dire sicuramente, nel senso che l'hanno detto molte volte, è stato fatto un Tribunale. A proposito di pieni, di vuoti, delle cose di cui vorrei parlare stasera, è stato fatto un Tribunale e loro continuano a dire: abbiamo fatto bene a fare il Tribunale.

Nel primo intervento che avevo fatto nel nostro insediamento di consiglieri in Consiglio avevo detto che di quel Tribunale io ne avrei fatto volentieri a meno, in quel posto là, nella città del

Palladio e nella città Unesco in cui siamo, ne avrei fatto volentieri a meno e ci avrei messo veramente la mia faccia nel farne a meno, così come su altre questioni grosse della città. Adesso parliamo, oddio, sempre di città e di disegno della città; comunque di quel Tribunale che si dice, appunto, sennò non si faceva, quello era il luogo, abbiamo riempito un vuoto e quel vuoto non lo toglieremo più, perché ovviamente quella costruzione mostruosa... io la chiamo Manhattan, perché poi è quell'incrocio tra i fiumi che è una propaggine, è una piccola Manhattan italiana, se non fosse che a Manhattan quella volta hanno deciso per esempio invece di creare il Central Park, di crearlo un vuoto, perché avevano capito che non si poteva nemmeno riempire, noi invece siamo bravi a riempire. Però, ripeto, questa è la mia opinione, ovviamente l'amministrazione scorsa l'ha pensata in modo diverso.

Questo per dire che il meglio e il bene insomma possiamo anche discutere su quello che è meglio e quello che è bene.

Un'altra volta volevo dire sempre sugli spunti di stasera, un consigliere ha detto che seguire il progetto del professor Cevese sarebbe un po' un ritornare sulla storia, io invece penso che sarebbe guardare al futuro della città, e ve lo dico sinceramente, proprio perché questa città che è sempre più piena, questa città in cui, appunto, sappiamo le costruzioni che ci sono, quelle che sono state fatte, io credo che questa città, a parte meritargli, però sarebbe veramente... e parlo di una cosa a cui teniamo tutti, anche il Sindaco è in testa, cioè questa città che alla fine è corso Palladio, invece questa città, e lo diciamo tutti, dovrebbe nel suo piccolo, nel fatto di essere un gioiello piccolo, dovrebbe espandersi, trovare delle altre direttrici e quella ovviamente, bella questa definizione del Ponte San Michele come il più bel ponte della terraferma, io penso che quella sia una direttrice veramente unica della nostra città. In un'ottica di futuro, di spazio, di ampliare l'orizzonte, io penso che quella sarebbe veramente un'oasi di bellezza a Vicenza, che stasera, se non cambiano le sorti, non sarà fatta.

Volevo dire anche un'altra cosa rispetto a questi vuoti e a questi pieni, le piazze della città. Le piazze sono fondamentali; adesso guardate piazza Biade da quando hanno tolto le macchine, abbiamo tolto le macchine possiamo dire, perché avevamo un privilegio. Anche lì, guardate questa piazza com'è rinata, rinata la gente. Quello. Penso a piazza Duomo, che anche lì c'è un bel progetto mi pare dell'architetto Stella, dove tra l'altro la parte archeologica verrebbe evidenziata, perché è chiaro che sotto di noi, sotto due metri siamo una città romana e quindi anche lì secondo me quella piazza può assolutamente...

Venendo a noi, io questo sogno ce l'avevo nel senso che secondo me quella era un'area, e sono contenta delle parole che ha usato qualche mese fa l'assessore Cangini, che poi erano il pensiero credo di tanti di noi, perché era veramente un'occasione per la nostra città, proprio come vi dicevo prima per allargare questo sguardo. Penso anche agli studenti universitari, cioè al fatto che poi quella, oltre che avere la chiesetta di San Nicola, oltre che avere il palazzo Valle dietro, oltre che avere il ponte meraviglioso è poi anche una zona abitata, frequentata da ragazzi e quindi anche questo aspetto. Anche se poi magari ci saranno ordini del giorno, qualcosa che in qualche modo daranno qualcosa di buono, però la piazza lì, uno sguardo, cioè un vuoto sarebbe stato ben diverso, oltre che uno sguardo su quel bellissimo palazzo Valle.

Finisco dicendo che secondo me bisogna veramente pensare al futuro di questa città turistica, cioè al posizionamento di questa città, perché questa è una città, è vero, molto frequentata, vengono da tutto il mondo per vedere il Palladio, gli architetti, etc., però è una città che il resto del mondo deve scoprire. Quando la scopre, io la chiamo una città firmata, credo ci siano poche città firmate così nel mondo, quando uno viene qua dice "Mamma, che cos'è questo gioiello!?". Solo che questa città, anzi io lo vedo anche come un aspetto positivo-negativo, è schiacciata tra Verona e Venezia, che sono delle città turistiche, come sapete per il Lago di Garda e per l'Arena, sono tra le città che richiamano i maggiori flussi turistici in Italia. Noi da una parte siamo schiacciati, dall'altra però siamo nella direttrice, abbiamo la possibilità di far capire quanto bello è questo gioiellino, che non è impegnativo come Venezia, che è anche un po'... cioè il balcone di Giulietta come sapete tutti è falso a Verona e riescono a far andare miliardi di persone, noi abbiamo questo gioiello ed è un gioiello vero.

Volevo dirvi questo, che io non cambierò le sorti della città, e mi dispiace per l'assessore, però non voterò questa delibera, che non mi ritrova assolutamente allineata, senza essere contraria. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Veltroni, prego.

- VELTRONI: Grazie, Presidente. Innanzitutto vorrei ringraziare l'assessore, perché questa delibera era pronta un anno fa, già allora mi ero espresso favorevolmente per le motivazioni che in gran parte ha riportato questa sera Franzina. Mi sono messo a ridere, perché ritrovarmi d'accordo con Franzina mi suscita qualche ilarità.

A suo tempo numerosi consiglieri hanno chiesto un supplemento di lavoro per verificare se era possibile rimuovere quel vincolo della Sovrintendenza; volevo ringraziare l'assessore per il lavoro che ha fatto in questo tempo. Vorrei ringraziare anche l'Istituto per la disponibilità che ha manifestato nel tentare una soluzione che andasse incontro alle aspirazioni che molti consiglieri avevano manifestato.

Ripeto, anch'io ho detto, come ha detto stasera Franzina, che il meglio è nemico del bene. Io trovo che quello che ci viene chiesto oggi di approvare sia un fatto positivo. Noi potremo andare a risanare una zona che è situata all'interno di un contesto pregevolissimo che non può più tollerare oltre un degrado di questo genere e il timore più grande è che, appunto, insistendo per una soluzione, per un unico tipo di soluzione non si riesca a cogliere neanche un intervento di pregio, come può essere questo della riqualificazione di quegli edifici.

In questo senso c'è da sottolineare che non è soltanto quella porzione che è proprietà dell'Istituto che è degradata, c'è anche la piazzetta San Nicola a fianco che oggi è adibita a parcheggio. Sì, offre un'immagine che a fianco del bellissimo Ponte San Michele non è il massimo. In questo senso noi abbiamo presentato un ordine del giorno, perché a fianco dell'intervento che andrà a recuperare questi edifici degradati ci sia anche un intervento da parte nostra per valorizzare anche quella piazza, oggi utilizzata come parcheggio e tutt'altro che di pregio come immagine architettonica.

L'anno scorso quando si è deciso di fare questo supplemento io ero molto perplesso, perché i pareri delle Soprintendenze non possono cambiare a stretto giro di posta, bisogna che ci sia sicuramente un forte cambio culturale di impostazione dell'analisi del lavoro. Spero di non dire delle eresie, ma probabilmente anche lo stesso professor Cevese ha maturato nel tempo delle convinzioni che poi lo hanno portato a sostenere il valore della prospettiva che si potrebbe avere su palazzo Valle, demolendo l'ex cinema Berico. Nella guida del '56 esordiva citando "si passa alla contrà Busa di San Michele di fronte al seicentesco palazzo Valle Raselli, ora Sala. Venne eretto nella seconda metà del Seicento dal conte Ottaviano Valle. Il tema scamozziano di Palazzo Trissino al Duomo viene qui ripreso, ma svigorito nell'eccessivo allungamento delle ali, non identiche nella distribuzione dei fori, che poco legate al motivo centrale tendono quasi a costituire due altri prospetti e ciò è sottolineato da due piccoli portoni minori". Per dire che io temo che ci vorrebbe molto tempo per potere cambiare il parere della Soprintendenza e forti motivazioni culturali per farlo, che richiedono un cammino importante.

Non vorrei perdere l'occasione di poter risanare quella zona, come diceva prima il consigliere Franzina. Non è una speculazione per il fatto appunto di andare a ripristinare il decoro architettonico in quell'area, c'è l'interesse pubblico, già è stato citato che c'è un effetto domino positivo di cui fa parte questo intervento che sposterebbe lì alcune aule del catechismo. Non voglio entrare nel merito del fatto che sotto il cinema Berico ci possono essere dei resti, probabilmente no, perché quella era una zona adibita a campo santo, la chiesa di San Michele non era lì, è posizionata cinquanta metri più a est, basta guardare le mappe.

Per finire, io credo che il problema nasca da un'attivazione tardiva di tutto questo processo mirante a realizzare una piazza lì, bisognava probabilmente attivarsi nel 2008 per arrivare ad avere nel 2011 un parere della Sovrintendenza positivo nei confronti di un progetto. Volerlo cambiare

dopo che questo è stato espresso, attendersi e attivarsi a giochi fatti credo sia stato il difetto di tutto questo percorso.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Capitano.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, guardi, sono anch'io un po' con l'amaro in bocca per non avere potuto sentire l'audizione della professoressa Dalla Pozza. Sentire le persone che sono preparate in materia non fa mai male a nessuno, anche se è un po' contraria a qualche idea.

Venendo al tema della delibera, io dico che nel volgere di poco tempo la nostra città è stata violentata due volte. La bella città di Vicenza è la città del Palladio, la città dell'UNESCO, io ritengo che venga troppo spesso ignorata, sottovalutata, sacrificata dalle istituzioni sia regionali che nazionali. Nel volgere di poco tempo abbiamo due esempi eclatanti. Il primo risale alla concessione da parte di due governi della sede della base americana a Vicenza, la seconda base, questo è stato un violentare la città di Vicenza.

Questo del cinema Berico è un po' meno, però se vado a guardare ciò che gentilmente mi ha passato l'assessore Cangini, che ringrazio, cioè il parere dell'architetto Ugo Soragni, mi viene ancora di più l'amaro in bocca, perché se noi andiamo a vedere, la Soprintendenza dei beni architettonici e paesaggisti per le province di Verona, Vicenza e Rovigo avrebbe confermato la propria contrarietà alla demolizione dell'ex cinema Berico.

Andiamo a vedere le motivazioni. Ecco perché sarebbe stato importante che non ci sarebbe stato questo teatrino tra Veltroni e Serafin su dov'era la chiesa di San Michele o meno, perché se vedevamo le piante sapevamo dov'era. Questi signori dicono qua che molto probabilmente il costruttore di palazzo Valle, che la professoressa Dalla Pozza mi ha detto che era Marchesini una volta, dicono che era stato costruito prospiciente una strada, ci mancherebbe altro, però con una prospettiva come se ci fosse già il cinema Berico davanti. Questo non è vero, non risulta. E poi, se vediamo, dicono: perché operando la proposta di demolizione della parte superiore dell'ex teatro, verrebbero eliminate porzioni superiori di lesene e il cornicione di gronda, forse anche le finestre circolari, che, seppur apparati decorativi non particolarmente pregevoli... Dio mio! Veramente qua c'è da chiedersi... e il male più grande è che questi pareri sono insindacabili o quasi. Praticamente questi signori qua, questi soprintendenti delle belle arti devono farsi un esame di coscienza, devono andare a vedere, perché io ho sentito qua vedere questa piazzetta che sarebbe bella da farsi, che darebbe visibilità all'Oratorio di San Nicola, al Ponte San Michele, Ponte San Michele che porta verso la Basilica Palladina, il cuore della città di Vicenza! Ma stiamo scherzando! E' veramente una cosa!

Comunque assessore, ti ringrazio, so quanto hai lavorato su questo, hai lavorato da ambo le parti, io ti ringrazio di questo, però quando si è costretti ad accettare questi pareri non c'è niente da fare.

Sarebbe stato bello avere questa piazza, la proposta mia era questa, di intitolarla al professor Renato Cevese, che è stato il cantore delle bellezze di Vicenza, però, come componente di maggioranza, mi adeguerò malvolentieri, ma voterò la delibera. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Cicero, prego.

- CICERO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, consiglieri, appare ogni volta che si metta mano ad un progetto importante per la città che il diavolo ci metta lo zampino; in questo caso il diavolo è la Sovrintendenza che delle volte ha anche le ali belle dorate, diventano angeli, sappiamo che anche il diavolo era un angelo e ci mette il suo zampino.

Perché noi spesso quando andiamo a visitare, almeno a me è capitato, chiese, monumenti della storia, vengono i ciceroni e ti dicono: guarda, vedi questa chiesa qua? No, vieni sotto, poi ti faccio vedere cosa c'è sotto, poi ti faccio vedere cosa c'è sotto ancora. Cioè chi è transitato sulla faccia di questa terra ha lasciato una propria testimonianza. D'accordo? Nel passato ognuno ha lasciato la propria testimonianza, frutto del proprio ingegno, frutto del proprio modo di vedere le cose.

Io non dico di radere al suolo tutto, perché sarebbe una cosa un po' troppo radicale, anche se il mio pensiero qualche volta va in quella direzione, perché stiamo al mondo pochi anni, purtroppo, nell'arco temporale è un'attività breve. La Terra sono milioni di anni che esiste, etc. e noi siamo sfigati, perché siamo capitati nel momento in cui non possiamo lasciare testimonianze dove vogliamo. Guardate che è una cosa gravissima! Cioè se oggi questo progetto di cui parliamo avessimo rappresentato quello che volevamo fare, perché ci piaceva un'altra cosa, e io la dico tutta, perché mi sono anche impegnato in questo senso con l'assessore che è stato purtroppo incellofanato da questa cosa, ma ci abbiamo provato in tanti a dire che volevamo qualcos'altro, che la città aveva bisogno di qualcos'altro.

Siamo riusciti anche a convincere, bisogna dire la verità, perché poi la Curia, che era molto resistente, guardate che era molto resistente sul cambiare i progetti originali, aveva convenuto ad un certo punto che tutto sommato quello che proponevamo non era sbagliato. Ci si mette di mezzo la Sovrintendenza. Io ho sommo rispetto, per carità, di chi è deputato a tutelare il patrimonio, etc., perché ci potrebbe essere qualcuno più pazzo di Claudio che rade al suolo tutto, però in questo specifico caso quella grande schifezza che è il cinema Berico, perché non possiamo dire che è una cosa di pregio, quella grandissima schifezza che è là poteva essere assolutamente demolita. Guardate che poi le cose non sono proprio tutte in un certo senso, perché con l'architetto di Venezia, quello capo regionale, mi era sembrato anche una persona abbastanza possibilista su alcuni interventi, mantenendo alcune specificità. Poi giustamente io capisco anche le gerarchie e le congregazioni che hanno loro, evidentemente la Sovrintendente di Verona ha ritenuto non opportuno fare quello e il Sovrintendente regionale si è solo adeguato. Punto. Tanto è vero che se si legge bene la relazione dice "sentita la...", cioè non è che lui non lo ha fatto, lui ha fatto, forse avrà fatto anche le sue considerazioni, ma saranno state ritenute poco valide.

I tempi si sono mostruosamente allungati, questo è vero e non mi piacciono, i tempi lunghi assolutamente non mi piacciono, però c'è da dire una cosa: noi siamo stati vicinissimi a risolvere un problema che poteva dare alla Curia quello che voleva, il dare e avere sostanzialmente alla città quello che avrebbe voluto avere e di punto in bianco siamo stati stoppati.

Io credo, Sindaco, che un consenso come quello del Consiglio comunale, che rappresenta la città tutta, perché noi rappresentiamo comunque la città tutta, il volere della città, non dovrebbe essere così tanto facilmente calpestabile. Neanche da organi sovraordinati. Ora, la situazione della piazzetta, la sistemazione della zona grida vendetta, perché insomma basta passarci e addirittura i muri stanno venendo giù, anzi sinceramente, devo dire la verità, è una delle poche volte dove io auguro qualche intervento di madre natura, qualche scossettina data giusta al momento giusto o l'alluvione che andava a roscicare qualcosa e tirava giù. Guardi, io delle volte lo auguro, perché penso che di fronte a queste cose, che poi è la volontà divina, magari tutti si inchinano e dico: boh, allora il Berico è andato giù, tanti saluti e adesso facciamo quello che dobbiamo fare.

Purtroppo non è accaduto. Allora adesso è con estrema difficoltà che voterò a favore questa delibera, perché ritengo, assunto il giudizio del Consiglio comunale tutto, assunte le visioni anche di modernità e di attuazione di qualcosa di diverso, che si lasci un segno, noi non stiamo lasciando segni. Non stiamo lasciando segni che dicano che siamo passati. Io forse sì perché ho fatto tante rotatorie, ma quelle poi si fa presto a toglierle, ma non stiamo lasciando segni tangibili di strutture che lasceranno... allora perché siamo costretti a fare questo? Perché abbiamo un ente che ci impone di non toccare una cosa che giudica addirittura neanche tanto pregevole, ce lo dice già, tra le righe lo si legge bene.

Non è che siamo di fronte ad un qualcosa di intoccabile, perché è bellissimo. No. Siamo di fronte ad un qualcosa che ha due, tre cavolini che potrebbero essere ecc. ecc. Lo ripeto, con grandissima difficoltà e per non mettere in difficoltà ulteriormente una struttura che ormai sta in piedi per miracolo, quindi voglio dire bisogna assolutamente anche mettere in sicurezza, perché sono anche preoccupato che non venga giù il tutto addosso a qualcuno e faccia male a qualcuno. Ho visto anche che c'è un ordine del giorno che cerca di... "state attenti a togliere i posti, perché bisogna trovare dove metterli", perciò voterò anche quello, voglio dire, perché è molto delicata la cosa, però mi

risulta, cari colleghi, dura votare un qualcosa dove un accordo di fatto sia con la proprietà, sia con il sistema diciamo di intelligenza vicentina era stato trovato. Questo proprio mi disturba personalmente, perché vuol dire che alla fine siamo comunque delle piccole pedine qua che parlano ogni tanto a questi microfoni, che si assumono anche delle responsabilità, perché poi quando si votano le delibere gli assessori, il sindaco assumono delle responsabilità, controvoiglia. Ecco, la parola giusta è questa, controvoiglia. Non è un modo di poter operare serenamente, mio pensiero personale, sono in difficoltà nell'operare, perché non sono sereno, cioè lo voto perché so che non è giusto tener ferma ulteriormente una struttura del genere, perché è evidente che non può stare così. Comunque la parola giusta, Segretario, lo metta a verbale, è controvoiglia.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto di parlare il consigliere Marco Zocca e ne ha facoltà.

- ZOCCA: Grazie, Presidente. Stasera abbiamo tre delibere dell'assessore Cangini, che, devo dire la verità, in questa dimostra di essere, con termine benevolo naturalmente, più democristiano del sindaco. Perché? Perché quello che bene il consigliere Franzina prima ha illustrato del fatto che la Curia ha spostato l'archivio, che ha dato spazio all'USL all'interno del seminario, che i ragazzi che seguono la catechesi del centro storico, avranno diritto anche loro di andare da qualche parte, sono stati spostati all'interno del centro San Nicola, nasce dal fatto che l'amministrazione comunale all'ex vescovo Nosiglia qualcuno gli ha detto di sì. Non è Marco Zocca, ma qualcuno dell'amministrazione comunale al vescovo Nosiglia ha detto di sì. Tutto nasce da questo.

Pertanto è troppo comodo dire: io porto la delibera per il cambio di destinazione d'uso, però c'è questo aspetto, ho fatto questi passaggi, decidete voi. No. Bisogna dire che il tutto è nato e sviluppato, perché questa amministrazione comunale ha detto al vecchio vescovo Nosiglia, ha dato parere favorevole a questi tre passaggi, che hanno rappresentato un impegno economico, un impegno dal punto di vista sociale, un impegno edilizio per quanto riguarda la Curia nel gestire tre posizioni che hanno collocato e alla quale posizione naturalmente fanno fatica anche a tornare indietro.

E non c'è nessuna speculazione. La consigliera Bottene è fuori che chiacchiera, ma non c'è nessuna speculazione. Come non è neanche un discorso di pieni e di vuoti, perché la consigliera Sala ha appena votato un nuovo pieno, che la Conchiglia d'Oro salirà di quattro, cinque piani e adesso mi viene a spiegare che dobbiamo guardare i vuoti. Forse qualche incongruenza c'è. Oppure la consigliera Sala, oppure il consigliere Serafin mi spiegano che hanno votato a favore della delibera del recupero del Palazzo delle Poste, dove, sempre nello stesso bellissimo volumetto del consigliere Veltroni, l'ahimé defunto e bravo Cevese, quando lo si cita bisogna anche citarlo correttamente, visto che Palazzo delle Poste lo dichiara chiaramente come un'altra zona che doveva sicuramente non essere ristrutturata e forse buttata giù. Io ero assente in quella seduta, ma avrei voluto e avrei avuto piacere di sentire se il signor consigliere Serafin si alzava a fare una bella predica per dirci che il palazzo deve essere buttato giù perché aveva detto Cevese. Lo ha fatto? Oppure se la consigliera Sala ci spiegava perché Palazzo delle Poste non è andato giù. Oppure perché il Palazzo degli Uffici è su.

Non può insegnare a noi, perché noi, diceva, abbiamo fatto il Tribunale, abbiamo fatto il Teatro, ecc. Lei pensi che in questo momento è lei che sta governando, lei sta votando delle delibere, una l'ha votata mezz'ora fa e quindi mi pare improprio il suo appello e totalmente incoerente, come incoerenti sono molti dei discorsi che sento qua dentro da consiglieri che si appellano a buttar giù il cinema Berico, ma casualmente non si appellano a buttar giù altri palazzi, che sono passati precedentemente con delibere anche in questa sala e che invece hanno avuto magari il voto favorevole.

Poi l'importanza è nel piccolo e nel grande, non ho visto i consiglieri quando sono andati giù i platani. Non li ho visti. Li voglio vedere quando andrà giù il cedro, vi aspetto, siccome a breve andrà giù anche quello, perché Claudio Cicero lo butterà giù, vi aspetto per vedere se là ci siete. Mi

pare che è un teatrino di poca coerenza da parte vostra, vi fa piacere dire certe cose, ve le dimenticate, non so perché, tante altre.

Questo evidenzia il vostro modo di agire, molto confuso, poco coerente, non sincero e non rispettoso della realtà. Adesso qui c'è una delibera che riguarda un cambio di destinazione d'uso, non vedo le speculazioni di cui parlava tanto la consigliera Bottene, magari se si ricorda anche lei delle speculazioni e degli abusi dei parcheggi della famosa banca di piazza Matteotti magari, che certo non ha fatto l'amministrazione precedente e lì sì che ci sono state speculazioni se andiamo a vedere quanti posti auto e a che prezzi li hanno venduti e che valori hanno recuperato dei privati, perché sono dei privati. Questi, anche se ci fosse l'intenzione di vendere i cinque parcheggi, sono soldi che per quanto mi riguarda vanno ad un'entità ecclesiastica, che non ha né fa del suo agire profitto, ma che invece tutto ciò che ha lo mette a disposizione della collettività e del sociale e quindi non vedo nulla di aberrante, semmai decidessero, non lo so, perché magari i posti auto servono invece probabilmente per il parroco dei Servi o per qualche altro parroco che debba utilizzarli quando si reca in centro storico, comunque non trovo nulla di aberrante, visto che va ad un'entità che ha lo scopo di rimettere a disposizione della collettività e del sociale tutto ciò che lei recupera. Lo fa quotidianamente, l'ha fatto nel passato e lo farà nel futuro.

Ritengo veramente di cattivo gusto aver voluto solo pensare, invece è stato detto, che da parte della chiesa ci sia una speculazione su queste cose per un profitto privato. Veda consigliera, i muscoli penso che quando si vuole si tirano fuori, qua l'amministrazione ha deciso di no, in altri casi ha deciso di sì e quindi chi è alla guida di questa amministrazione, chi è in maggioranza che vota certe delibere e altre con lo stesso intento non le vota... la ristrutturazione del Palazzo delle Poste è una ristrutturazione che fa un ente privato, questa è una ristrutturazione che fa un ente ecclesiale, anche qua c'è una differenza notevole, due trattamenti notevoli, discorsi e ragionamenti in aula completamente difforni.

E non mi potete certo dire che l'angolo di piazza delle Poste tra il retro del Duomo e qua parlano del Teatro di Piazza, inoltre parla chiaramente delle prospettive di contrà Pescherie vecchie e contrà Muscheria, parlando proprio di una sgraziata parete piena. Penso che avrei certamente applaudito e avrei fatto un plauso a quel consigliere che si fosse dimostrato coerente in tutte le delibere che passano in aula e che tra l'altro richiamano sempre lo stesso autore, che impropriamente forse qualcuno ha troppo citato.

- PRESIDENTE: Consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Io non voglio dilungarmi, perché già molto è stato detto su questo argomento, però si evidenzia che in questo caso la coerenza ha due velocità. Abbiamo una Presidente di Italia Nostra che interviene su questo fatto, ma non interviene invece sul Palazzo delle Poste, che certamente è una grossa bruttura. Per me il Palazzo delle Poste è brutto, quanto può essere il nuovo Tribunale e non me ne dica anche il mio ex Sindaco Hüllweck, anche il Teatro. Io li considero dei pugni negli occhi.

Allora si interviene su questo e non si interviene nell'altro. E la stessa cosa la dico ai consiglieri, molte volte intervengono forse per amicizia, per altre cose, ma non per una coerenza, perché se la coerenza ci fosse dovrebbero comportarsi in maniera uguale.

Io non ho votato l'intervento e la presenza della signora Dalla Pozza, perché se doveva venire la signora Dalla Pozza dovevamo avere anche la controparte, perché io quando sono abituata a fare un giudizio sono abituata a sentire entrambe le campane.

Stiamo parlando di una città che è in degrado, cos'è allora risistemare? E si risistema e si porta l'ordine all'interno della città quando si vivono gli spazi. Creare un punto di aggregazione per i ragazzi è indispensabile, adesso non ce l'hanno. Lì diventerà un momento di aggregazione per i nostri ragazzi.

Non dimentichiamoci che anche la Casa della Dottrina rispecchia il nostro essere e attraverso queste strutture noi trasmettiamo la nostra essenza, perché noi viviamo attraverso la nostra cultura e la nostra cultura è rappresentata anche dalla chiesa.

Il voto della Lega sarà favorevole.

- PRESIDENTE: Consigliere Vettori, prego.

- VETTORI: Innanzitutto volevo ringraziare l'assessore perché è vero che potrebbe esserci il sospetto di una sostanziale arrendevolezza da parte dell'amministrazione ad una prima istanza per la realizzazione di questo progetto. L'altra considerazione è che obiettivamente e oggettivamente questo vincolo è stato suscitato, è stato richiesto, dopodiché qualcuno mi potrebbe dire: ma un conto è l'Istituto del sostentamento del clero, un conto è la Curia.

Anche il consigliere Franzina ha prima ricordato quelli che potevano essere dei rapporti non del tutto chiari o non idilliaci al riguardo su questo argomento da parte di questi due enti, che in realtà hanno la loro autonomia. Tuttavia vorrei ricordare, pur ringraziando l'assessore e ricordando a tutti la sua oggettiva applicazione per cercare di ottenere un risultato, come l'urbanistica non si gestisce a chili, un tanto al chilo, ma dovremmo cercare di farne una questione di merito al riguardo.

Riportando il discorso sul cinema Berico, abbiamo un provvedimento amministrativo, che, a mio avviso, è oggettivamente illegittimo, signor Sindaco. È viziato da un eccesso di potere, vi è anche una sorta, oserei dire, di sviamento di potere, laddove si cerca di trovare un vincolo, una base di un vincolo su un residuo muro di un'area cimiteriale che con ogni probabilità non esiste, non è mai esistita, perché dalle mappe e dai documenti che abbiamo visto in realtà si trattava del sagrato della chiesa di San Michele. E' sì vero che le aree in prossimità delle chiese erano oggetto anche di inumazione, però in realtà è altrettanto vero che, storicamente parlando, le uniche vere e proprie tombe si sono rinvenute a fianco della rotatoria di San Nicola, dove sono stati fatti dei lavori per la realizzazione del parcheggio.

In realtà quella, dalla stessa Pianta Angelica e dalle successive documentazioni che sono in possesso e che chiunque può consultare, dalla stessa pianta napoleonica, e poi quella austriaca è ancora più chiara ed evidente, si tratta di un'area scoperta, addirittura privata sfruttata ad orto.

Io dubito che i nostri padri potessero ritenere di coltivare i broccoli sui morti! Quindi quell'area lì in realtà è un'area scoperta ed è, secondo me, abbastanza evidente che è un falso storico rinvenire le mura di recinzione di un cimitero che non è mai esistito. Siccome diceva un nostro antico pensatore *ex absurdo sequitur quodlibet*, è del tutto evidente che a fronte di un presupposto che è del tutto errato, che è manifestamente falso, seguendo poi un certo ordine logico pacificamente si arriva ad un qualsiasi risultato, che però è altrettanto fasullo, pur applicando la logica astratta, aristotelica, il principio di identità, il principio di non contraddizione. Lasciamo stare il *terzium non datur*, che qua proprio *non datur*, quindi mi sembra del tutto evidente che c'è una illogicità manifesta.

Se è vero, assessore, e non ho motivo di ritenere il contrario, che la Curia, che è cosa diversa dall'Istituto di sostentamento del clero, e me ne rendo conto, *homo homini lupus, mulier mulieri lupior, sacerdos sacerdoti lupissimus* diceva un mio caro ex amico seminarista. Detto questo, se è vero che la Curia fosse alla fine consenziente nel rivedere e comprendeva la validità di questo progetto, dov'è il consigliere Zocca? Consigliere Zocca, la speculazione sta nel fatto, se lei mi ascolta, che il risanamento, la ristrutturazione del vecchio nucleo storico, quello a fianco a San Michele, quello che effettivamente, la pianta angelica lo testimonia, ha una sua valenza, una sua dignità di carattere storico, culturale, artistico, sia pure nella sua modestia, nella sua semplicità, vuole essere sfruttato fino all'ultimo, dalla testa ai piedi e quindi deve essere evidentemente il vecchio cinema Berico destinato a realizzare l'autorimessa di queste residenze. La speculazione e lo sviamento di potere è di trovare in qualche modo una valenza che non c'è dal punto di vista storico-culturale a questa parte di struttura, che in realtà ha un'assoluta modestia.

Detto questo, mi pare un po' una presa in giro secondo quella che è la logica, l'avete visto tutti credo l'ultimo parere, ahimè, che peraltro è confermativo, però addirittura ci dice delle cose ancora più assurde! Io non posso pensare che se è vero che la Curia, e non ho motivo... perché l'assessore me lo ha assicurato, sia dell'idea che questo progetto effettivamente abbia una valenza, non un tanto al chilo, ma in realtà possa essere perseguito per un valore e per un bene comune, io non posso pensare che il proprietario dell'area con l'appoggio del Comune, e scusate anche di Italia Nostra, che è stata francamente... ma quale controparte! Qua non è questione di controparti! Qua non c'è una controparte, c'è un ente che ha espresso un'opinione del tutto sbagliata, scusate! Ricordo la favola di Fedro o addirittura di Esopo, qua c'è un lupo che si sta abbeverando a monte dell'agnello e rimprovera l'agnello di sporcargli l'acqua insomma! Non pago di questo fatto, ci viene a raccontare che le lesene o il cornicione... certo, il tetto di un edificio dà una dignità all'edificio perché lo completa, gli dà copertura, ma, scusate, non è serio, non è secondo logica.

Io credo che un'attenta rivisitazione di questa situazione, anche mediante impugnazione, perché ci sono anche le impugnazioni che esistono in questo stato di diritto, da parte del proprietario, da parte della Curia, da parte del Comune e da parte anche di Italia Nostra, delle associazioni che possono rappresentare gli interessi diffusi in questa città. Io penso che vi sia la possibilità, però *condicio sine qua non*, signor Sindaco, e attendo da lei qualcosa a riguardo, è che vi possa essere un deciso stop, altrimenti tutto è perduto.

Quello che mi dispiace non è tanto il progetto in sé, che peraltro trovo brutto, ma è quello che potrebbe essere e che andrebbe definitivamente perduto e la cosa la trovo francamente inaccettabile.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Vettori. Ha chiesto di parlare il consigliere Balzi e ne ha facoltà.

- **BALZI:** Parto anch'io dal latino, come ha fatto il consigliere Vettori. Ludovico Antonio Muratori ha scritto "*nihil mirari omnia mereri*": non meravigliarsi di nulla, preparare effettivamente il bene che spetta.

Proprio perché dobbiamo prepararci al bene che spetta, secondo me, e ne sono sempre più convinto in questo finale di amministrazione e in questo finale anche del mio mandato da consigliere, io penso, guardate senza polemica, sono le 21:22, non è più il tempo della polemica; anche questa mattina mi hanno fermato diversi cittadini che non hanno un lavoro, quindi non è più il tempo della polemica, però è il tempo anche di dire quello che si pensa, è proprio arrivato il tempo! Guardate, prendetela così, lo dico anche all'assessore Cangini: caro assessore, dopo tutte queste polemiche di queste settimane sulle coppie di fatto, certo che c'eravamo definiti la sacrestia di Italia, il quadrilatero aveva detto il monsignor Vescovo al Palazzo delle Opere sociali, la diocesi di Vicenza, di Verona, di Vittorio Veneto e di Padova, mi pare. Ci sarà, viva Dio, dopo tutta la polemica sulle coppie di fatto, una giusta terra di mezzo tra essere la sacrestia d'Italia e diventare la Stalingrado d'Italia?

E lo dico, guardate, perché sempre di più io credo che le materie dell'edilizia privata, dell'urbanistica, come le dicevo prima, assessore, e dei lavori pubblici, l'intervento del consigliere Balzi dovrà essere solo sul piano tecnico. Per restare al tecnico sono andato in internet ed in internet si trovano un sacco di cose, anche di notte, perché di giorno tutti dobbiamo lavorare. La Verifica di Interesse Culturale, ovvero il VIC, è il procedimento amministrativo che consente di appurare se un immobile è un bene culturale oppure no. È un adempimento conseguente all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, invero Codice di beni culturali e del paesaggio, detto anche codice Urbani, di cui io per esempio non sento una grande nostalgia come ministro della Repubblica. Penso che il ministro dei Beni Culturali di oggi, professor Ornaghi, è una persona molto migliore, però sono giudizi, assessori Cangini, si esprimono giudizi anche politici in Consiglio.

Per quello che riguarda invece il suo lavoro, io voterò convintamente la delibera, come ho votato convintamente la possibilità della professoressa di parlare. Abbiamo opinioni diverse su questo

tema, ma il sale della democrazia è dare la parola ai cittadini. I cittadini si esprimono, possono parlare, possono dire la loro e poi ci si confronta, professoressa, su punti di vista diversi. Il mio era diverso dal suo, ma non ho apprezzato che tanti consiglieri di questa maggioranza, le abbiano impedito di parlare questa stasera. Lo voglio dire convintamente, perché la democrazia è una cosa fragile e quando ne cominci a staccare un pezzetto al giorno poi non si chiama più democrazia, diventa oligarchia e poi diventa un'altra cosa.

Voglio dire, per l'appunto stando sul tecnico, assessore, la guardo negli occhi, che nella delibera c'è scritto: "viene richiesta quindi l'applicazione dell'articolo 5 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano particolareggiato del centro storico del professor Coppa", che invero, dopo che abbiamo approvato la variante tecnica, è diventato il PRG, perché è il primo piano degli interventi.

Allora lei ci spiega benissimo che l'articolo ci dice che "ove gli spazi riservati ad opere ed impianti specifici di interesse pubblico non potessero essere utilizzati per fatti sopravvenuti, secondo la destinazione specifica per essi prevista, potrà essere destinato di volta in volta l'uso destinato dal Consiglio comunale, con preferenza alle abitazioni e alla residenza". Questo dice la norma. Come il VIC che ha messo l'architetto Sorani e che ha messo l'architetto Gaudini, si sono riferiti alla normativa cosiddetta Urbani, quindi si dice di andare al TAR, andiamo al TAR a fare resistenza, ma a fare resistenza su quali basi? Io non sono un giurista, qui ci sono dei giuristi, degli avvocati, potranno contestare il mio piccolo punto di vista di semplice popolano, però guardate che io non riesco a capire come l'avv. Tirapelle va al TAR per resistere in giudizio ad una Sovrintendenza che invero ha svolto un ruolo che gli chiede un codice del Parlamento. Fatemi capire!

(interruzione)

...sì, ho capito Francesco, lasciami finire, dopo tu mi spiegherai, finito il mio intervento. Io non riesco a capire come si riesce ad andare davanti al Tribunale Amministrativo Regionale a dire: non hai svolto il tuo ruolo, quando il suo ruolo era proprio quello di mettere il VIC. Si dirà: si vedrà. C'è l'avv. Tirapelle, ci sono tanti avvocati, io non lo sono, non lo sarò mai, anche per le qualità probabilmente, mi si spiegherà un giorno come facevano a resistere davanti al TAR.

La delibera invece, assessore, chiede di esprimere in conformità al disposto dell'articolo 5 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano particolareggiato di togliere il cosiddetto bollino, sarebbe un po' come la situazione che abbiamo vissuto sull'ex banca di piazza Matteotti.

Per tutti questi motivi e perché io penso che bisogna anche lavorare per il bene comune che convintamente ho dato il mio parere favorevole a far parlare la dottoressa Dalla Pozza e darò convintamente il mio parere favorevole, per una mia convinzione, che è diversa dalla professoressa, parere favorevole alla delibera. E le dico anche, assessore, che ci sono stati degli screzi sul Piano casa e quindi lo voglio dire qui in aula, ritengo che in questi anni lei abbia svolto al meglio il suo lavoro e io penso che è giusto anche che arrivi fino alla fine e che poi consegni il giudizio come tutti noi all'elettorato.

- PRESIDENTE: Consigliera Nisticò.

- NISTICÒ: Signor Presidente, signor Sindaco, signori assessori, consiglieri tutti, io dico brevi considerazioni su questa questione, perché tanto e bene si sono dilungati i miei colleghi di maggioranza.

Io non ho ricordi del cinema Berico quando era in funzione, perché non ho trascorso l'età della giovinezza a Vicenza, come ha ricordato bene il consigliere Volpiana, ma ho letto quanto ha scritto Cevese su quel luogo bello e unico della città, sito in contrà Busa San Michele. E anche se stasera è stata negata la parola alla professoressa Dalla Pozza, per ascoltare le ragioni della cittadina Dalla Pozza, io, professoressa, è come se l'avessi ascoltata. Io la penso come lei, professoressa, anche se

non ha parlato. Andava recuperato quel luogo e sarei stata favorevole ad un progetto alternativo di valorizzazione dell'area, ma stasera questo sogno di bellezza va in fumo.

Sono vicina alle parole dette dal consigliere Serafin, da Bottene, da Sala e da Vettori. Assessore, non me ne voglia, io mi astengo nel voto su questa proposta di delibera perché non la sento consona alle ragioni del mio pensare e del mio sentire. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Consigliera Bottene, ha chiesto la parola, le residuano otto minuti mi dicono.

- **BOTTENE**: Guardi, ne userò uno. Volevo dire che sta succedendo un po' quello che è successo sulla richiesta di dibattito iniziale in questo Consiglio, cioè si cerca di nobilitare un argomento, una realtà anche quando non ci sono i presupposti per farlo.

Io credo che non si possa nobilitare una schifezza e non ci si può arrampicare sugli specchi, come ho sentito fare prima il consigliere Veltroni, per cercare gli aspetti positivi, arrivando a dire che comunque l'approvazione è un fatto positivo. No. Resta una schifezza, signori miei, non è che possiamo nobilitarla. Come è stata una schifezza quella di piazza Matteotti, come secondo me doveva essere diverso anche il discorso del Palazzo delle Poste, però lì è un discorso diverso, secondo me molto più complicato poi da trovare una soluzione più positiva. Consigliere Zocca, mi permetta di ricordarle che io votato contro sia a piazza Matteotti che a Palazzo Poste, come ho votato contro prima alla Conchiglia d'Oro, come voterò no anche a questa, quindi almeno mi lasci l'unica cosa che, voglio dire, cerco di mantenere, la mia coerenza. Vale poco per gli altri, però per me ha un grandissimo valore, per cortesia, questa la rivendico.

Poi vorrei anche che scindessimo le due cose, perché noi siamo qua a giudicare una delibera e dobbiamo partire nel farlo dal punto di vista urbanistico, non da chi ne è il proprietario. Il proprietario è indifferente, il proprietario può essere chiunque per me. Non è che perché è della Curia sia una cosa diversa per me negativa o più positiva, dal punto di vista urbanistico resta una schifezza e non è nobilitata neanche dall'uso che se ne andrà a fare, perché sinceramente non è che mi interessi se poi l'uso è collettivo piuttosto che privato! La sostanza resta quella, come prima per la Conchiglia d'Oro.

Non è che la possibilità di uso di due camere a disposizione dei servizi sociali per le emergenze mi nobiliti tutto il progetto! Vuol dire, assessore, che la schifezza resta la schifezza. Io oggi ho ascoltato con attenzione tutti e ho sentito la maggioranza degli interventi che sono assolutamente contrari. Colleghi, io vi ricordo che il Consiglio è sovrano, quindi se c'è una contrarietà di fondo, noi abbiamo la possibilità, il Consiglio ha la possibilità di votare no e di rifiutarla e di dare indicazioni al Comune, come secondo me dovrebbe fare, di affiancare Italia Nostra nel ricorso che ha intenzione di fare, perché Italia Nostra lo farà il ricorso.

Il Comune ha il coraggio di far questo? Voi consiglieri contrari, avete il coraggio di far questo? Perché altrimenti se non avete questo coraggio risparmiatevi anche gli interventi, perché il Consiglio è sovrano! È un invito che faccio, un appello a tutti voi colleghi, perché sinceramente credo che altrimenti noi ci troviamo qua ma perdiamo tempo. Ma cosa l'ineluttabilità delle cose? Non ci sono cose ineluttabili, il Consiglio è sovrano!

Voglio vedere poi nel voto tutti quelli che hanno detto no, non va bene, è una schifezza. Vediamo. Abbiamo già avuto un esempio stasera, una persona che sottoscrive la richiesta di audizione e poi non la vota, dà un voto contrario. Spero insomma che resti un esempio assolutamente unico.

- **PRESIDENTE**: Non c'è nessun altro iscritto a parlare, chiudo il dibattito e cedo la parola all'assessore se vuole replicare. Non vuole replicare.

È stato presentato un ordine del giorno, chi lo presenta? Consigliere Zanetti, a lei la parola.

Ordine del giorno

- ZANETTI: Quest'ordine del giorno è una raccomandazione verso la struttura. Molti sono stati i commenti e le parole usate questa sera per manifestare l'interesse verso quella zona, un po' il fatto che lo subiamo questo vincolo della Sovrintendenza, quindi a molti sarebbe piaciuto un progetto diverso su quella zona, chi può essere contro può scegliere la strada del ricorso, altri possono dire va bene, la Sovrintendenza esprime un vincolo, come questo e gli altri vincoli noi ci adeguiamo, quindi con un atto di rispetto verso questa istituzione, pur non condividendone completamente le valutazioni ed i contenuti, decidiamo appunto di attuare questo vincolo.

Una raccomandazione che facciamo all'ente è quella di seguire con la più grande attenzione possibile l'esecuzione di questi lavori. La zona è molto delicata e quindi chiediamo che venga prestata massima attenzione per verificare la qualità dell'intervento, nella progettazione, nella realizzazione. Dopodiché avanziamo delle altre proposte da prendere in concerto con la proprietà, questo sempre nell'ottica di riqualificare l'area, pur rispettando i vincoli, che è quella di valutare, se è possibile, di lasciare la piazzetta interna ad uso pubblico, in modo che chiunque, tutti i cittadini possano comunque accedervi per poter anche godere della facciata e della vista di tutta la piazzetta dell'oratorio San Nicola e valutare la possibilità, visto che questo posto si colloca alla discesa del ponte San Michele, che è un ponte straordinario, un luogo bellissimo di centralità, di fare l'opera di riqualificazione migliore possibile, quindi valutare se ci sono le possibilità alla discesa di questo ponte nella piazzetta San Nicola che c'è, trovare una sistemazione alternativa per quegli stalli gialli che ci sono e per quegli abbonamenti, riqualificare un po' quella piazza, in modo che la struttura con la piazzetta aperta e la piazza un po' riqualificata comunque possa assumere una dignità diversa da quella che ha adesso.

Un'altra cosa. Sono passato in questi giorni, ci sono anche dei bidoni della raccolta differenziata, proprio scendendo dal ponte, che si inquadrano, che fanno bella mostra, magari se li mettiamo in angolo e magari non sono proprio in vista. Sono piccoli dettagli ma che possono riqualificare l'area.

Nell'approvare questa delibera cerchiamo di far sì che la qualità dell'opera sia la migliore possibile e di intervenire con tutte le migliorie che sono nelle nostre possibilità. Per questo io chiedo il voto favorevole a questo documento di indirizzo. Grazie.

- PRESIDENTE: Dichiarazione di voto. Consigliere Pigato.

- PIGATO: Volevo dire alcune cose. Lo faccio in dichiarazione di voto, perché così ho poco tempo e non ne consumo troppo. In realtà mi rivolgo in modo indiretto ad un mio carissimo amico che è Tommaso Cevese, figlio del professor Cevese, che qualche giorno fa mi ha chiamato per sensibilizzarmi sul tema.

Io ho spiegato a Tommaso con molta serenità che, pur rendendomi conto del fatto che sicuramente il disegno urbanistico elaborato da suo padre fosse fascinoso, dico: Tommaso, ho l'impressione che qui ci siano delle considerazioni di realpolitik molto spicciola. Cioè c'è un parere della Sovrintendenza che è vincolante, può piacere, può non piacere, non credo che ci sia la possibilità in questo momento di realizzare quanto auspicato da tuo padre.

Per inciso io mi associo a quanto detto da Claudio; credo di avere la coscienza abbastanza tranquilla. Queste Sovrintendenze piacciono molto poco, se ci fosse stata la Sovrintendenza al tempo del Palladio non sarebbe mai stata fatta la Basilica Palladiana, parliamoci chiaro. Quella era un'astronave a quel tempo! E una Sovrintendenza come quelle che lavorano adesso non avrebbe mai permesso a Palladio di realizzare nulla.

Io dico che, lo dico senza alcuna polemica, però in una certa parte onestamente nella sinistra italiana c'è stata sempre una grande simpatia e affinità di pensiero con queste Sovrintendenze, sempre comunque conservative e cautelative. Forse è il caso di capire che il tempo è cambiato e siccome io ormai nelle categorie destra, sinistra non mi riconosco più, di avere questi organi che vengono a dire ad un Consiglio comunale questo non lo puoi fare, perché dobbiamo tutelare un muretto ridicolo, beh, questo onestamente è inaccettabile!

Peraltro mi permetto anche un'altra considerazione, lo dico con assoluto affetto nei confronti di Tommaso: suo padre è stata una figura mitologica addirittura nella storia dell'arte vicentina; trovo che sia importantissimo ricordarlo e anche valorizzarne il pensiero e cercare anche di realizzare alcune delle cose che lui ha pensato, auspicherei per il futuro che nascesse anche qualcos'altro oltre al pensiero del professor Renato Cevese. Cioè io vedo una strana fissità nei giovani architetti vicentini, cioè se dobbiamo rimodellare in qualche modo un oggetto così delicato com'è il centro vicentino, forse c'è bisogno anche di qualche idea nuova, che naturalmente sarà bellissima e poi si scontrerà con la Sovrintendenza, ahimè!

Comunque in ogni caso, come dice Claudio, voterò favorevolmente a questo emendamento proposto da Filippo e che ho anche firmato, mi assocerò ad un voto non molto convinto, devo dire, sulla delibera, perché credo che non si possa fare altrimenti.

- PRESIDENTE: Siamo in dichiarazione di voto. Consigliera Bottene sull'ordine del giorno.

- BOTTENE: Io mi asterrò su quest'ordine del giorno e non l'ho sottoscritto non perché dica cose sulle quali posso essere contraria, ma perché secondo me non dice nulla di fatto. È come avere un moribondo e mettergli una pezzetta tiepida sulla fronte, una pezzetta fresca, muore lo stesso, non cambia assolutamente nulla. Se dobbiamo intervenire dobbiamo dargli una dose di antibiotico o operarlo d'urgenza e allora quello magari ha possibilità di vivere.

Il primo punto chiede il massimo rispetto del valore storico architettonico nell'area. Sapete cosa dovete fare se volete che l'area venga rispettata dal punto di vista architettonico: si vota no. Il secondo punto chiede di tenere aperta la possibilità del cortile per intravedere le cose, sinceramente se poi lo chiudono, mi sembra anche molto campato in aria. E il terzo punto, che chiede che venga offerta una vista degna, è tale e quale il primo. Vogliamo che la vista sia veramente degna? Allora rifiutiamo il cambio di destinazione d'uso, altrimenti voi vi assolvete la coscienza per aver tentato di soccorrere un moribondo, mettendogli il pannicello caldo, però il moribondo muore lo stesso.

- PRESIDENTE: Consigliere Franzina, prego. Poi Balzi e poi Vettori.

- FRANZINA: Grazie. Noi abbiamo sottoscritto l'ordine del giorno che dà qualche indicazione ulteriormente migliorativa e quindi lo votiamo favorevolmente.

Un minuto per una considerazione, colleghi, perché il dibattito di questa sera è kafkiano, perché sembra che si debba scegliere tra la ristrutturazione che propone la Giunta e una piazza. Non è così. Si deve scegliere tra la ristrutturazione che propone la Giunta e lo *status quo* per altri trent'anni.

Questa è la scelta, quindi tutti quei consiglieri che, con interventi accorati, hanno caldeggiato una cosa che non ha le minime condizioni per essere realizzata, dovrebbero riflettere sulla loro capacità di essere davvero forza di governo di una città, cioè forza capace di realizzare il bene possibile per una città! Non il bene assoluto delle illusioni! Povero Sindaco che deve governare con una maggioranza che vive di illusioni!

(interruzione)

...La prossima speriamo sia migliore ed io non ci sarò. Non si può governare con i sogni, consiglieri, non si governa con i sogni! Si governa con la capacità di concretizzare le cose che si possono fare.

E forse sono i vostri sogni, perché l'assessore Cangini è stato elogiato per aver bloccato questo provvedimento per un anno per fare approfondimenti alla fine inutili, perché qua eravamo e qua siamo. Ha sbagliato l'assessore, va redarguito l'assessore che blocca un provvedimento, perde un anno di tempo a chiacchierare su piazze impossibili. Ha sbagliato l'assessore, questo provvedimento doveva arrivare in Consiglio un anno fa! Perché le chiacchiere inutili sono

chiacchiere inutili e la scelta è tra la casa dei topi che c'è oggi, un rudere che rischia di crollare da solo o una ristrutturazione che riconsegna alla città un angolo di centro storico.

Questa è la scelta che siamo chiamati a fare, il resto sono sogni e non si governa con i sogni, si governa con la concretezza della realtà di tutti i giorni, quindi l'assessore bene fa a portare questo provvedimento, male ha fatto a perdere troppo tempo in inutili discussioni. Questa maggioranza su tantissime cose perde troppo tempo in inutili discussioni. Il piano degli interventi doveva essere in Consiglio da mesi. Dov'è? State discutendo, bravi! Intanto la città langue!

- PRESIDENTE: Consigliere Balzi.

- BALZI: All'amico Maurizio, la prossima sarà meglio, dove tu che sei il più lucido oppositore, come abbiamo letto sul principale quotidiano della città, potrai spiegarci come governare bene. Che Dio ce ne voglia!

Tornando invece all'ordine del giorno, io voterò no principalmente per un motivo solo tecnico guardate, e lo dico all'assessore, su un punto si dice "a chiedere la proprietà la possibilità di lasciare la piazzetta interna di Busa San Nicola aperta al pubblico". Io mi interrogo da consigliere della commissione del Territorio, finché il gruppo, a partire dal mio capogruppo, riterranno di lasciarmi lì, il bello anche questo della democrazia! Un domani che andiamo a firmare un accordo in base all'articolo 6 pubblico-privato all'interno del Piano degli Interventi, se mi arriva un consigliere che mi dice: caro consigliere Balzi, tu hai votato in data 7 marzo 2012 un ordine del giorno che chiedeva di lasciare aperto il cancello, per quale motivo nel nuovo progetto urbanistico non lasciamo aperto anche lì? Solo che la proprietà privata in Italia è ancora inviolabile, perché per l'appunto non siamo a Stalingrado e quindi non è che si possono facilmente dire delle cose che poi successivamente ti tocca rimangiarti, quindi io non posso seguire questo orientamento.

Per il resto ha un suo senso l'ordine del giorno, però su questo punto state attenti, perché la proprietà privata in un paese occidentale è inviolabile, ripeto, non siamo a Stalingrado.

- PRESIDENTE: Vettori, poi Bottene.

- VETTORI: Per esprimere il mio parere negativo del tutto personale naturalmente su quest'ordine del giorno Balzi ha detto una cosa giusta, per caso forse, l'ha azzeccata non nel senso che la proprietà sia inviolabile, ecc. ecc., ma nel senso che obbiettivamente, laddove si consentisse mediante la demolizione di quella roba lì l'apertura della piazzetta, diventerebbe effettivamente uno spazio aperto al pubblico. Questa qua è una cosa che non ha... di chiedere alla proprietà la possibilità... tra l'altro quell'area è anche recintata e resterà tale, suppongo, e hanno anche il diritto di farlo, quindi è una presa in giro.

Per quanto riguarda invece la progettazione della realizzazione di un'opera che effettivamente rispetti al massimo il valore storico ed architettonico dell'area, signor Sindaco, non è questa cosa qua, sono d'accordo così, ma voterò no, perché è un'altra presa in giro. Il valore storico e architettonico dell'area lo si fa tutelando quell'effettiva porzione che ha rilevanza storica e architettonica, che è quell'ala, tanto è vero che originariamente la Sovrintendenza pone un vincolo di ambito, non si fida; invece il consigliere Franzina... per questo noi vogliamo bene oltre che stimiamo Cangini, ha fatto molto bene a fare questo approfondimento, perché se noi volessimo la Sovrintendenza qua ha fatto un po' la pipì fuori dal vaso! Ha detto qualcosa di veramente troppo, cercando di far convincerci che le lesene piuttosto che le gronde diano una dignità a quella roba lì.

Secondo me invece questi sono dei motivi abbastanza importanti di impugnazione, noi non stiamo a resistere, è la Sovrintendenza che deve in ipotesi resistere ad una iniziativa in questo caso del Comune, che ne ha, secondo me, le logiche e le capacità, perché ci sono i motivi di carattere storico, documentale e quant'altro e non sarebbe da solo se la Curia ne fosse convinta. Ma è evidente, è una scelta strategica questa, la scelta non è di lasciare lì il covo per topi, la scelta ha una

logica se convintamente si ritiene e si stabilisce anche con la proprietà che questo è un bene comune che va recuperato, ma va recuperato veramente non tanto al chilo, non tanto meglio, tanto peggio.

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene.

- BOTTENE: Presidente, c'è poi l'intervento per la dichiarazione di voto. Adesso lasciamo stare.

- PRESIDENTE: Siamo in dichiarazione di voto sull'ordine del giorno.

- BOTTENE: No, sulla delibera, dico.

- PRESIDENTE: Dopo sì, ci sarà.

- BOTTENE: Ecco, quindi non importa, mi riservo dopo.

- PRESIDENTE: Si va a votare. Chiusura della votazione. Comunico l'esito della votazione: favorevoli 21, contrari 7, astenuti 6. L'ordine del giorno è approvato.

Dichiarazione di voto sull'oggetto n.22. Consigliere Formisano.

- FORMISANO: Un anno fa io sono stato uno dei più convinti assertori della necessità di fare un'ulteriore istruttoria su questa questione. L'idea del progetto Cevese era un'ottima idea, affascinava la prospettiva di poter creare un'area diversa e nuova, affascinava l'idea di poter sistemare quell'area in una maniera definitiva e quindi io sono stato un assertore convinto. Non credo che abbiamo perso un anno, anzi sono assolutamente convinto che non abbiamo perso un anno.

Però stasera devo dare anche parzialmente ragione a qualcuno che ha già fatto questo ragionamento. Non è che si vota su una delibera o su un'alternativa alla delibera, se noi diciamo no ad un determinato tipo di progetto, non superiamo assolutamente quello che è il problema di fondo rappresentato dall'opposizione chiara della Sovrintendenza al ragionamento che è stato portato avanti. Quanto spazio c'è perché un eventuale ricorso o un'eventuale opposizione possa trovare rispondenza? Io credo che sia praticamente impossibile che un TAR nomini una commissione che abbia un valore tecnico e una qualificazione tecnica talmente adeguata da potere contrapporsi al parere di una Sovrintendenza. Dentro di me sono convinto che quel parere della Sovrintendenza sia sbagliato, sono fermamente convinto di questo. Ma sono altrettanto fermamente convinto che non ci sia una strada per opporsi a quel parere, o meglio se anche ci fosse un ricorso al TAR io credo nella storia dei ricorsi al TAR che hanno riguardato la Sovrintendenza non ci sia stato mai un caso in cui il TAR abbia smentito la Sovrintendenza. Purtroppo, purtroppo, ma non c'è mai stato un caso!

Pertanto noi ci ritroveremo tra un po' ad avere una situazione degradata, ulteriormente degradata e a dover gestire sicuramente un problema rilevante. Per questo io non faccio una forzatura sul mio gruppo, perché so che all'interno del mio gruppo ci sono molti pareri, anche divergenti, c'è stata una elaborazione profonda, c'è stata una riflessione profonda, io do un'indicazione di voto positivo alla delibera, ma non mi sento di vincolare gli aderenti del mio gruppo a questo voto.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Bottene, poi Franzina.

- BOTTENE: Io prima ho sentito parlare di sogni. Guardate, io ho la convinzione che i sogni restano tali e resteranno sempre tali se non si tenta di concretizzarli e di renderli possibili, perché se non c'è questo tentativo sicuramente restano sogni aleatori e inconcludenti.

Vi prego di cambiare ottica, non è vero che resterebbe così, perché quello che io penso che potrebbe innescarsi sarebbe una sinergia tra proprietari, che ovviamente proprio perché, qua si sta la differenza, non essendo un privato ma essendo di proprietà della Curia, c'è una sensibilità nei

confronti della città che sicuramente un privato non avrebbe. Proprietari e Comune fianco a fianco nel chiedere la revoca di questo parere.

Questo vuol dire realizzare e rendere realizzabile un sogno! Il Comune finora ha mandato delle lettere alla Sovrintendenza, ma probabilmente non ha dimostrato fortemente in maniera assoluta la contrarietà. Guardi, signor Sindaco, lei è bravissimo, le riconosco delle doti straordinarie quando vuole raggiungere un risultato, l'ha dimostrato in tante occasioni, quindi io sono sicurissima che lei raggiungerebbe, saprebbe raggiungere anche questo risultato, perché sa come muoversi, ha la capacità per farlo...

(interruzione)

- BOTTENE: No, signor Sindaco, non è la stessa cosa. Quando parlavo della determinazione forse del Comune intendevo questo. Vogliamo rendere possibile questo sogno? Il Comune, con determinazione forte, attraverso la sua persona e la proprietà, provate, fate almeno il tentativo, se il tentativo riesce non vuol dire poi lasciare lo stabile in balia dei topi, perché finalmente lì il sogno si realizza. Io credo che una chance vada data alla nostra città e sono sicura, ripeto, che lei avrebbe la capacità per farlo, dimostri di avere anche la volontà.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Maurizio Franzina, ne ha facoltà, poi Bonato.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Le argomentazioni del voto favorevole le abbiamo già svolte, però una considerazione finale ci sta.

Io non ho capito se la delibera sarà approvata o no, penso di sì, ma se sarà approvata, sarà approvata con i voti determinanti dell'opposizione. Ma ce ne vantiamo, è un provvedimento positivo che viene approvato con i voti non aggiuntivi, ma determinanti ed è la prima volta che succede in questi quattro anni, l'opposizione ha un ruolo determinante nel fare approvare un provvedimento dell'amministrazione che noi giudichiamo positivo e quindi di fatto, almeno su questa delibera, una nuova maggioranza c'è.

- PRESIDENTE: Grazie, molto istruttivo. Consigliere Bonato, poi Meridio, Serafin, Borò, Sala...

(interruzione)

...va bene. Meridio allora, lei parla in dissenso? Non parla in dissenso. Consigliere Serafin.

- SERAFIN: Io vorrei solo ricordare una cosa...

- PRESIDENTE: Non ho capito, nel gruppo del PD c'è libertà di voto, quindi lei non parla... in dissenso del parere personale del capogruppo.

- SERAFIN: Non mi rubi i secondi che sono preziosi. Il 28 maggio del 2004 mi è capitato di trascorrere una buona oretta nello studio del direttore del Giornale di Vicenza Giulio Antonacci, avevo scritto una pagina sul Grande Torino e dovevamo impaginarla e nelle pause mi aveva spiegato quell'ordine che aveva ricevuto da Ingui: il nome di Renato Cevese e di Giovanna Dalla Pozza non dovevano più comparire sul giornale. E io ho l'impressione che questa sera sia venuto un secondo ordine, un secondo bavaglio a Giovanna Dalla Pozza.

Questo diniego che avete dato non è una bella pagina che avete scritto. Credo sia stato giusto dare voce alla parte più consapevole della città, che può avere in questa amministrazione il suo riferimento, questa cittadinanza che è la più informata, la più cosciente e, vorrei dire, anche la più colta ha diritto di far sentire la sua voce. Il voto contrario vuole interpretare il pensiero della città

dei cinquemila appartamenti vuoti che, di fronte l'ennesima speculazione immobiliare, si schiera per un progetto, quello di Cevese, che va a vantaggio di tutta la città, non del singolo; un voto che vuol dare voce a coloro che forse rappresentano la maggioranza in questa città e che peraltro dà voce alla stessa maggioranza dei consiglieri che nei due incontri dello scorso anno, destinati alla disamina del caso, si erano detti nella quasi totalità contrari al progetto del Berico; un voto in sintonia con la città nuova che vogliamo, quella città fatta di vuoti e di pieni, come si era espresso il Sindaco in campagna elettorale.

Abbiamo sentito spesso evocare l'opposizione fra un progetto civico che rappresenta il nuovo e la vecchia politica; non sappiamo in quale solco debba essere inserita questa delibera. Il voto contrario di chi, per ripetere ancora le parole del Sindaco, vuole tenere accesa la fiaccola della bellezza e della memoria in un presente dominato dalla volgarità e dal troppo facile oblio, sperando che nuovi tefori forti e resistenti come Cevese la sappiano al più presto raccogliere.

Ricorre quest'anno il centenario della nascita di Neri Pozza, che Vicenza ricorderà con l'erezione di un monumento, grazie alle generosità di due donatori a cui deve andare tutta la nostra riconoscenza, proprio in prossimità di questi luoghi, che acquisiranno così ulteriore bellezza. Che cosa avrebbe detto Neri Pozza che aveva la sua casa proprio davanti al Berico, se avesse potuto intervenire in questo dibattito? Proviamo a intuirlo a partire da una sua citazione: "Sono nato in una città bellissima e spero, prima di andarmene di qui, di averla conosciuta come io desidero conoscere le cose che mi premono. Io me ne sto a Vicenza nella mia casa sul fiume, con il ponte di pietra che lo scavalca, a guardare il giardinetto con le case e l'acqua, poco prima di notte mi sembra che il mondo non possa avere bellezze più alte e misteri più intimi, né che girare regioni sconosciute possa eccitare la fantasia in modo più segreto e profondo. Vicenza sta nel cielo dell'architettura".

Questa è la città che tutti noi amiamo, questa è la città che tutti noi vogliamo e crediamo che Neri Pozza non avrebbe avuto dubbi sulla scelta da compiere, per questo votando non sono convinto di non sbagliare, perché so di stare dalla parte giusta e in buona compagnia, quella di Renato Cevese.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Borò, poi Sala.

- BORÒ: Grazie, Presidente. Tanto è stato detto, volevo solo far presente che la Lega nord voterà favorevolmente, non però partecipando alla nuova maggioranza preannunciata dal PDL.

- PRESIDENTE: Consigliera Sala, prego.

- SALA: Posso parlare in dissenso? Democraticamente il nostro capogruppo...

- PRESIDENTE: Il capogruppo ha espresso un voto e lei si esprime in dissenso rispetto al capogruppo.

- SALA: Sì, sì, ma ci ha anche, come dire, liberati.

- PRESIDENTE: Basta che esprima un voto diverso da quello di Formisano, che peraltro ha dato libertà di voto al suo gruppo.

- SALA: Va bene. Avevo già espresso prima le mie ragioni, volevo solo aggiungere che è anche simpatica questa cosa degli scenari, delle nuove maggioranze che si vanno formando e che l'anno prossimo il futuro dirà cosa porterà a questa città. Io credo che in realtà comunque di qualche sogno ci sia bisogno, perché se non ci ritroviamo, ripeto... il Tribunale è un incubo e io continuerò a dirlo e quindi invece ci sono dei sogni e quindi sul fatto di perder tempo di sognare si può discutere anche lì.

Sul fatto di una maggioranza che sogna o meno, secondo me, anzi siamo molto concreti e il consigliere Zocca l'ha anche sottolineato prima per certi aspetti. Questa qui sicuramente era una battaglia che, almeno da parte mia, andava combattuta, sul fronte di paragonare, non so adesso con tutto il fatto che siamo concreti ho già detto alcune cose con questo, però non credo si possa paragonare quella zona della città dove se uno passa vede dove viveva Neri Pozza e le parole che abbiamo appena sentito alla zona lì del parcheggio dello Stadio, non credo i possa paragonare.

Finisco con una battuta, che forse a quest'ora va anche bene, perché il consigliere Cicero ha detto che non si può più passare alla storia facendo, facendo. Però il consigliere Cicero invece un po' alla storia è già passato chiaramente con le rotatorie, quindi appunto su quel fronte quando mi diceva sì, lì ci saranno tre piani in più, e però quello si vota, e invece sulla piazzetta non si vota, come dire, le rotatorie le vedo un altro tipo di cosa, non è il centro storico, non è quello di cui stavamo parlando in questa delibera, terrei delle opportune differenze, dopodiché il futuro dirà. Io ribadisco il mio voto contrario, grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Sgreva.

- SGREVA: Grazie Presidente. Speravo in una sua presa di posizione diversa, signor Sindaco, mi ero forse illuso di questo, ma è mancato ancora una volta il coraggio. Io non andrò a casa con il mal di pancia e voterò convintamente no a questa delibera, nonostante l'ottimo lavoro dell'assessore, che ringrazio.

- PRESIDENTE: Andiamo al voto. Si può votare. Chiusura della votazione. Favorevoli 25, contrari 8, astenuti 1. La delibera è approvata.

OGGETTO XXIII

P.G.N. 16760

Delib. n.12

SERVIZI FUNEBRI E CIMITERIALI - Regolamento.

- PRESIDENTE: Proposta di deliberazione rubricata al n.23, relatore del provvedimento l'assessore Pecori. Prego.

- PECORI: Grazie, Presidente; grazie, consiglieri; grazie all'assessore ai servizi sociali che è qui al mio fianco. Adesso presentiamo il nuovo regolamento sui servizi funerari di cui si dota il Comune di Vicenza e direi che è la serata giusta, visto che la consigliera Bottene prima citava il requiem di Mozart e il pannicello caldo per un morto, adesso introduciamo il regolamento funerario. Lo avete già analizzato in Commissione...

- PRESIDENTE: Scusi, assessore, tanto lei non ha tempo da recuperare. Vorrei pregare i consiglieri di fermarsi in aula perché vorrei che finissimo l'ordine del giorno, altrimenti domani bisogna convocare il consiglio, bisogna tenere la seduta, non c'è nessun modo per bypassare questa scadenza, per cui cerchiamo di assicurare il numero legale nei limiti del possibile. Prego, assessore.

- PECORI: Tra l'altro, mi consenta, Presidente, un regolamento molto importante; consideriamo che quello vigente ad oggi nel Comune di Vicenza è datato 1906, quindi figuriamoci nel frattempo quante normative sono subentrate, la stessa Carta Costituzionale è successiva al 1906, ecco che si sono resi necessari alcuni adattamenti, proprio per rispondere alle mutate esigenze e al mutato quadro normativo nazionale e regionale.

Il nuovo regolamento si articola in 9 capi e 71 articoli. Si affrontano le varie tematiche relative ai decessi, all'utilizzo delle strutture cimiteriali, alle concessioni d'uso, ai lavori sui manufatti, la destinazione delle ceneri e alle cremazioni. Proprio per flash, perché la Commissione lo ha già analizzato, ma i consiglieri che non fanno parte della Commissione no, alcune indicazioni che caratterizzano questo nuovo regolamento.

In materia di cremazione si introduce una disciplina che era assente invece dal regolamento del 1906. Alla cremazione si poteva ricorrere anche prima di questo regolamento in forza di una legge nazionale, però era il caso di regolare puntualmente all'interno del regolamento anche questo tipo di tumulazione. Importanti le novità in materia di possibilità per il tutore di un ultra ottantacinquenne di prenotare il loculo anche prima del decesso dell'interessato, e tra l'altro già esprimo un parere favorevole su un emendamento che credo abbiano presentato i consiglieri in sede di Commissione, cioè estendere la possibilità anche agli ultra ottantacinquenni per i coniugi che vedono appunto il congiunto mancare, di prenotare, anche se ancora in vita, il loculo per assicurare la possibilità che i due coniugi stiano poi, una volta passati entrambi a miglior vita, collocati vicini, sempre entro i limiti di disponibilità. L'argomento è abbastanza... se fossimo a Napoli ci vorrebbero i cornetti rossi dappertutto, purtroppo la morte fa parte della vita, ragionavamo prima con il collega Giuliani e quindi...

Un altro punto che viene a precisare la disciplina è quello relativo agli oneri a carico del Comune in caso di decessi di persone in luoghi pubblici oppure su richiesta dell'autorità giudiziaria. Si specifica anche quando il Comune deve intervenire con oneri a proprio carico, cioè soggetti indigenti, in quel caso il Comune assicura la sepoltura a spese del Comune medesimo.

Poi è molto importante anche la disciplina e l'argomentazione della conservazione delle spoglie mortali che potranno essere fatte in cimitero o anche in altre modalità, addirittura a casa dei parenti, sempre rispettando le normative di legge.

Io esprimo già parere favorevole sull'emendamento 1, sull'emendamento 2, da parte della Giunta e anche sull'ordine del giorno e lascio a voi il dibattito. Grazie.

- **PRESIDENTE**: È aperta la discussione. Balbi.

- **BALBI**: Volevo solo dire una cosa che devo dire, nel senso rispetto a questa cosa come Presidente della Commissione Pari Opportunità. Nel periodo di vacanza dell'assessorato come Presidente mi ero anche incaricata di scrivere un emendamento intanto in attesa che il regolamento venisse modificato, proprio per porre fine a questo anacronismo pazzesco, che non consentiva alle donne della famiglia, una volta sposatesi, e quindi acquistato un cognome diverso, di andare dentro la tomba della famiglia. Questa cosa era assolutamente fuori dai tempi, ma anche fuori dalla legge, nel senso che non è proprio consentito che ci siano queste disparità di trattamento.

Bene ha fatto, appena è tornato, l'assessore a dar corso a questo e solo questo volevo dire, quindi il mio voto chiaramente sarà favorevole perché questa cosa doveva essere modificata.

- **PRESIDENTE**: Altri? Non c'è nessuno. Chiudo la discussione. C'è stata un po' di confusione legata a una modifica che adesso magari spiegherà la consigliera Bastianello che è difficile introdurre con una manovra emendativa, comunque sono stati presentati due ordini del giorno, di cui uno della consigliera Bastianello, il n. 2 e l'altro da Baccarin, Bottene e altri, che è il n. 1 e poi sono stati presentati due emendamenti allo stato.

Ordine del giorno n. 1. Baccarin, Bottene, Corradi, Guarda, Meridio, Pigato, Sala, Sgreva, Zanetti, Zoppello. Prego, consigliera Sala.

Ordine del giorno n.1

- **SALA**: Intanto volevo evidenziare proprio questo fatto, che un ordine del giorno proposto in Commissione è in effetti molto trasversale, come dire sottoscritto praticamente da tutti, anche questo ci sembra un bel segnale.

L'ordine del giorno sottolinea il fatto che ovviamente un regolamento di cento anni certo non poteva essere aggiornato rispetto al mondo che è cambiato, non solo negli ultimi cento anni ma è cambiato prepotentemente negli ultimi anni, mesi, giorni. Gli ultimi vent'anni in particolare hanno visto una Vicenza certamente cambiata, cambiata dal punto di vista dell'assetto sociale e, come Vice Sindaco che dice sempre è il Sindaco di tutti i cittadini, noi amministriamo per tutti i cittadini, la compagine di Vicenza è complessa, è una compagine che rispetto a vent'anni fa, quando i sociologi dicono che era una città, questo era un territorio con una cultura ovviamente dominante cristiana in cui molti certamente ancora si riconoscono; come sapete i cimiteri sono cimiteri cattolici, i cimiteri attuali che ci sono a Vicenza, a parte un cimitero acattolico, Vicenza è cambiata. È rimasta certo la cultura d'origine, però si sono aggiunte altre culture. Parliamo di una componente di nazionalità diversa e quindi in vari casi anche di religioni diverse, Vicenza era arrivata al 16%, adesso con la crisi sappiamo che ci sono rientri, etc., però insomma è molto importante come numero nella nostra città, parliamo anche di persone che non sono cristiane, nel senso che sono anche a-religiose, insomma ci sono vari modi di pensare in questa città.

Allora noi volevamo sottolineare che, poiché attualmente i cimiteri sono cimiteri cattolici, volevamo aprire l'attenzione anche nei confronti appunto di quelle altre componenti della compagine sociale vicentina. In particolare invitavamo la Giunta e l'amministrazione a ripristinare il cimitero acattolico nella sua funzionalità, perché pare che non sia in uso da anni; come sapete c'erano sepolture ebraiche, spero di avere detto giusto l'aggettivo, e poi forse ci sono state delle sepolture post belliche di soldati inglesi, però questo è il cimitero acattolico della città, ci sembrava interessante la possibilità di ripristinare la funzionalità del cimitero acattolico.

Secondo punto: chiediamo di destinare uno spazio alle sepolture di persone non cristiane, per i motivi che ho detto prima, e questo per rispetto degli uni e degli altri, perché ovviamente, stante il

fatto che i cimiteri sono cattolici, quindi sono benedetti, hanno i segni religiosi, ci sembrava importante che comunque a Vicenza ci fosse anche un luogo per le persone che hanno tradizioni e usi diversi.

Ritorniamo sul vecchio un po' annoso, ma secondo noi molto valido argomento, di continuare a sostenere la necessità di creare un tempio per i saluti ai defunti anche delle persone che non siano credenti e quindi adesso mi fa piacere, perché con il nuovo regolamento di ieri entro tre mesi la Giunta ci dirà i passi avanti. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Votiamo l'ordine del giorno n.1. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 21, contrari 2, astenuti 1. L'ordine del giorno è approvato.

Ordine del giorno n.2. Chi lo presenta? La consigliera Bastianello, che potrà spiegare anche il problema che giustamente lei solleva. Prego.

Ordine del giorno n.2

- **BASTIANELLO**: Abbiamo valutato l'opportunità di presentare questo ordine del giorno, perché in Commissione si era approfondita molto attentamente questa delibera all'interno della Commissione interventi sociali. Si era parlato di presentare due emendamenti, uno all'articolo 17, uno all'articolo 9. Probabilmente per qualche difficoltà di dialogo, diciamo così, si è interpretata male la volontà da parte della Commissione di presentare entrambi gli emendamenti.

Comunque la Commissione si è espressa positivamente anche per la presentazione di questo emendamento all'articolo 9, che praticamente andrebbe a variare l'articolo, modificando soltanto il tempo possibile di ritardo della salma per l'arrivo in cimitero. Di conseguenza si porterebbe da quindici a trenta minuti questo tempo, che reputiamo indispensabile, nel senso che possono succedere tanti avvenimenti che fanno ritardare l'arrivo appunto della salma. Vi vedo poco interessati alla cosa.

L'ordine del giorno è presentato solo ed appositamente per mediare questo errore che è accaduto, in modo da poter andare a variare successivamente la delibera per apportare la modifica, ripeto, all'articolo 9, in cui si possa attendere al massimo fino a 30 minuti l'arrivo della salma, perché nel caso in cui con la delibera presentata la salma arrivi con un ritardo superiore ai 15, la sepoltura, la tumulazione viene rinviata. Mettetevi al posto dei familiari di questa salma, effettivamente già è doloroso il momento, posticipare ulteriormente per cause che possono ritardare è veramente inconcepibile. Ci sembrava più plausibile il tempo di trenta minuti. Tutto qua.

- **PRESIDENTE**: Purtroppo non è possibile presentare emendamenti secondo l'attuale regolamento a discussione avviata, bisogna farlo un'ora prima, anche se tutti gli altri regolamenti in giro per l'Italia consentono questa possibilità, quindi è una delle cose da modificare nel prossimo regolamento. Corradi, prego, a lei la parola.

- **CORRADI**: Grazie, Presidente. Chiedo scusa alla collega Bastianello se non ci siamo capiti durante la Commissione, ma io avevo inteso che io preparavo un emendamento e lei ne preparava un altro, probabilmente non ci siamo capiti.

Comunque in ogni caso a quest'ordine del giorno voteremo favorevole.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Nessun altro? Assessore Pecori.

- **PECORI**: Io non ho nulla in contrario, quindi domani trasmetterò subito agli uffici l'ordine del giorno, anche per acquisire, però questo va detto, il parere di chi gestisce poi il cimitero, cioè AIM, perché sono loro che tarano i tempi delle celebrazioni.

- **PRESIDENTE**: Votiamo l'ordine del giorno presentato dalla consigliera Bastianello. Chiusura della votazione. Favorevoli 22. C'è l'unanimità. Siamo quasi a rischio.

Emendamento n. 1. Chi lo presenta? Consigliere Corradi, a lei la parola

Emendamento n.1

- **CORRADI**: Brevissimamente. Nel corso della nostra seduta abbiamo visto che l'articolo 17 era ripetitivo rispetto all'articolo 15, trattandosi di un regolamento abbiamo ritenuto che l'articolo 17 fosse stralciato dal regolamento.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Dichiarazione di voto. Nessuno. Si vota sulla proposta emendativa rubricata al n. 1, presentata dal consigliere Corradi. Chiusura della votazione. Favorevoli 26, non ci sono contrari, non ci sono astenuti, c'è l'unanimità.

Emendamento rubricato al n. 2. Consigliere Capitanio, prego.

Emendamento n.2

- **CAPITANIO**: Molto brevemente, vista l'ora, anche perché qua stiamo calandoci con questo regolamento in una realtà inconfutabile, qua si può dire ma la realtà è questa.

Questo emendamento che io propongo mi è stato richiesto da alcune persone anziane, per dare la possibilità a persone ultra ottantacinquenni, di cui uno dei due coniugi è deceduto, di potere accedere in vita, prenotare un "colombaro", una celletta, nicchie e ossari nelle immediate vicinanze del coniuge defunto, cosa che prima non era prevista. L'emendamento è composto in due commi, il secondo comma dice secondo le previste disponibilità nelle sepolture si riserva l'amministrazione se concedere o meno. Tutto questo.

- **PRESIDENTE**: Grazie, dichiarazione di voto. Nessuno. Si può votare. Scrutatori Bastianello, Baccarin e Balbi. Chiusura della votazione. Favorevoli 24, contrari nessuno, astenuti nessuno. L'emendamento è approvato.

Dichiarazione di voto sull'oggetto n.23. Nessuno. Si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 26, contrari nessuno, astenuti nessuno. C'è l'unanimità.

Signori, buona serata. Domani non c'è consiglio e nemmeno venerdì, abbiamo esaurito gli oggetti e gli ordini del giorno.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Zocca

IL SEGRETARIO GENERALE
Caporrino

